Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 27 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5067 nuova serie. Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 6200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

MARCIA DI DISOCCUPATI SU LONDRA SEGUITA DA GRAVI DISORDINI

TREMILA DIMOSTRANTI TENTANO DI INVADERE IL PARLAMENTO INGLESE

A stento la polizia è riuscita a impedire lo sfondamento dello storico portone Violente zuffe e cariche a cavallo - Diversi agenti feriti - Nove persone arrestate compariranno oggi in tribunale - La manifestazione è stata guidata dai laburisti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — La compatta folla dei dimostranti mentre sta premendo contro l'ingresso principale del palazzo del Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Migliaia di disoccupati convenuti a Londra da varie parti d'Inghilterra e dall'Ulster hanno inscenato davanti alla Camera dei Comuni una manifestazione quale non si vedeva da tempo. Ci sono stati tafferugli con la polizia, si sono visti volare elmetti e alzare pugni verso le finestre del Parlamento, si sono udite grida di «abbasso il Governo conservatore», «vogliamo Wilson», «vogliamo lavoro» e il canto di «Bandiera rossa».

I deputati che arrivavano per partecipare alla seduta in corso non potevano entrare a causa della folla che ostruiva il passaggio. Qualcuno che si trovava già dentro si affacciava dall'alto a guardare, e i dimostranti imprecavano contro di lui. Parecchi cordoni di polizia appiedati sono stati rotti. Ha dovuto intervenire la polizia a cavallo. I dimostranti si facevano addosso ai cavalli cercando di non cedere terreno e di impaurirli. Un commissario urlava attraverso un megafono ordini cui nessuno obbediva.

Sotto l'urto di poliziotti e dimostranti che lottavano avvinghiati fra loro, le porte del Parlamento hanno più volte cigolato. Erano state chiuse in fretta come nelle situazioni di più grave emergenza. Ad un certo punto gruppi di dimostranti si sono arrampicati su per le sculture di pietra che ornano la porta di Santo Stefano, la principale entrata alla Camera dei Comuni, e hanno cercato di issare bandiere. La polizia ha subito provveduto a tirarle giù.

Gli urli si mescolavano ai canti. Si vedevano visi pallidi di ira. Ogni tanto qualche poliziotto era costretto a rifugiarsi nell'interno del Parlamento per riprendere fiato. Ci sono stati dei feriti, ma non gravi e sono stati eseguiti alcuni arresti. Comunque, la pacifica ordinata Inghilterra alla quale siamo abituati sembrava oggi, almeno per quelle due ore in cui è durata la dimostrazione e almeno nella piazza in cui si svolgeva, sul punto di rovinare.

La polizia ha ingaggiato i primi scontri con i dimostranti all'ombra del «big ben» (il grande orologio che sovrasta l'edificio di Westminster), mentre essi cercavano di penetrare nella sede del Parlamento inglese. I dimostranti in numero di circa tremila, dopo essere sfilati per le vie del centro (erano giunti a Londra da ogni parte dell'Inghilterra con treni, autobus e perfino aerei), hanno cercato di superare il portone dello storico ingresso di Santo Stefano al grido di «via i tories» (conservatori). Gli agenti, in numero di venti circa, si sono trovati presto a mal partito, e molti di essi hanno visto volare a terra gli elmetti. Poi sono giunti rinforzi e la forza pubblica ha potuto disporre di circa trecento uomini, mentre dalla folla si levavano grida di «Gestapo» e «banditi fascisti». In tal modo, la polizia è riuscita ad arginare l'assalto dei dimostranti, molti dei quali sono stati arrestati. Alcuni deputati, affacciatisi alle finestre del Parlamento, hanno cercato di invitare la folla alla calma, ma le loro parole si sono perse tra i clamori assordanti che salivano dabbasso.

Dopo un'ora e mezzo, la polizia era padrona del campo e la pressione contro di essa era diminuita, ma i dimostranti restavano nella zona e qua e là si accendevano altre zuffe. Agli scontri hanno partecipato anche alcuni agenti a cavallo che hanno caricato la folla. Varie automobili di passaggio sono state fatte segno all'ira della folla che si è sfogata con calci, pugni e lanci di monete metalliche in segno di disprezzo. Due auto «Rolls Royce», uscite dal parcheggio del Parlamento, hanno subito seri danni.

Secondo gli osservatori, la dimostrazione odierna è la più violenta che l'Inghilterra abbia conosciuto dopo la crisi del 1933. I tremila disoccupati affluiti da ogni parte del Paese, affiancati da altre quattromila persone residenti a Londra, sono sfilati per il centro della capitale recando cartelli con scritte come «Dateci lavoro», «Abbasso Macmillan». Una parte di essi hanno poi tentato di forzare gli ingressi del cortile esterno del palazzo di Westminster.

Le cose si erano svolte dapprima nella calma e in una atmosfera serena. I manifestanti erano giunti dinanzi al palazzo di Westminster accompagnati dai tre deputati laburisti Greenwood, Barbara Castle e Douglas Jay. La polizia aveva lasciato entrare 500 manifestanti, consentendo loro di presentare petizioni o di conferire con i deputati. Intanto gli agenti avevano chiuso per misura precauzionale i due ingressi del palazzo. Ma all'esterno la situazione peggiorava rapidamente. La folla cominciava a premere contro il portone di S. Stefano e i pochi agenti di guardia si trovavano in difficoltà: dodici di essi sono rimasti feriti ed alcuni hanno avuto delle costole fratturate.

Temendo il peggio, la polizia, grazie anche all'arrivo di rinforzi, caricava la folla. I dimostranti si sbandavano, ma qua e là si accendevano zuffe con scambi di calci e di pugni. Due agenti i quali volevano indurre i manifestanti a scendere dalle statue che fiancheggiano il lato Nord del palazzo venivano malmenati. Occorrevano sei cariche di un drappello della polizia a cavallo per arginare definitivamente la pressione della folla, la quale tuttavia non si allontanava, ma si sedeva in mezzo alla piazza antistante il palazzo di Westminster al grido di «Abbasso Macmillan», «Viva Wilson», «Vogliamo lavoro».

La marcia su Londra era stata organizzata dai sindacati per scuotere il Governo dall'apatia di fronte al problema della disoccupazione che coinvolge circa 700 mila lavoratori. In realtà, il Governo si rende conto della gravità della situazione. Di recente aveva mandato Lord Hailsham, Ministro della Scienza, nelle zone industriali del Nord, che sono le più colpite, con l'incarico speciale di studiare possibili rimedi. Purtroppo, la disoccupazione non è un problema isolato che possa essere curato per se stesso e per cui esistono rimedi di effetto subitaneo. Essa fa parte delle difficoltà industriali in cui si trova l'Inghilterra e le cui prospettive sono state aggravate dal fallimento delle trattative di Bruxelles. Sotto un altro aspetto, la disoccupazione fa parte di quello sconvolgimento economico al quale quell'ente per la programmazione che gli inglesi chiamano familiarmente e un po' ironicamente «Neddy» cerca di rimediare. Vecchie industrie un tempo fiorenti, come quella del carbone o quella dei cantieri navali, sono oggi in crisi. Prima che la mano d'opera possa essere distribuita tra altre industrie o che altre industrie possano essere fatte nascere nelle zone in crisi, occorre risolvere gli enormi problemi tecnici, finanziari, urbanistici.

Il Governo conservatore ha dovuto decidersi con la istituzione della «Neddy», che ha ormai più di un anno di vita, ad una certa forma di programmazione economica, anche se questo metodo è contro i suoi fondamentali principi liberali. Il Ministro italiano del Bilancio La Malfa ha potuto notare nella sua recente visita in Inghilterra che il Governo conservatore si spinge avanti sulla via della programmazione economica con un ardimento che sorprende ed in qualche caso risulta paradossale. Tuttavia i laburisti accusano il Governo di Macmillan di imprevidenza, di essersi deciso troppo tardi, di varare provvedimenti inadeguati.

In un certo senso la clamorosa dimostrazione di oggi, oltre che esprimere un disagio reale e degno della più attenta considerazione, fa anche parte di una campagna elettorale in grande stile. Secondo i laburisti, una economia programmata è inseparabile da un concetto moderno delle funzioni statali e molti conservatori ed un numero ancor maggiore di liberali inglesi si stanno convertendo a questa idea. L'episodio di oggi, anche se è stato clamoroso, non significa necessariamente che un periodo di insoliti disordini sociali sia alle viste in Inghilterra, ma certamente costituisce un campanello d'allarme.

Durante la seduta che intanto si svolgeva nell'aula dei Comuni, il laburista Shinwell ha chiesto al Primo Ministro Macmillan se non ritenesse saggio ricevere qualcuno di quei dimostranti «anche se il loro linguaggio è piuttosto crudo». Macmillan ha risposto: «Ho ricevuto un gran numero di persone e non ho mai avuto timore di ascoltare chi desiderasse vedermi». Fino a questo momento non risulta tuttavia che una delegazione dei disoccupati sia stata ricevuta da Macmillan nè che tale passo sia previsto per i prossimi giorni. In serata, però, il Cancelliere dello Scacchiere Maudling e il Ministro incaricato delle questioni della disoccupazione, Lord Hailsham, hanno ricevuto una delegazione di disoccupati, i quali hanno presentato dei memorandum esprimenti la loro «grave preoccupazione». I due Ministri hanno promesso di studiare questi memorandum con ogni attenzione.

Questa sera tutti gli accessi al Parlamento sono presidiati da centinaia di agenti. Domani nove dimostranti compariranno dinanzi al Tribunale di Bow Street sotto imputazioni diverse (rifiuto di circolare, aggressione contro agenti, eccetera) e, in un caso, per porto abusivo d'arma.

Eugenio Galvano

La situazione

Bidault ha lasciato la Germania Occidentale per rifugiarsi nel Portogallo. Ha preso questa decisione, perchè le autorità germaniche avevano deciso di concedergli l'asilo a condizione che si astenesse da qualsiasi attività politica. L'ex Premier francese è invece intenzionato — e il suo gesto è la più chiara conferma al riguardo — a continuare la lotta a fondo contro il regime del generale De Gaulle. La sua decisione di raggiungere il Portogallo fa anzi presumere che la attività antigollista sarà presto intensificata. In Francia, intanto, la situazione continua a essere difficile per De Gaulle, che deve fronteggiare la grave ondata di scioperi e di agitazioni. Si sono verificati incidenti tra i minatori in sciopero e gli agenti di polizia.

Una clamorosa conferma del negativo andamento dell'agricoltura sovietica è data dalla destituzione dalle cariche dei leaders d'una delle repubbliche che costituiscono l'URSS, quella del Turkmenistan. A quanto si è saputo, la loro destituzione è dovuta alle deficienze riscontrate nel raccolto del cotone.

I colloqui tra egiziani, siriani e iracheni per la istituzione di un blocco unitario fra i tre Paesi, continuano in modo cauto, perchè ancora vi sono difficoltà da superare, specialmente nei rapporti tra Nasser e la Siria, data la diffidenza esistente tra il Cairo e Damasco dopo quel che è avvenuto negli anni scorsi.

La direzione democristiana si riunirà giovedì per varare definitivamente il programma del partito, che subito dopo sarà reso pubblico. Alle riserve espresse dai partiti alleati, da parte democristiana si è risposto ribadendo che si rafforza la democrazia non togliendo voti alla DC, bensì togliendo voti ai partiti estremisti e totalitari. E' stato deciso dalla commissione competente che ai comizi televisivi di «Tribuna elettorale» siano ammesse anche talune formazioni politiche non rappresentate in Parlamento.

Per il problema di Berlino

Inconcludente colloquio fra Rusk - Dobrynin

Washington, 26

Come era stato preannunciato, sono ripresi oggi a Washington i colloqui tra americani e sovietici sul problema di Berlino, ma nulla lascia credere che una possibile soluzione sia ora più vicina che in passato.

Si trata, com'è noto, di sondaggi intesi a stabilire preliminarmente se e quali possibilità concrete di discussione esistano in vista di una futura apertura di negoziati veri e propri.

LE SPAVENTOSE PROPORZIONI DEL DISASTRO IN INDONESIA

UNDICIMILA MORTI NELL'ERUZIONE A BALI?

Interi villaggi spazzati via dalla lava infuocata del vulcano Drammatica la situazione degli abitanti - Soccorsi dall'Italia

Giacarta, 26

Il presidente della Croce Rossa di Giava occidentale, dott. Angka, ha dichiarato oggi, secondo quanto riferisce l'agenzia indonesiana «Antara», che l'eruzione del vulcano Agung a Bali ha provocato la morte di circa 11 mila persone. Il presidente, che parlava in una conferenza stampa, ha detto anche che 150 persone gravemente ferite sono ricoverate in ospedale. Egli ha aggiunto che 77 mila persone sono riuscite a fuggire dall'area direttamente colpita dall'eruzione, ma 30 mila non sono state ancora tratte in salvo, a causa della completa interruzione delle comunicazioni. Non è stato finora possibile ottenere conferma di queste cifre da nessun'altra fonte. Il dott. Angka ha fatto le sue dichiarazioni subito dopo essere tornato da un'ispezione nelle zone colpite.

Secondo altre informazioni, circa 400 mila persone sono state private dei mezzi di sostentamento dalla catastrofica eruzione. Queste popolazioni potrebbero essere trasferite in altre isole dato che la regione in cui esse vivevano è stata devastata dalla cenere, dalla lava e dalle pietre eruttate dal vulcano. Occorrerebbero infatti almeno dieci anni per riprendere il ciclo delle colture agricole.

Sui fianchi del vulcano Agung a Bali, Subagan, che qualche giorno fa era un grazioso villaggio nel mezzo di una magnifica vegetazione tropicale, non esiste più: Subagan è uno dei due villaggi spazzati via dalla lava. L'eruzione di lava è cominciata giovedì verso mezzogiorno, quando gli abitanti del villaggio tornavano dai campi per il pasto, ed è durata fino al tramonto. Subagan offre ora uno spettacolo di desolazione: un leggero flusso di fango e di lava continua a scorrere fra le rovine, mentre qua e là si scorgono cadaveri, e massi di roccia e alberi sradicati si trovano fin sul tetto della moschea. Secondo un superstite, la maggior parte delle vittime si trovava appunto nella moschea, dove aveva cercato di trovare un rifugio contro le furie scatenate della natura. Secondo la stessa persona, la corrente di lava era alta due metri.

Le autorità frattanto, con lo appoggio della polizia e dell'esercito, hanno preso i necessari provvedimenti per prestare assistenza medica ai superstiti e per evitare ogni pericolo di saccheggio. Gli scampati si rifugiano verso le zone risparmiate dalla sciagura, portando sulle spalle le poche cose che sono riusciti a salvare.

La regione orientale dell'isola è isolata dall'interno, e vi si può accedere soltanto dalla costa. Due cacciatorpediniere hanno cominciato infatti a evacuore le migliaia di persone rimaste intrappolate nella zona di Karangasem: si tratta di una area a forma di cuneo, col vulcano Agung al vertice, dove è difficilissimo raggiungere i rifugiati a causa dell'interruzione delle comunicazioni. Altre imbarcazioni partecipano a questa opera di salvataggio.

La lava infuocata del vulcano Agung, che è sempre in eruzione, minaccia di seppellire anche Muntjan, un altro villaggio situato sul versante sud del vulcano. Muntjan, che conta diecimila abitanti, si trova a 10 chilometri dal cratere e a 50 chilometri a Nord-Est di Denpasar, capitale di Bali.

Intanto una violenta pioggia si è abbattuta oggi su Bali, creando il pericolo che essa ammorbidisca la crosta rigida di lava dove questa si è coagulata permettendo così al materiale incandescente sottostante di aprirsi il cammino verso le valli del Nord-Est e del Sud-Est.

Da Roma il Presidente del Consiglio Fanfani ha fatto pervenire al Governo indonesiano l'espressione del cordoglio del Governo e del popolo italiano per il disastro che ha colpito l'isola di Bali. Il Presidente del Consiglio ha altresì disposto lo invio in Indonesia per via aerea di una partita di medicinali per l'opera di soccorso.

Da Tokio si apprende che un violento terremoto ha colpito questa notte la regione centrale del Giappone, con epicentro nella località di Fukui, già devastata dopo la seconda guerra mondiale da un catastrofico movimento sismico. La popolazione si è riversata nelle strade in preda al panico, ma finora non risulta che ci siano vittime o che si siano prodotti danni rilevanti.

HA LASCIATO LA SCORSA NOTTE LA GERMANIA IN AEREO E SOTTO FALSO NOME

BIDAULT È IN PORTOGALLO MA NESSUNO RIESCE A TROVARLO

Sembra che la sua meta definitiva sia un paese dell'America Latina per continuare la lotta contro il generale De Gaulle - Sospiro di sollievo delle autorità bavaresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 26

La Germania occidentale ha finalmente alleggerito le sue spalle dalla croce rappresentata dal leader antigollista, Georges Bidault. Questa espressione non è nostra, ma è dello stesso Ministro degli Interni del Governo bavarese, Heinrich Junker, quando stamani, nel corso di una conferenza stampa che aveva lo scopo di illustrare ai giornalisti alcuni aspetti della «fuga» dalla Germania dell'ex Presidente del Consiglio francese, ha dichiarato con evidente soddisfazione: «Fino al momento della sua partenza, ogni giorno ho pregato di essere liberato dalla croce di Bidault».

La notizia che Bidault aveva lasciato il territorio della Germania federale per una destinazione ignota si è diffusa questa mattina come un lampo in tutto il paese, mobilitando i giornalisti non solo a Monaco, ma anche in Svizzera, Portogallo ed altri paesi. Di fronte alla ridda di ipotesi che la voce della partenza di Bidault aveva suscitato, un portavoce del Ministero degli Interni bavarese confermava la notizia e annunciava che a mezzogiorno su di essa sarebbero stati forniti particolari dal Ministro degli Interni in persona.

Ma già prima dell'inizio della conferenza stampa, fonti bene informate avevano riferito che Bidault era partito ieri sera alle 20.50 con un aereo della «Swissair» dall'aeroporto di Monaco diretto a Zurigo. L'ex Presidente del Consiglio, riferivano queste fonti, era salito sull'aereo insieme ad un suo collaboratore, Guy Ribeauld. Entrambi erano in possesso di un biglietto per Lisbona ed entrambi viaggiavano sotto un falso nome. Bidault era registrato nel passaporto come monsieur Maurice René Auberger, mentre il suo compagno di viaggio era segnato come monsieur Paul Affrey. Per arrivare a Lisbona, i due uomini, appena arrivati a Zurigo, hanno dovuto salire su di un quadrigetto della «KLN».

Alla conferenza stampa il Ministro Junker dopo avere confermato la notizia della partenza di Bidault, ha tenuto a sottolineare che il leader antigollista è partito «volontariamente» e che solo per motivi di sicurezza le autorità bavaresi avevano deciso di farlo scortare dalla polizia fino all'aeroporto. Junker non ha voluo confermare esplicitamente che Bidault abbia scelto il Portoaallo come destinazione ultima del viaggio, egli però ha dichiarato: «Sono in possesso di informazioni attendibili in base alle quali posso affermare che Bidault è arrivato a destinazione e non è stato respinto dalle autorità locali».

La partenza di Bidault è stata attuata nel massimo segreto. L'ex Premier aveva lasciato la villa nei pressi di Steinebach, dove si trovava ospite dello scrittore olandese Heinz Nouhuys da 23 giorni, sin da ieri mattina. Lo accompagnavano, a quanto si è appreso, Ribeauld e quattro agenti in borghese. Tutti sono saliti su di una macchina che ha percorso un lungo giro prima di arrivare all'aeroporto di Monaco, allo scopo di scoraggiare eventuali inseguitori.

Si è appreso che poco prima di partire, parlando con alcuni giornalisti, l'ex premier ha dichiarato che intendeva lasciare la Germania per poter continuare la sua lotta contro De Gaulle. «Intendo — ha dichiarato — continuare la lotta politica contro De Gaulle fino a che la libertà non sarà ristabilita in Francia ed io potrò tornarvi per proseguire la mia attività politica». E' chiaro quindi che Bidault ha preferito riprendere a percorrere le strade del mondo piuttosto che accettare le condizioni postegli dalle autorità bavaresi per rimanere in Germania, di rinunciare cioè a qualsiasi attività.

La sua partenza pone ora un interrogativo: l'ex Presidente del Consiglio francese è forse già in possesso della promessa da parte di qualche paese che gli sarà consentito di continuare nella sua opposizione attiva contro il Presidente De Gaulle? Effettivamente Bidault, durante la sua permanenza in Germania aveva spesso accennato al Portogallo come al Paese nel quale pensava di poter trasferirsi nel caso che le autorità tedesche avessero adottato un provvedimento di espulsione nei suoi confronti. Ma queste sue dichiarazioni provocarono da parte ufficiale portoghese una messa a punto, secondo cui l'ex Presidente del Consiglio nel caso avesse deciso di trasferirsi in Portogallo, avrebbe dovuto rinunciare, come in Germania a qualsiasi attività politica. Lisbona, pertanto, non dovrebbe essere che una tappa del trasferimento di Bidault: la meta ultima potrebbe essere un Paese dell'America Latina.

A. P.

L'INUTILE CACCIA della polizia portoghese

Lisbona, 26

Polizia e giornalisti stanno dando affannosamente la caccia all'ex Primo Ministro francese Georges Bidault che, partito dalla Baviera, sembra sia giunto a Lisbona insieme al suo segretario. Come è noto, si vuole che Bidault e il suo compagno abbiano viaggiato sotto falsi nomi, rispettivamente di Maurice Auberger e Paul Affrey. L'unica cosa certa è che, da un controllo dell'elenco dei passeggeri giunti pochi minuti dopo la mezzanotte scorsa a Lisbona a bordo di un aereo delle «KLN», proveniente da Zurigo, risulta che effettivamente fra i passeggeri figuravano due uomini con documenti intestati ai nomi suddetti. Apparentemente i due sono riusciti a lasciare alla chetichella l'aeroporto senza che la polizia se ne accorgesse. In quel momento nessun giornalista era presente all'aeroporto.

I possibili controlli sono stati estesi fino all'Estoril, sulla costa occidentale del Portogallo, dove sorge una villa di proprietà del francese Albert Neuvy, intimo amico di Bidault. Ma l'esito è stato senz'altro negativo.

Tanto la Polizia quanto il Ministero degli Esteri hanno concordemente dichiarato alla stampa di non conoscere se Bidault si trovi in Portogallo e dove si trovi, ma hanno ammesso la possibilità che egli e il suo segretario siano entrati in Portogallo con documenti falsi.

Interrogato dai giornalisti, un portavoce del Ministero degli Esteri portoghese ha dichiarato: «Per quanto ci risulta, Bidault non è entrato in Portogallo con il suo vero nome. E non sappiamo se sia in possesso di documenti falsi con i quali gli sia stato possibile entrare, ma una cosa è certa: durante la sua permanenza qui non gli sarà consentita alcuna attività politica».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bali — Blocchi di lava e cenere nel villaggio di Subagan dopo l'apocalittica eruzione

LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEL MERIDIONE

FANFANI RICONOSCE LE «INCERTEZZE» DEL P.S.I.

In un comizio a Reggio Calabria ha invitato gli italiani a confermare il mandato alla DC, a «premiare» il PSDI e il PRI, e a «incoraggiare» il partito socialista

Reggio Calabria, 26

Il Presidente del Consiglio ha parlato questa sera in città alla presenza di circa quindicimila persone. L'on. Fanfani è stato presentato dal segretario provinciale della DC di Reggio, prof. Giuseppe Pelle, il quale ha anche brevemente illustrato la situazione politica regionale, sottolineando che nel '58 la DC raccolse il 50 per cento dei voti. Hanno assistito alla manifestazione il Sottosegretario Spasari, gli on. Vincelli, Reale, Bisantis e dirigenti della DC.

«Il rappresentante del Governo — ha detto l'on. Fanfani — non fa in questa campagna l'elogio della formula di centro-sinistra, perchè essa è quella su cui si appoggia. Ma prospetta ai cittadini le ragioni che condussero a quella formula, i vantaggi che essa ha prodotto sul piano della efficienza parlamentare, dell'azione governativa, del respiro democratico del Paese. Indica le condizioni alle quali questa formula può essere ripresa, condizionata, garantita e perfezionata. Infine delinea le conseguenze che potrebbero aversi, ove quella formula non avesse conferma dall'elettorato italiano».

«Ho mostrato ieri, a Salerno, come l'on. Togliatti tema il voto del 28 aprile e paventi che esso possa far tramontare definitivamente la speranza di dominio comunista in Italia. Il timore dell'on. Togliatti non nasce dalla previsione di successo delle tesi alternative delle destre. Il timore espresso a Firenze dall'on. Togliatti nasce dalla previsione del consenso elettorale alla politica di centro-sinistra, proposta dalla DC, dal PSDI e dal PRI, alla quale parzialmente ha consentito con l'appoggio esterno del PSI.

E l'elettorato italiano, che finora ha combattuto contro il comunismo; l'elettorato italiano, che anche per l'avvenire non vuole che l'Italia diventi un paese comunista, ricava dalle più recenti battute del dialogo elettorale indicazione chiara di ciò che deve fare il 28 aprile: egli deve votare in modo da trasformare in certezza i timori espressi dall'on. Palmiro Togliatti.

«L'elettore italiano — ha proseguito Fanfani — deve votare in modo che l'evoluzione politica, verificatasi nel corso della terza legislatura, non sia arrestata, ma sia ratificata per il passato e incoraggiata per l'avvenire. E poichè — ha proseguito — nella ultima fase di questa evoluzione si sono riscontrate difficoltà obiettive, e incertezze da parte socialista, che, ove non fossero superate con democratica coerenza, potrebbero accentuare certi rischi inerenti ad ogni operazione politica, ne consegue che l'elettore deve particolarmente consolidare le forze politiche capaci di far proseguire tale evoluzione senza rischi

«Torna qui la constatazione, certo gradita al mio sentimento di democristiano, che il felice proseguimento di una così importante operazione presuppone la conferma del preminente mandato conferito alla DC dagli elettori fin dal 1946. Ciò è richiesto a garanzia di una continuità di intenti e di opere, la cui interruzione produrrebbe di per se stessa gravi effetti, non solo psicologici, tra gli italiani e tra gli amici dell'Italia. E' richiesto per il mantenimento di un delicato equilibrio tra le forze politiche, il cui venir meno aprirebbe un periodo oltremodo difficile e confuso.

E' richiesto infine a garanzia che gli alti valori del pensiero cristiano continueranno a essere difesi e anzi dilateranno sempre più la loro benefica influenza su tutte le forze sociali che ne intendono l'importanza.

«Ecco l'importanza per noi positiva del voto del 28 aprile. L'on. Togliatti — ha detto ancora Fanfani avviandosi alla conclusione — guarda ad esso con timore. Noi guardiamo a quel voto con fiducia. E confidiamo che gli italiani incoraggeranno il partito socialista ad abbandonare ogni incertezza sulla soglia di una intesa democratica socialmente avanzata e senza rischi per la libertà e la sicurezza dell'Italia. Siamo sicuri che gli italiani premieranno il PSDI e il PRI per la coraggiosa posizione assunta, a fianco della DC, in questa importante esperienza politica. In particolare, chiediamo agli italiani di riconoscere i meriti ancora una volta acquisiti dalla DC, dandole ancora i voti necessari — e sono molti — a farne il sicuro pilota per il proseguimento di una sicura navigazione».

In mattinata il Presidente del Consiglio aveva inaugurato a Vibo Valentia uno stabilimento del «Nuovo Pignone», realizzato dall'ENI. Anche qui Fanfani ha tenuto un discorso, nel quale tra l'altro, ha ricordato Enrico Mattei. Successivamente il Presidente ha raggiunto Messina, dove ha presieduto una riunione di dirigenti democristiani. Nel tardo pomeriggio è arrivato a Reggio; in serata Fanfani ha lasciato la Calabria per rientrare a Roma.

RICCA DI SPUNTI POLEMICI LA «TRIBUNA ELETTORALE»

Nuove accuse di inadempienza del P.S.I. alla Democrazia cristiana

Appello dei comunisti all'unità delle sinistre per costituire una maggioranza I missini hanno attaccato a fondo sul tema delle Regioni e del loro costo

Roma, 26

A trentadue giorni di distanza dalla data delle elezioni democristiani e comunisti hanno accentuato la loro polemica nelle trasmissioni di «Tribuna elettorale». Il democristiano Edoardo Speranza ha sostenuto che il fatto nuovo di questa campagna elettorale è costituito dalla paura del partito comunista, provocata dalla politica popolare della Democrazia cristiana. L'argomento è stato ripreso dall'on. Storti, il quale ha detto che «sono i fatti a condannare il partito comunista, i fatti e le realizzazioni alle quali esso non ha partecipato; i fatti che si chiamano sviluppo economico, riscatto del Mezzogiorno, una nuova politica salariale e sociale, partecipazione al Mercato comune, prospettive di un'ulteriore e più giusta distribuzione del reddito, della ricchezza, del benessere per il Sud, per gli agricoltori, per le masse contadine».

La Democrazia cristiana ha rivolto questa sera anche un discorso particolare alle donne attraverso l'on. Elisabetta Conci, la quale ha elencato e rivendicato al proprio partito i provvedimenti di legge approvati dal Governo e dal Parlamento negli ultimi anni per dare alle donne «il rispetto della loro dignità e libertà di creature umane». L'on. Conci ha poi polemizzato con le tesi marxiste e laiciste che propugnano l'emancipazione della donna per finalità estranee alla religione cattolica e al patrimonio morale e ideale degli italiani.

Il dott. Benussi, dirigente del Movimento giovanile democristiano, ha concluso il ciclo degli oratori democristiani esortando i giovani a votare per il partito di maggioranza e sostenendo, fra l'altro, che in Italia «il pieno impiego non è più un sogno ma una realtà a portata di mano».

Infine, la professoressa Anselmi ha ricordato la lotta condotta in questi anni dalla DC per la libertà, ed ha affermato che tale battaglia «non è stata una battaglia di comodo elettorale ma è stata una crociata». I socialisti — ha aggiunto — non dovrebbero rimproverarci questo, essi che durante la nostra battaglia erano dalla parte degli infedeli. La battaglia contro il comunismo «abbiamo compiuta non solo per la nostra libertà, ma per la libertà di tutti i partiti, anche del loro partito. E ciò — ha concluso — perchè siamo convinti che nel dibattito delle idee, nei confronti dei programmi, la democrazia cresce nella coscienza dei cittadini».

I comunisti dal canto loro hanno sostenuto che il problema politico del momento si pone in questi termini: «Tutta la DC vuole tutto il potere». A questa pretesa possono opporsi soltanto i comunisti. L'on. Pajetta ha introdotto questo argomento che è stato poi sviluppato da Natta, Giorgio Amendola e Marisa Rodano. «Siamo noi — ha detto Natta — che abbiamo liquidato la politica di attacco alle libertà democratiche e ai diritti dei lavoratori». Sono stati i comunisti a non fare scattare nel 1953 la legge maggioritaria e provocare nel luglio 1960 il crollo del «Governo clerico-fascista».

«Accanto alle idee e alla forza dei comunisti ci vuole però l'unità delle sinistre per una nuova maggioranza democratica». Questo ha sostenuto Amendola, secondo il quale «l'esperienza dimostra che quando l'unità si indebolisce si va irrimediabilmente indietro». «Ci accusano — ha aggiunto Amendola — di avere il chiodo dell'unità: è vero, perchè siamo convinti che il popolo se è diviso è battuto, se è unito è vittorioso. Oggi i socialisti francesi hanno accettato l'unità con i comunisti, quella unità che rifiutarono nel 1958 e che avrebbe impedito la vittoria di De Gaulle. Ora, perchè aspettare a unirsi dopo, e non unirsi prima?».

Anche i socialisti hanno polemizzato questa sera con i democristiani. L'on. Corona, ad esempio, ha detto proprio in apertura della trasmissione riservata ai socialisti che «ci sono troppi democristiani che oggi sembrano voler mettere il centro-sinistra in naftalina per odio o, magari, per eccesso di prudenza. Eppure — ha continuato — è stata una delle poche cose serie e vive che si siano viste in Italia in questi 5 anni. Se nell'ultima fase si è svilito, è colpa loro, delle loro contraddizioni, delle loro inadempienze. Non c'è, on. Moro — ha detto ancora l'oratore socialista — una parola diversa per definirle».

La polemica dei socialisti si è rivolta pure ai comunisti, ai quali è stato rimproverato dallo stesso on. Corona di «sparare a zero sul centro-sinistra, come sparano contro tutte le cose nelle quali non sono dentro e che li escludono in quanto partito. Ma se non ci fosse stato il centro-sinistra — ha proseguito — le cose fatte non si sarebbero avute, e se non ci fosse, domani l'unico risultato sarebbe un Governo a destra. Avrebbe giovato e gioverebbe a tutti i lavoratori, comunisti e no?».

Per il partito repubblicano hanno parlato Giovan Battista Melis, Maria Teresa Bartoli Macrelli ed Anselmo Contu. Il dott. Melis ha dedicato il suo intervento ai problemi della Sardegna, Anselmo Contu ha ribadito le note tesi repubblicane sulle Regioni. Nella trasmissione di questa sera il PRI ha voluto ribadire e richiamare all'attenzione degli elettori, specialmente quelli sardi, la tradizionale intesa con il partito sardo d'azione, che Melis e Contu hanno appunto rappresentato.

Il problema regionale è stato trattato anche dagli oratori missini, i quali naturalmente si sono dichiarati di parere contrario ai repubblicani. L'on Almirante, Antonio Buttafuoco, Renè Ceccon ed Alfredo Pazzaglia hanno sostenuto che le Regioni disgregano l'unità dello Stato e che le esperienze già vissute dovrebbero indurre i politici ad accantonare quella parte della Costituzione che prevede le Regioni a statuto normale. A questo riguardo hanno parlato con toni particolarmente polemici Renè Ceccon, Alfredo Pazzaglia ed Antonio Buttafuoco, rispettivamente delle Regioni Trentino Alto Adige, Sardegna e Sicilia. Buttafuoco ha in particolare affermato che in Sicilia solo con un Governo di centro-destra si è riuscito a fermare e far retrocedere i comunisti. E' stato ricordato a questo proposito l'esito delle elezioni amministrative siciliane del 1960, che videro i comunisti perdere 60 mila voti mentre il Governo siciliano era sostenuto da una maggioranza opposta a quella di oggi.

L'on. Almirante, riassumendo la discussione, ha detto che la DC vuole estendere tale esperienza a tutte le altre regioni italiane. «L'on. Moro — ha detto il deputato missino — tenta di eludere queste responsabilità di fronte al corpo elettorale, ma gli atti parlamentari documentano la precisa volontà della DC di realizzare il suo disegno. Difatti essa, attraverso il Governo Fanfani, ha presentato alla Camera le quattro leggi regionali necessarie e sufficienti per estendere in tutta Italia l'ordinamento regionale». Lo on. Almirante ha poi avvertito che le leggi in parola non sono state approvate per l'ostruzionismo minacciato dal MSI. «Senza di ciò — ha detto — in questo momento gli italiani sarebbero stati chiamati a votare non soltanto per la Camera e per il Senato ma anche per venti parlamenti regionali con la elezione di 1600 deputati regionali». L'on. Almirante ha concluso dichiarando che le Regioni verrebbero a costare 1000 miliardi l'anno.

FISSATA LA DATA delle vacanze pasquali

Roma, 26

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto oggi che le vacanze di Pasqua per gli alunni delle scuole cominceranno l'11 e termineranno il 15 aprile. Dopo dieci giorni, ed esattamente il 25, le scuole si chiuderanno nuovamente per permettere l'installazione dei seggi elettorali.

Sciopero nazionale negli enti locali

Roma, 26

Uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato da tutte le organizzazioni sindacali dei dipendenti dagli enti locali — CGIL, CISL e UIL — per il 5 aprile prossimo. Saranno assicurati i servizi strettamente indispensabili.

A FIRENZE

Scioperanti attendati in Piazza del Duomo

Firenze, 26

Una ventina di operai della «Fivre», dopo avere partecipato ad un corteo per le vie cittadine, hanno alzato due tende da campo in piazza del Duomo, nello spazio libero dal transito cittadino, tra il Battistero di San Giovanni e S. Maria del Fiore.

I membri della Commissione interna dello stabilimento fiorentino, il cui personale del reparto «Cinescopi» è in agitazione da tre mesi in seguito alla smobilitazione del reparto, hanno dichiarato che le tende — all'interno delle quali sosteranno gli operai — resteranno alzate fino a che non sarà risolta la vertenza della «Fivre».

Poco dopo le ore 16, le forze dell'ordine hanno rimosso le tende da piazza del Duomo. Successivamente, sono giunti i dirigenti delle organizzazioni sindacali, il Sindaco di Firenze prof. La Pira e il Vicesindaco dott. Agnoletti, i quali hanno parlato con i rappresentanti della Commissione interna, facendo opera di persuasione nei confronti degli operai.

Più tardi ancora i dirigenti delle organizzazioni sindacali CISL, CGIL e UIL si sono riuniti con i rappresentanti della Commissione interna della «Fivre» per un esame della situazione. E' stato deciso all'unanimità di consultare le rispettive direzioni, prima di prendere decisioni in merito; la riunione è stata quindi aggiornata.

PER LA PRIMA VOLTA UN'ASSEMBLEA SINDACALE DI TUTTO IL PERSONALE

Minaccia di sciopero al Ministero degli Esteri

Gli stanziamenti previsti dal bilancio dello Stato diminuiscono invece di crescere Se non verranno aumentati sarà necessario ridurre le rappresentanze diplomatiche

Roma, 26

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo oggi una manifestazione che non ha precedenti nella storia del Dicastero. Per la prima volta, infatti, il personale — dagli Ambasciatori agli operai — si è riunito per elevare una protesta collettiva e avanzare le proprie rivendicazioni sul piano amministrativo. Le ragioni dell'agitazione — come viene precisato nella mozione approvata al termine della riunione — derivano dalla constatazione che «la terza legislatura si è chiusa senza che siano stati risolti molti problemi fondamentali per la vita del Ministero; che la situazione si è particolarmente aggravata con l'approvazione del bilancio preventivo 1963-64, i cui stanziamenti raggiungono un grado di insufficienza suscettibile di paralizzare l'attività del Ministero».

Il segretario nazionale del Sindacato dei dipendenti del Ministero degli Esteri, dott. Migliuolo, ha ricordato nel suo intervento che nel bilancio 1963-1964 «si è mantenuta una umiliante discriminazione a danno dei funzionari direttivi in servizio presso l'amministrazione centrale, che continuano a percepire retribuzioni complessive del 20-30 per cento inferiori a quelle corrisposte ai pari grado degli altri Ministeri. Non solo — ha rilevato Migliuolo — si è colpito tutto il personale con una inammissibile riduzione del compenso per il lavoro straordinario, già lesinato a differenza che in altre amministrazioni; ma addirittura si negano ormai al Ministero i mezzi per svolgere efficacemente la propria funzione.

«Nel bilancio dello Stato per il 1963-64, la percentuale sulla spesa pubblica della spesa per gli Affari esteri è caduta allo 0,65 per cento: lo scorso esercizio era dello 0,69 per cento; era dell'1,50 per cento nell'anteguerra, dell'1,01 per cento nel 1958-59. E' andata quindi riducendosi progressivamente».

La deficienza di personale e l'insufficienza degli stanziamenti di bilancio — ha rilevato il segretario del SNDMAE — sono ormai tali da rendere problematica qualsiasi razionale programmazione di attività essenziali quali la «promotion» commerciale o l'assistenza degli emigrati; da porre molti Consolati in Europa nell'impossibilità di procedere alla distribuzione dei certificati elettorali per le imminenti elezioni; da sconfortare i capi missione diplomatici e consolari con la prospettiva di diventare insolventi verso trecento impiegati assunti con regolari contratti in base a una precisa disposizione di legge; da impedire, per l'esaurimento dei fondi destinati alle missioni, la partecipazione dei funzionari alle conferenze e riunioni internazionali.

Il segretario dell'altro sindacato dei lavoratori del Ministero degli Esteri (SILME), dott. Balsamo, illustrando il contenuto della mozione votata ha affermato tra l'altro che la crisi del Ministero ha ormai superato i limiti di sicurezza se si considera che «il Ministero degli Affari Esteri è chiamato ad attuare la politica decisa dal Governo in un ambito che è sottratto alla nostra sovranità ed è invece soggetta a quella degli altri Stati, con i cui Governi e i cui Parlamenti occorre fare i conti».

«Gli organici delle nostre rappresentanze all'estero — ha precisato — diventano sempre più inadeguati. L'Amministrazione potrebbe destinare all'estero impiegati di talune categorie, ma le mancano i fondi per farlo. Gli stanziamenti relativi ai contrattisti sono inferiori di almeno 300 milioni al fabbisogno minimo per il mantenimento in servizio degli impiegati assunti con regolari contratti. Il servizio dei corrieri diplomatici si svolge in condizioni ormai non più qualificabili in modo addirittura lesivo della dignità dello Stato e umiliante nei confronti dei corrieri stranieri. E' fenomeno non infrequente che il corriere debba rimetterci di tasca propria, poichè le diarie sono ormai al livello di sussidio per i poveri. La conseguenza è che il numero di coloro che sono disposti a fare il corriere diminuisce paurosamente. E' tutta l'organizzazione del servizio all'estero che è carente».

La riunione, alla quale ha preso parte anche il segretario generale della CISL, Storti, si è conclusa con l'approvazione di una mozione nella quale si dà mandato agli organi sindacali di rappresentare, sia all'attuale Governo che a quello che uscirà dalle imminenti elezioni, l'assoluta necessità: «o di adeguare organici e stanziamenti di bilancio alle attuali necessità dell'accresciuta rete diplomatica-consolare; o di ridimensionare la rete stessa col chiudere un congruo numero di rappresentanze diplomatiche e consolari, visto che è impossibile far funzionare adeguatamente, con lo 0,65 per cento del bilancio statale, oltre 300 uffici diplomatici e consolari all'estero e 60 uffici ministeriali».

«Il personale del Ministero — conclude la mozione — impegna gli organi sindacali ove il Governo espresso dalle elezioni non desse prova, con provvedimenti concreti, di voler risolvere i problemi del Ministero, a ricorrere a tutti i mezzi di pressione sindacale (compreso lo sciopero) anche in concomitante di visite di uomini politici stranieri in Italia, visto che l'esperienza degli ultimi mesi ha ampiamente provato che soltanto un clamoroso ricorso all'opinione pubblica è suscettibile di scuotere l'indifferenza dei dirigenti politici».

Prestito della B.E.I. per un impianto siderurgico

Bruxelles, 26

La Banca Europea per gli Investimenti ha firmato un contratto per la concessione di un prestito di 4,8 milioni di dollari alla «C.M.F.», Costruzioni Metalliche Finsider S.p.A. di Milano, i cui azionisti sono la «Società Finanziaria Siderurgica Finsider», di Roma e la «U. S. Steel Corporation» (New Jersey).

Il prestito, che ha la durata di 13 anni e reca un interesse del 5,625 per cento servirà per la costruzione di un impianto siderurgico a Livorno. L'annuncio precisa che tale impianto assicurerà occupazione permanente a mille persone che saranno ingaggiate in parte tra l'abbondante mano d'opera disponibile nei cantieri di tale città.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con intonazione ancora resistente, nonostante la scarsità degli affari. L'apertura della riunione è stata discretamente ferma, specie sulle Fiat. Nel corso della seduta e al listino si sono verificate però modeste flessioni che, solo in pochi casi, hanno superato l'1 per cento. Le maggiori correzioni negative si sono avute sulle Generali, Gavardo, diversi immobiliari, F. Tosi. I titoli di massa si sono adeguati alla tendenza e vedono più sacrificate le Edison. Irregolari i tessili e i chimici; poco mossi gli elettrici. Piccoli movimenti di prezzo nei valori di Stato e nei Buoni del Tesoro. Modeste variazioni anche negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 66.500.000; obbligazioni 296.500.000; azioni n. 905.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115,95 (115,85); Red. 3,50% 93,60 (—); Ric. 3,50% 89,60 (89,45), 5% 100,30 (100,40); Trieste 5% 101 (101,30); Rif. F. 5% 100,175 (100,125).

Buoni del Tesoro: 1964 100,90 (101,05), 1965 101,70 (101,75), 1966 102,85 (102,80), 1966 (sett.) 102,30 (102,25), 1968 102,90 (103,25), 1969 (—), 1970 103,60 (103,75), 1971 103,70 (103,675).

Alimentari: Certosa 2550 (2560), Distillerie 2590 (2605), Eridania 2554 (2560), Es. Molini 1820 (—), Motta 30.350 (30.180), Romana Zuccheri 256 (255).

Assicurativi: Ass. Generali 122.200 (122.850), Ass. Milano 37.150 (37.210), Ass. Milano priv. 27.200 (28.100), Ass. Torino 13.705 (13.801), Ass. Torino priv. 8595 (8565), Incendio 12.000 (12.030), Fond. Vita 22.480 (22.585), L'Assicuratrice 57.550 (57.800), Ras 47.250 (47.660).

Bancari: Mediob. 81.850 (82.350).

Chimici: Anic 1639 (1648,50), Brioschi 9500 (—), Caffaro 270 (278), Gas Napoli 939 (—), Erba 13.450 (13.430), Erba priv. 8460 (8445), Italags 1650 (1652), Larderello 2405 (2448), Ledoga 11.710 (—), Liquigas 277 (275,75), Mira Lanza 38.150 (38.090), Ossigeno 1930 (1950), Pibigas 108 (107,75), Rumianca 2200 (2209), Saffa 8390 (8450), Sarom 1397 (1402).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1116 (1111), Cieli 2640 (2650), Dinamo 2042 (2075), Edisonvolta 2043 (2037), Bresciana 2080 (2085), Calabria 1590 (—), Campania 1650 (1652), Sarda 3850 (—), Valdarno 2736 (2725), Emiliana 1966 (1961), App. Centr. 2935 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2410 (—), Lucana 2100 (—), Magneti 1491 (1502), Marelli 768 (755), Orobia 2160 (2180), Pugliese 1500 (1495), Romana 2711 (2710), Seso 1975 (1965), Sip 1319 (1315), Sme 2320 (2330), Tecnomasio 2870 (2970), Teti 2625 (2620), Terni 539 (538,50), Unes 2305 (2295), Vizzola 3435 (3438).

Finanziari: Bastogi 2199 (2205), Breda 5738 (5744), Finelettrica 1268 (1278), Finmare 523 (520), Finsider 1080 (1080 op.), Generalfin 1193 (1205), Gim 5550 (5485), Invest 3885 (3880), Italpi 3335 (3350), La Centrale 11.200 (11.240), Pirelli & C. 6635 (6699), Sifir 1230 (1244,50), Stet 2850 (2845), Sviluppo 2075 (2070).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4200 (4245), Beni Stabili 6802 (6890), Bonifiche 722 (726), Imm. Roma 1130 (—), Co. Ge. 12.000 (12.140), Sagi 1870 (1939), In. Edilizia 3800 (3790), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6530 (6520), Silos Gen. 4595 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 480 (475,50), Fiat 2545 (2549), Fiat priv. 2090 (2065), Nebiolo 820 (830), Olivetti 4381 (4397), Tosi Franco 1150 (1260).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7290 (7300), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2150 (2189), Ilssa-Viola 1190 (1202), Italsider 1550 (1552), Magona 1256 (1254), Metalit 4650 (4655), M. Amiata 4550 (4525), Montecatini 2346 (2351), Monteponi 720 (715), Siele 4270 (4320), Trafilerie 1800 (1750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (—), Cot. Cantoni 26.900 (26.650), Val Ticino 41,75 (41,55), Olcese 1310 (1348), Cucirini 9330 (—), Stampati 4060 (4062), Cascami Seta 6230 (—), Fisac 413 (417,50), Lanerossi 4360 (4390), Gavardo 3448 (3600), Scotti 155 (—), Linificio 844 (820), Marzotto priv. 1889 (1898), Rossari 34.450 (34.525), Rotondi 42.950 (43.000), Man. Tosi 3410 (—), Cot. Merid. 379 (—), Pacchetti 1366 (1360), Snia Viscosa 4801 (4835), Snia priv. 3677 (3670), Bernasconi 2950 (—), Tilane 238 (—), Un. Manifatt. 79.700 (79.900).

Trasporti: Nord Milano 1850 (—), L'Ausiliare 3565 (3560), Mittel 3200 (3110), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (—), Baroni 125 (—), Cart. Binda 61.400 (—), Cart. Burgo 27.990 (27.980), Cementir 6248 (6260), Cer. Pozzi 906 (904), Cer. Ginori 920 (910), Ciga 6905 (6850), Edison 3582 (3631), Eternit 6650 (6700), Italcementi 20.700 (—), Cond. Acqua 815 (824), Rinascente 666 (668,50), Rinascente priv. 531,75 (531), Linoleum 3150 (3160), Pirelli S.p.A. 4740 (4750), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 266,50 (263,75), Terme Acqui 25.100 (25.200).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,40; sterlina 1738,75; franco belga 12,38; franco francese 126,65; marco 155,35; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato calmo, con piccole variazioni nei due sensi per gli azionari; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1.000.000 Buoni del Tesoro 1964, 500.000 Buoni del Tesoro 1966, 100 Beni Stabili, 400 Fiat ord. Diritti Finsider 206.

Ass. Generali 122.000 (122.500), Ras 47.200 (48.000), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 1550 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2550 (2555).

NEW YORK

La Borsa valori, nonostante i realizzi di beneficio, ha chiuso con guadagni fino a oltre un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.110.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 80 cents e ha raggiunto quota $ 258,40.

LONDRA

Mercato in ribasso. Ecco i prezzi di ieri: ICI 57/9 (—/1½); English Electric 36/3; United Steel 24/9; Shell 42/3 (—/1½); Royal Dutch 18 13/32 (—1/32); Courtauld 59/7½; GUS 51/6, Welkom 29/6. Oro 210/8¾. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/16 (+1/16); Parigi 13,72 3/8 (+¼); Francoforte 12,12¼ (+½); Zurigo 11,19 (+¾).

PARIGI

Una viva ripresa si è manifestata alla Borsa di Parigi fin dall'apertura. Sulla spinta favorevole dei petroli, quasi tutte le quotazioni hanno chiuso in progresso. Lavori pubblici, costruzioni stradali e materiali di costruzione sono stati fra i gruppi più favoriti.

FUSIONE SOVIETARIA

CLEVELAND (Stati Uniti), 26 — La «Glidden Co.» ha acquistato il 51 per cento del capitale azionario della società milanese «Salchi S.p.A.» per oltre un milione di dollari. La ditta «Salchi» assumerà la nuova denominazione di «Glidden Salchi S.p.A.». La «Salchi», che ha attualmente 200 dipendenti e che svolge la propria attività nel campo delle vernici, si trasferirà in un nuovo stabilimento che è in corso di costruzione a Milano. La «Glidden» è una delle principali società nel campo delle vernici, delle resine e di altri prodotti chimici. Nel 1962 il suo fatturato raggiunse 237 milioni di dollari.

I FAMILIARI DEL MEDICO INCARCERATO SI SONO DICHIARATI AL SUO FIANCO

Non presenterebbe tracce di curaro la salma di Ombretta Nigrisoli Galeffi

Un dipendente della clinica ha testimoniato che la sera del dramma la signora ha tenuto un atteggiamento «strano» che potrebbe avallare la tesi del suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 26

Arrestato il presunto uxoricida, identificata la donna che potrebbe essere il movente del delitto — se delitto è — e mentre la Magistratura bolognese è impegnata a raccogliere ogni testimonianza che possa far luce sul «caso» Nigrisoli e consentire così al consigliere istruttore di formulare le sue richieste che potranno essere di proscioglimento o di rinvio a giudizio, si attendono ora i responsi peritali.

I periti, quello di Bologna prof. Manunza, direttore dello Istituto di medicina legale e quello di Firenze, prof. Niccolini, direttore dell'Istituto universitario di farmacologia e di chimica tossicologica, devono sostanzialmente riferire se nell'organismo di Ombretta Galeffi esistono, e in quale misura, tracce di sostanze venefiche. In particolare il prof. Manunza dovrà fare una relazione sui risultati necroscopici, rispondendo a alcuni quesiti postigli dal Procuratore della Repubblica dott. Bonfiglio; mentre il prof. Niccolini dovrà esaminare i visceri di Ombretta per ricercare la presenza di curaro. Analoga ricerca è fatta a Bologna su un reperto di urine raccolto durante la perizia.

Niente è dato sapere sul risultato di questi delicati accertamenti, alcuni dei quali — probabilmente — impegneranno più dei due mesi previsti inizialmente; ma vale la pena riferire una voce secondo la quale i primissimi esiti di questi accertamenti non sosterrebbero la tesi di un avvelenamento mediante curaro. I periti sono anche impegnati nella ricerca di ogni tipo di tossico — ad esempio barbiturici — che potrebbe aver causato, se ingerito in quantità massiccia, la morte di Ombretta Galeffi. La degenerazione del miocardio e l'edema polmonare potrebbero essere stati causati, oltrechè da curaro o altri veleni analoghi, anche da barbiturici; nè si esclude — e questo spiega il grande impegno da parte dei periti — la presenza di un virus. Mentre i magistrati attendono i risultati della prova generica — risultati che potrebbero anche costituire una sorpresa — vengono intensificate le indagini volte ad approfondire gli altri aspetti del «caso».

Il «caso» Nigrisoli è arrivato a un punto morto: chi segue ormai da una decina di giorni gli sviluppi della misteriosa vicenda, sa che onestamente ormai c'è poco da dire. Inutile andare a scovare, come qualcuno ha fatto, altre amanti, altre donne che per Carlo Nigrisoli hanno contato qualcosa.

In città, dopo tanti giorni di supposizioni e di incertezze, si è diffusa una generale sensazione: l'autorità non sa che pesci pigliare dato che le tracce di curaro sul cadavere di Ombretta Galeffi non si trovano.

Oggi, intanto, il padre e il fratello dell'urologo presunto uxoricida hanno confermato che «fiancheggeranno» Carlo nella sua difesa alle violente accuse che la giustizia gli fa. La posizione del prof. Pietro e degli altri familiari è dunque ormai ben chiara; se il primo dovette chiamare al capezzale della nuora morta l'autorità giudiziaria, lo fece solo perchè materialmente non poteva comportarsi altrimenti; ma i motivi per continuare ad «accusare» il figlio non esistevano: la famiglia doveva essergli vicina.

Ora che gli elementi di colpevolezza sono tutti noti, ora che quello che si poteva dire di nuovo sul «caso» Nigrisoli è andato a riempire le pagine dei giornali: ora non resta che procedere con cautela a considerare gli elementi della probabile difesa di Carlo Nigrisoli. Se l'autorità non riesce a far luce sulla tragica vicenda è lecito supporre che l'urologo bolognese, e per lui l'avv. Perroux, avrà gioco facile nello impostare una difesa su posizioni decisamente innocentiste, in ciò favorito dal fatto che, come si è saputo, Carlo Nigrisoli non ha ammesso nessuno dei fatti contestatigli dagli inquirenti, continuando a respingere le accuse e a sostenere che sua moglie è morta per cause naturali: «Se non è morta così — dice Nigrisoli — allora si è uccisa».

In relazione a questa affermazione del dott. Nigrisoli si è appreso ora che la Magistratura sta attentamente vagliando anche alcune circostanze — non emerse subito, almeno con una certa rilevanza — relative al comportamento di Ombretta Galeffi nei giorni immediatamente precedenti la morte. Gli inquirenti stanno indagando per scoprire se la signora Nigrisoli abbia confidato a qualcuno il proposito di uccidersi; o se col suo atteggiamento, abbia suscitato i sospetti di chi le stava vicino.

A questo proposito, una persona dipendente dalla clinica, che per le sue mansioni aveva continui contatti con Ombretta Galeffi, avrebbe fatto un'importante testimonianza al magistrato, a proposito dell'atteggiamento — da lei definito inconsueto e strano — di Ombretta Galeffi la sera del 14 marzo. Sulla circostanza non è possibile per ora sapere di più; ma se alcune espressioni di Ombretta fossero suffragate da prove obiettive, questa testimonianza potrebbe costituire, a suo tempo, un elemento di notevole interesse in appoggio alla tesi del suicidio, per la quale certamente si batteranno i difensori del dott. Nigrisoli, se questi fosse rinviato a giudizio.

G. M.

ULTIMA ORA

Iris Azzali ricevette una telefonata della vittima?

Imola, 26

Iris Azzali è stata avvicinata oggi nella casa di amici di Imola in cui si è rifugiata dopo che l'autorità l'ha interrogata in merito al «caso» Nigrisoli. Fra lei e un giornalista si è svolto un drammatico colloquio durante il quale sono affiorati numerosi particolari della lunga relazione che la giovane ebbe con il medico bolognese. Iris conobbe Carlo Nigrisoli nel luglio del '61: era andata nella clinica Nigrisoli a farsi visitare dietro consiglio del suo principale, sig. Tassoni, proprietario del mobilificio in cui lavorava come impiegata.

Successivamente, nell'agosto del '61, lo rivide a Marina Romea, dove era andata un giorno di vacanza con gli amici signori Guggia. Lì nacque la prima simpatia, che doveva poi sfociare nella relazione conclusa tanto drammaticamente. Fra le dichiarazioni di Iris Azzali, importantissime quelle che riguardano il medico dopo che ella gli aveva comunicato il desiderio di troncare la relazione.

Iris Azzali fu raggiunta telefonicamente dalla signora Ombretta Nigrisoli che le disse senza preamboli di essere al corrente della relazione, aggiungendo: «La prego, non lo lasci, continui a frequentarlo. Perchè? Perchè dopo che lei ha detto che lo lasciava lui ha deciso di uccidersi. E proprio l'altra notte ha messo in atto il primo disperato tentativo. Con del veleno. Si è salvato perchè il piccolo Guido, nostro figlio, si è svegliato ai suoi lamenti e ha chiamato aiuto».

Il medico stesso aveva scritto a Iris Azzali dei suoi propositi di suicidio. Un giorno le si era addirittura presentato davanti con due flaconcini di veleno (non precisa quale) dicendo: «Vedi queste, contengono veleno. Ieri notte mi è andata male; un'altra volta però non andrà così». Alla fine del colloquio, è stato domandato a Iris quando aveva parlato per l'ultima volta con Nigrisoli: «Non gli parlavo da molto tempo. Mi è giunta solo una lettera quattro giorni prima di apprendere dai giornali la triste notizia della morte della signora Ombretta: «Iris, non ti cercherò più. Mi rassegno. Ho perduto io».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Una recente foto di Iris Azzali, l'amica di Nigrisoli

LE AVEVA IMPRUDENTEMENTE LASCIATE IN MACCHINA

Quattro valigie di gioielli rubate a un rappresentante

Tornando è riuscito ancora a vedere i ladri che si allontanavano ma li ha inseguiti invano

Merano, 26

Il rappresentante Alberto Piccoli, di Verona, è stato derubato questa mattina a Merano di quattro valigie contenenti preziosi per quasi 70 milioni di lire.

Il Piccoli, rappresentante di una ditta milanese ha dichiarato ai carabinieri che il furto è avvenuto in corso della Libertà.

Dopo aver pernottato a Bolzano, il rappresentante aveva raggiunto Merano a bordo della propria vettura, con le valigie contenenti preziosi destinati a una gioielleria meranese; dopo aver parcheggiato la macchina nei pressi del negozio, aveva chiesto a un ragazzino di sorvegliarla.

Quando il Piccoli è ritornato all'auto per aprire il bagagliaio, lo ha trovato già aperto: le valigie erano sparite. Chieste spiegazioni al ragazzo, questi ha indicato due uomini, che credeva inviati da lui; essi, dopo aver aperto con una chiave il bagagliaio, si stavano allontanando, portando due valigie ciascuno.

Il Piccoli si è subito posto all'inseguimento, assieme al proprietario della gioielleria ed altre persone; ma i ladri sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Muore cadendo dalla Torre di Pisa

Pisa, 26

Angela Barbora, di 47 anni, di Roma, è morta cadendo dalla Torre di Pisa. La donna si era recata a Pisa da Volterra, per accompagnare una conoscente all'ospedale, e, giunta nella piazza dei Miracoli, aveva voluto visitare la torre pendente: arrivata al terzo piano, probabilmente colta da un capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Dopo il nulla osta del Procuratore della Repubblica, il corpo della donna è stato portato alla Scuola medica di Pisa e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ORO E GIOIELLI PER 60 MILIONI INTRODOTTI NELLA R.F.P.J.

Contrabbando di preziosi fra Trieste e la Jugoslavia

Imminente la celebrazione del processo a Capodistria

Capodistria, 26

Una decina di jugoslavi compariranno, entro la prima decade di aprile, di fronte ai giudici del Tribunale distrettuale di Capodistria, per rispondere di contrabbando di oggetti d'oro da Trieste in Jugoslavia, per un valore di oltre 60 milioni di lire, avvenuto tra la fine del 1959 e la fine del 1962.

In tale periodo vennero contrabbandati — secondo l'accusa — 50 chili d'oro, 900 orologi, 4 chili di catenine, 6 chili di acquamarine, 1 chilo e mezzo di braccialetti e oltre 700 monete d'oro. La merce veniva inoltrata oltre confine attraverso i valichi di Farnetti e Rabuiese, celata in autovetture e talvolta in carri agricoli. I preziosi — al cui contrabbando hanno partecipato anche dei ferrovieri — proseguivano fino a Zagabria ove, secondo le indagini fatte dalla polizia jugoslava, risiedeva il maggior responsabile dell'organizzazione, il quale provvedeva a vendere la merce con notevoli utili agli orefici delle maggiori città jugoslave e in particolare nella regione del Kosneto al confine con l'Albania.

Quasi tutti gli imputati hanno ammesso gli addebiti.

GRAVE SCIAGURA A BRESCIA PER UNA FUGA DI METANO

Precipita nella tromba delle scale distrutte da un'esplosione di gas

Dopo lo scoppio ha aperto la porta e si è diretto sul pianerottolo che non c'era più: è morto sul colpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 26

Un morto ed un ferito gravissimo sono il bilancio della spaventosa esplosione che stanotte ha distrutto una casa nell'abitato di Taratico, una piccola frazione di Adro presso Brescia. La sciagura, che è costata la vita al tabaccaio Rinaldo Macchi, di cinquantacinque anni, ed ha ridotto in fin di vita la signora Franca Bellini in Piccioli di trentadue anni, moglie del padrone di casa, sembra imputabile ad una fuga di gas verificatosi nell'impianto di riscaldamento della palazzina. Subito dopo la deflagrazione i primi soccorritori provvedevano a ricoverare d'urgenza la signora Bellini, trasformata in una torcia umana, all'ospedale di Palazzolo con gravissime ustioni, tali che i sanitari mantengono riservatissima la prognosi. In seguito si provvedeva a recuperare il corpo del Macchi.

Immediatamente dopo l'esplosione il tabaccaio infatti si era alzato per confortare la moglie, Dina Tenfattini, cinquantenne. Successivamente il Macchi uscendo dalla propria abitazione situata al piano superiore di quella dei Bellini non s'avvedeva che in seguito allo scoppio tutte le scale erano crollate. L'uomo precipitava così da un'altezza di circa sette metri riportando la frattura della scatola cranica e decedendo sul colpo. Solo la presenza di spirito di due giovani del paese ha impedito che il bilancio si aggravasse: il bambino dei padroni di casa, Giorgio di due anni, veniva tratto in salvo dal suo lettino, nonostante le fiamme avessero già avvolto la costruzione. Il bambino veniva poi affidato al padre, che rientrato ed informato dell'accaduto accorreva subito al capezzale della moglie.

Dalla viva voce della signora Anna Siroli, che abita nella casa di fronte a quella della sciagura, abbiamo avuto la ricostruzione della sciagura. «Verso l'una — ha detto la donna — quando mi ero già coricata, un violentissimo scoppio mi ha fatto sobbalzare. Sono corsa alla finestra; dinanzi a me la palazzina era parzialmente crollata ed era in preda alle fiamme. Ho anche udito delle grida e sono subito scesa per strada».

L'incidente, come sembra, è da ascriversi a una fuga di gas all'impianto di riscaldamento della casa, funzionante a metano. Sembra che il gas abbia saturato l'appartamento dei Piccioli, cosicchè quando la signora è rientrata, avrebbe inavvertitamente, accendendo la luce, provocata la disgrazia.

F. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge locali. Nevicate sull'arco alpino. Su Sardegna e regioni centrali prevalentemente poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità locale. Su Sicilia e regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali. Possibilità di isolate manifestazioni temporalesche su Sicilia. Temperatura in aumento al Sud; stazionaria altrove. Venti: su regioni centro settentrionali deboli variabili con rinforzi da Sud Est su versanti ligure e dell'Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 13; Verona 0, 13; Trieste 2, 10; Venezia 1, 11; Milano 1, 8; Torino 1, 12; Genova 8, 13; Bologna 3, 15; Firenze —1, 14; Pisa 3, 16; Ancona 4, 12; Perugia 3, 13; Pescara 1, 15; L'Aquila 0, 14; Roma (Ciampino) 2, 15; Roma (Urbe), 2, 17; Campobasso 2, 15; Bari 1, 14; Napoli 2, 16; Potenza 2, 13; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 6, 14; Messina 11, 14; Palermo 11, 13; Catania 11, 13; Alghero 3, 16; Cagliari 5, 17.

SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

GIOVANNI PASCOLI E IL VERSO LIBERO

NEL 1905 il poeta F. T. Marinetti che dirigeva a Milano la rivista internazionale «Poesia» promosse la prima inchiesta sul verso libero. Ad essa parteciparono con risposte più o meno intelligenti, audaci o timide fino al punto di concludersi con dei «ni» o con gli ambigui «non-so»; oppure decisamente avverse per partito preso e non per convinzione ragionata, i più famosi o noti poeti e scrittori dell'Europa e della America. Dare qui un elenco di nomi (e sarebbe ormai d'importanza storica) potrebbe forse apparire come il mediocre ripiego di mettere insieme delle righe di piombo; ma pure è necessario che i lettori sappiano chi furono coloro che dettero all'inchiesta le rispose più intelligenti e significative e alcune persino profetiche (benchè inconsapevoli) sugli sviluppi che avrebbe avuto nel tempo quel misteriosissimo verso libero.

Ecco dunque qualcuno di quei nomi: Gustave Kahn, Emile Verhaeren, Vielé Griffin, Giovanni Pascoli, Gabriele d'Annunzio, Henri de Régnier, Rachilde, Luigi Capuana, Silvio Benco, Angiolo Orvieto, La Comtesse de Noailles, Francesco Chiesa, Ada Negri, Camille Mauclair, Hélène Vacaresco, Francis Jammes, Vittoria Aganoor, Gia Pietro Lucini, Paolo Buzzi, e una infinità d'altri ancora.

La risposta che tra gli italiani dette Giovanni Pascoli, benchè nell'apparenza non pecchi di soverchia chiarezza, merita la pena di essere conosciuta alla distanza di 58 anni; perchè proprio il Pascoli era fino da allora l'unico poeta italiano che fosse andato oltre, magari inconsapevolmente, al non ancora noto nè sperimentato verso libero. Ecco la sua lettera diretta a F. T. Marinetti:

«Carissimo poeta, non so giudicare del "vers libre" presso i francesi. Essi avevano forse necessità di uscire dall'eterno alessandrino e dalle solite rime. Quanto a noi, un verso libero dai mille atteggiamenti, capace coi suoi accavallamenti delle più imprevedibili sorprese ritmiche, l'avevamo e da un pezzo: il verso endecasillabo sciolto. Più in là, con la libertà, non andrei, prima d'avere sperimentato le migliaia di metri nuovi che noi possiamo edificare sulla base dei vecchi nostri versi, più diligentemente distinti, più variamente e musicalmente accoppiati e intrecciati. Procaccerò di mandarvi presto qualche poesia; ma ora non ho ozio da ciò. Vi ringrazio cordialmente della vostra affettuosa memoria. Di quel concorso da voi bandito, vorrei pur ringraziarvi, ma non so... Che volete? non ho finito. Morissi ora lascerei tutto a metà. Quindici o venti anni di mia vita mi furono tolti, e non contano. Un abbraccio dal vostro Giovanni Pascoli».

Singolarissima conclusione: Pascoli si fermava davanti al troppo famoso quanto fallace ostacolo dell'endecasillabo sciolto, scambiandolo inoltre per un elemento già libero a sufficienza, quasi e se non più dell'ancora, per lui ignoto, verso libero. Ma si capisce tra le righe che il Pascoli intuiva meglio di ogni altro suo contemporaneo che il verso libero nella poesia italiana era non solo una novità di facile attuazione, ma una possibilità ignota a disposizione del poeta, dalla quale sarebbero scaturite armonie e ritmi inusitati.

Il Pascoli infatti pur nulla ammettendo palesemente, nulla negavà; c'era in lui, forse, anche un certo pudore o ritrosia a dar giudizi e ad emettere sentenze in materia poetica, poichè nel 1905 egli era già considerato un novatore, un audace, un antitradizionale. E tutto ciò gli procurava stupore e anche dolore.

Giovanni Pascoli, nel 1905, era il poeta discusso e combattuto dei «Canti di Castelvecchio». Egli aveva avuto l'audacia di scrivere versi onomatopeici per i quali non gli era mancata nemmeno la irrisione nè il velenoso silenzio della critica «nostrale».

Chi non ricorda l'«Uccellino del freddo», nei «Canti di Castelvecchio»?: *Il tuo trillo sembra la brina — che sgrigiola; — il vetro che incrina... — trr trr trr terit tirit...* E anche «La Pania»: *E me segue un tac tac di capinere, — e me segue un tin tin di pettirossi, — un zisteretetet di cincie, un rerere — di cardellini.* Altri bellissimi versi onomatopeici sono quelli della poesia «Valentino», dove in una quartina il Pascoli rifà poeticamente il verso della gallina: *...Un cocco, — ecco ecco un cocco un cocco per te!*

Ma più complicato ancora egli appare nella lirica «Nozze» del volume «Myricae», dove ricorre persino al greco di Aristofane degli «Uccelli» per imitare il canto del rosignolo, e adopera difficili parole gutturali che danno l'idea di come parli la ranocchia. L'audacia del Pascoli, dunque, era stata molta; e tutti lo sappiamo. Se egli non si era dimostrato esplicito nei riguardi del verso libero, aveva tutte le buone ragioni dalla sua parte: aveva dato saggio ad ogni modo, con i suoi versi onomatopeici, di come e quanto le future parole in libertà di Marinetti avrebbero potuto aver diritto di asilo nella poesia italiana.

Ma in effetti a considerare bene, attentamente, tutta la poesia pascoliana, ci si accorge che il nostro poeta aveva già usato per suo conto il verso libero, non solo, ma anche le parole in libertà che erano allora di là da venire. Il «verso endecasillabo sciolto» di cui il Pascoli parla nella sua lettera a Marinetti, era più vicino al verso libero e meno pericoloso per il contatto, di quanto a tutti potesse apparire. L'endecasillabo sciolto, privato della rima e naturalmente delle strofe, doveva la sua robustezza e la sua ragione d'essere ad una maggiore musicalità o modulazione del canto, la quale suppliva in un certo senso alla mancanza di armonia offerta dalla terminazione rimata delle parole finali. Per giungere alla comprensione del verso libero bisognava dunque intendere la necessità di abbandonare anche il computo delle sillabe e sentire il gusto di alternare versi brevi e lunghi con rime interne, o anche non rimanti, e senza nemmeno assonanze.

Nel 1905 pochissimi erano giunti a cimentarsi con serio impegno in questo lavoro di liberazione; ma il Pascoli, appunto, agiva in quella atmosfera ancora prima del 1905; non perchè avesse velleità innovatrici, o mire audaci per rivolgimenti poetici, ma perchè la sua poetica era decisamente volta non soltanto alla espressione compiutamente antitradizionale, ma anche ad una ricerca costante della sillabazione inconsueta allo scopo di trovare sempre differenti sonorità, armonie nuove, chiamando le voci i suoni e i colori di tutte le cose create, a comporre l'orchestrazione (o la strumentazione) delle sue sinfonie. Anche la sua poesia latina, quella che ancora oggi, inconcepibilmente, è la meno conosciuta del Pascoli, la più trascurata da chi la conosce e, per conseguenza, anche la meno considerata nel vasto orizzonte della sua creazione poetica.

L'esempio più tipico della sua estrosa vivacità di ricerca di sempre nuove armonie ci è offerto dal poemetto latino «Thallusa» (che fa parte dei «Poemetti Cristiani»), presentato al concorso poetico di Amsterdam e premiato, come altri del Pascoli, con la grande medaglia d'oro.

«Thallusa» è una schiava che culla il bambino della padrona, e avendolo tra le braccia, insonnolito, si illude che sia il suo infante morto. L'ultima strofe della ninna-nanna che Thallusa canta è davvero mirabile non soltanto per il latino, ma anche per le misure dei versi e le parole; mirabile infine per lo spirito di una latinità nostrana, attuale, che lo pervade tutto, e che lo libera poeticamente dalla tradizione, dal classicismo, dalla solennità e da ogni altro conformismo noioso e, sempre, pesante. Ecco come esempio l'ultima strofe della ninna-nanna: *Ocelle, qui tueris usquequaque lugens — velut foras ituram perdite procul me... — noli tuam perisse tunc putare matrem: — genas tuas remitte, semper et videbis. — Lalla! Lalla! Lalla!* (Occhietto mio, che tanto mi guardi e piangi come dovessi andarmene lontano lontano... Non credere allora che la tua mamma sia morta. Serra le palpebre e sempre la vedrai. Ninna-nanna).

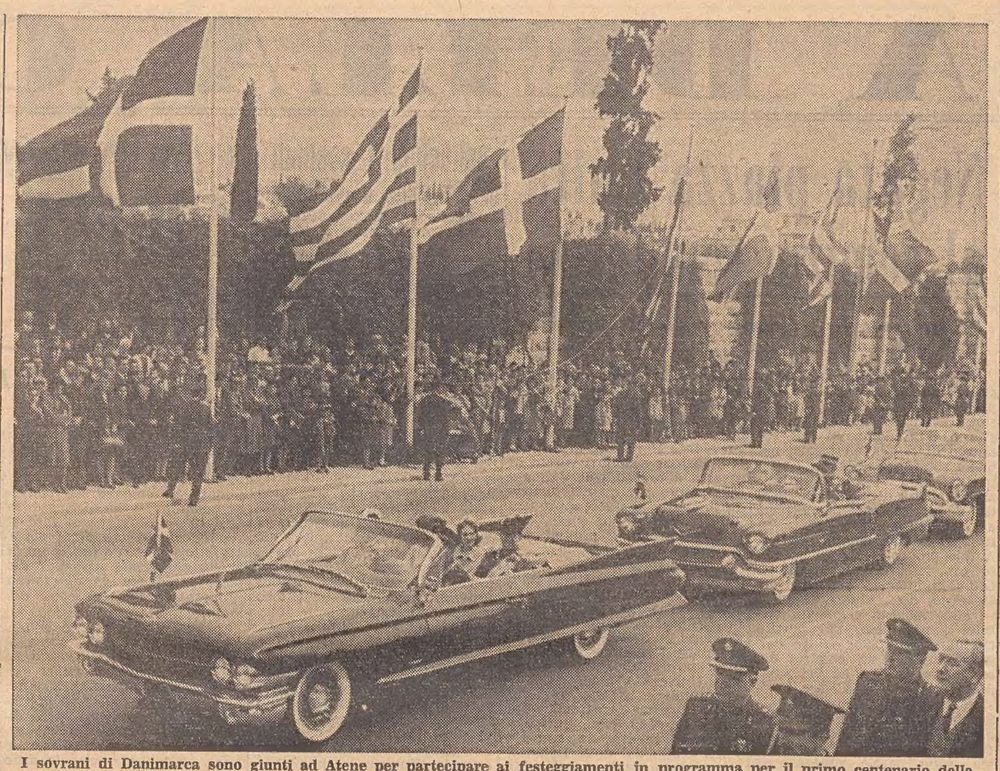
Se il latino del Pascoli è mirabile e ardito, la traduzione che ne fece Olga Devoto (ed è quella della strofa), è poeticamente felice.

Alberto Viviani

COMPOSIZIONI INEDITE al Festival musicale di Venezia

Venezia, 26

Nel quadro delle manifestazioni del XXVI Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, il concerto da camera che si terrà il 13 aprile, nelle sale apollinee del Teatro La Fenice, sarà interamente dedicato alla esecuzione di cinque composizioni in prima esecuzione mondiale. Si tratta di opere recenti di musicisti di fama internazionale, come l'argentino Alberto Ginastera e il tedesco Bernd-Alois Zimmerman, o giovani di già riconosciuta affermazione, come lo spagnolo Luis De Pablo, il polacco Henryk Gorecki, il francese Jacques Guyonnet. Saranno impegnati come interpreti il celebre flautista Severino Gazzeloni, il pianista Frederic Rzewski, e il notissimo Quintetto Chigiano.



I sovrani di Danimarca sono giunti ad Atene per partecipare ai festeggiamenti in programma per il primo centenario della dinastia reale ellenica. Ecco il principe ereditario Costantino e la fidanzata Anna Maria di Danimarca su un'auto del corteo

UNA QUESTIONE NON ANCORA RISOLTA

Indecisa l'attribuzione della chiesa di Monastero

La scoperta di un pregevole tappeto musivo
Secondo alcuni l'edificio ospitò una sinagoga

Aquileia, marzo

Nello scorso autunno, per impedimenti sopraggiunti, non ebbi il piacere di parlare agli ispettori onorari dipendenti dalla Soprintendenza ai monumenti del Friuli-Venezia Giulia, e convenuti ad Aquileia, della chiesa scavata quasi una quindicina d'anni fa a Monastero. Ma poichè l'argomento suscita tuttora vivo interesse, e non solo fra gli studiosi della materia, voglio esporre qui quanto mi proponevo di dire allora.

La prima notizia della presenza di mosaici pavimentali di una eventuale chiesa cristiana a Monastero è del 1895, quando cioè l'azienda agricola del barone de Ritter, avendo assoluto bisogno di adattare una parte del «folador» (parola friulana che indica il locale ove si pigiano le uve) a cantina, provvide ad abbassare il livello del piano esistente imbattendosi così in un tessellato geometrico, a più colori, con l'epigrafe musiva di «Iulianus et Agricia» che «cum suis» avevano fatto a proprie spese un bel tratto di mosaico. Altre due epigrafi pure di dedicanti di porzioni del tappeto musivo riapparvero nella stessa circostanza così da affacciare l'ipotesi che ivi esistesse la pianta di un edificio di culto cristiano. Infatti epigrafi musive di tale tenore e significato abbondano nella regione da Pola a Parenzo, a Grado, ad Aquileia, a Vicenza, a Verona.

Stante però l'importanza o, meglio, la necessità dell'uso del «folador» per una grande amministrazione agricola, una ripresa, indiretta, degli scavi non fu possibile prima del 1949; la ho qualificata «indiretta» in quanto volta a esplorare un tratto esterno del fabbricato del «folador», sia pure nella sua immediata vicinanza. Tornarono così alla luce i resti di tre vasche rettangolari con impellicciatura di lastrelle marmoree da riferire verosimilmente ai bagni rituali di pulizia. Dopo di che si riuscì a scavare nello stesso «folador» scoprendo un esteso tessellato, tutto policromo, però sempre geometrico, che contiene numerose epigrafi degli offerenti del bel pavimento. Nulla però riapparve che attestasse in modo positivo il carattere cristiano della scoperta. Molti poi dei dedicanti recavano nomi orientali, fra cui qualcuno anche ebraico, come ad esempio «Ioseph, Ioanna». Non solo, ma un'epigrafe parlava dell'offerta musiva fatta al «dominus Sabaoth», al potente dio degli eserciti di Israele. Nè potevo considerare senza interesse un'iscrizione funeraria, scoperta nel cimitero degli antichi ebrei in vigna Randanini a Roma, che è del III o del IV secolo e nomina un «Ursàkios, gerusiàrches apò Akyleias», cioè un capo degli anziani della comunità religiosa giudaica di Aquileia, che pertanto doveva essere di entità rilevante. Arrischiai quindi l'ipotesi che vi si potesse trattare di una sinagoga ebraica. Anni dopo modificai però tale avviso quando appresi che nel cimitero antico cristiano di Ain-Zara presso Tripoli di Barberia, come da due lapidi, il dio Sabaoth fruiva della venerazione anche dei cristiani e quando vidi inoltre, con l'espletamento dello scavo, che l'edificio si concludeva con una grande abside sorta contemporaneamente a tutto il resto. Sposai ed esposi la nuova tesi nel volume sui «Monumenti paleocristiani di Aquileia ecc.» pubblicato alla fine del 1957.

Senonchè una giovane studiosa di vero valore, Lellia Ruggini dell'Università di Pavia, in un suo dotto lavoro «Ebrei ed orientali nell'Italia settentrionale fra il IV e il VI secolo», edito nel 1959, notava che «gli argomenti contrari all'identificazione dell'edificio cultuale di Monastero con la sinagoga aquileiese non sembrano tuttavia tali da giustificare una così categorica palinodia, e la questione si deve considerare ancora oggi aperta a ulteriori approfondimenti».

Poco dopo l'eminente scienziato André Grabar del Collège de France mi scriveva che l'abside non costituirebbe un ostacolo decisivo contro l'attribuzione della scoperta aquileiese a una sinagoga, mentre turbava il fatto che uno dei dedicanti avesse il nome di «Matyrys».

Di recente la signora Forlati Tamaro ne «Il Museo paleocristiano di Aquileia» che è ordinato nella parte antistante lo edificio cultuale in esame, sostiene il carattere cristiano di questo sulla base dei nomi dei dedicanti che in gran numero sono propri di occidentali mentre quelli semiti sono pochissimi. Ma la constatazione manca di una valida efficienza. Come dal nome del gerusiarca Ursakios testè citato, che ha redatto in greco l'epigrafe per la sua figlioletta defunta e che porta poi un nome di sicura origine latina, se uno si fa a consultare le raccolte di epigrafi giudaiche antiche, troverà che vi ricorrono non pochi dei nostri nomi, di quelli latini cioè, presenti nel pavimento musivo della chiesa e adottati tali e quali anche dagli ebrei.

Paolo Lino Zovatto, docente di archeologia cristiana nella Università di Padova, illustrando ultimamente nelle «Memorie storiche forogiuliesi» la sinagoga di Ostia, vi affianca anche quella di Aquileia, con assoluta sicurezza che l'edificio cultuale di Monastero nella sua prima fase — poco dopo la supposta sinagoga fu sicuramente chiesa — fosse appunto una sinagoga.

Infine il giovane Baruch Kanael che, grazie a una borsa di studio del Governo italiano risiede a Gerusalemme nello Stato d'Israele e che credo un autentico specialista della materia — è in corso di stampa la traduzione in italiano del suo libro «L'arte della sinagoga antica» — dopo aver vagliato a lungo il pro e il contro del problema aquileiese mi ha dichiarato che per lui l'edificio cultuale di Monastero non sarebbe una sinagoga.

In merito non oso interloquire non conoscendo le molte sinagoghe che in Palestina e altrove si scoprono di continuo; certo è che vi si possono recare argomenti in favore dell'una o dell'altra tesi per cui è probabile che sul tanto discusso edificio di Monastero non sia stata detta ancora l'ultima parola.

Giovanni Brusin

Premio letterario «Maria Cristina»

Roma, 26

Il Movimento «Convegni Maria Cristina» indice un bando di concorso per il Premio Letterario «Maria Cristina» da assegnarsi ad un'opera di narrativa (romanzo, diario, raccolta di novelle, ecc.) moralmente sana, spiritualmente costruttiva, artisticamente valida. Al Premio potranno concorrere scrittori di nazionalità italiana con una opera inedita. I concorrenti dovranno inviare alla Segreteria del premio «Maria Cristina» - Circonvallazione Aurelia n. 50, Roma, n. 5 copie dell'opera concorrente, chiaramente dattiloscritta su una sola facciata, entro il 31 dicembre 1963. I dattiloscritti delle opere dovranno pervenire anonimi e contrassegnati da un motto che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente nome, cognome, indirizzo, generalità e nota biobibliografica dell'autore. Il Concorso è dotato di un Premio di L. 3.000.000 indivisibile. Le altre opere meritevoli saranno segnalate per una eventuale pubblicazione. Il Premio sarà aggiudicato, d'intesa con la «Presidenza dei Convegni», da una giuria appositamente formata, presieduta da Bonaventura Tecchi e composta da Nicola Lisi, Mario Pomilio, Michele Prisco, Edoardo Fenu.

DISTRUTTO IN PERSIA UN REGIME SOCIALE ANACRONISTICO

SI ATTRIBUISCE A FARAH DIBA IL MERITO DELLA RIFORMA AGRARIA

Praticamente spodestati i latifondisti: nessuno potrà possedere più di 50 ettari
Forse con queste audaci misure si è scongiurato il pericolo di una rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, marzo

Era nata la principessina e Teheran si era vestita a festa. L'aristocrazia si era data convegno al gran ballo della Corte dei Pavoni. L'esercito era sfilato per le vie; gli studenti erano in vacanza. Il lavoro era stato sospeso perchè il cannone aveva sparato tre volte.

Il popolo era assente dal tripudio dei palazzi, delle caserme e delle scuole. Covava amarezza, rancore, forse odio; quell'odio che in Persia sembra avere radici nel latifondo miserabile che potrebbe ispirare un Vittor Hugo moderno. Dal rancore all'esplosione il passo è breve. Molta gente cominciava ad ascoltare la radio del Cairo; si sapeva che nei paesi limitrofi, comunismo in Russia e socialismo nei paesi pro-nasseriani, avevano dato la terra ai contadini.

Crisi latente

La crisi in Persia era latente, anche se i comunisti sono deboli, perchè la fame è forte.

Correva una barzelletta: «Qual è la differenza fra lo Scià e la miseria? Nessuna: sono tutti e due generali».

Lo Scià aveva le mani legate, non dal Parlamento che poi ha sciolto, ma dai suoi cortigiani, dalle famose «mille famiglie» terriere, proprietarie del latifondo persiano.

L'anno scorso, quando gli era nato l'erede, Reza Pahlevi, con un gesto concreto, che nelle sue intenzioni doveva essere ammonitore per il resto della classe possidente, si era «autosfrattato» dalle proprie terre che aveva distribuito ai contadini. Il gesto, più che scandalo, aveva suscitato l'ironia o la «fin de non recevoir» dei cortigiani. Sottovoce tutti lo avevano criticato cercando nei corridoi del palazzo imperiale un, per fortuna inesistente, Rasputin iraniano.

Lo Scià ne era amareggiato. Il suo era rimasto un gesto esemplare, disprezzato dai tradizionalisti e quasi ignorato dal resto del paese rurale che non ne aveva tratto profitto.

I tre colpi che il cannone aveva sparato per la principessina parvero annunciare la rivoluzione dall'alto. Non la faceva il popolo contro lo Scià, ma lo Scià, forse, contro se stesso. Era una rivoluzione che di rosso aveva solamente l'inchiostro imperiale.

Con una firma lo Scià ha distrutto un regime sociale anacronistico e plurisecolare; ha scosso la Persia, apatica e sonnolenta, con un terremoto politico che ha eliminato tutti i grandi proprietari terrieri in un paese dove da secoli era normale che una sola famiglia potesse «possedere» interi villaggi e intere popolazioni.

Che cos'era avvenuto quel giorno? Farah Diba aveva detto allo Scià: «Abbiamo l'erede al trono, ora anche una figlia principessa; cerchiamo di avere un popolo. Confiscate la terra ai latifondisti, distribuendola ai contadini; fate partecipare i lavoratori agli utili delle aziende; create un azionariato popolare nelle industrie petrolifere, e date il voto alle donne».

L'Imperatore aveva sorriso, e anche quel sorriso in risposta all'ordine della moglie era una cosa piuttosto nuova. Diba aveva «osato» intervenire — in qualità di donna — negli affari di Stato. Lo Scià rispose: «Avete ragione. E' ora di aprire le finestre del paese all'aria pura di un sano liberalismo prima che sia il popolo stesso ad abbatterle con violenza, facendo entrare l'uragano del comunismo».

Un'opinione diffusa

Da un corridoio all'altro delle reggia imperiale il dialogo venne risaputo, perchè nelle Corti d'Oriente ogni muro ascolta e vede, e lo Scià non ignorò in quel momento che aveva attirato su di sè e sulla giovane consorte tutto l'odio dei discendenti dei «gran Khan» terrieri e degli ulema o sacerdoti delle moschee. Terra ai contadini e voto alle donne avevano provocato la rottura del sismografo politico e sociale del paese. Walter Lippmann pochi mesi fa aveva scritto: «In Persia i comunisti del partito Tudeh sono deboli, i seguaci di Mossadeq inattivi, ma si prepara ugualmente una rivoluzione».

Fra i giornali passatigli sotto gli occhi forse Farah Diba aveva notato quello americano e letto l'articolo. Ma non aveva osato parlarne. Non era compito suo, anche se era imperatrice.

In Persia la donna cucina, ricama, lava, stira, procrea, sta zitta e si copre il viso. Era già molto se i vecchi sacerdoti l'avevano tollerata, dopo Soraya.

Ma in lei, che ricordava gli studi fatti al «Lycée Français», covava l'idea di parlarne con lo Scià. Il sorriso dell'Imperatore davanti alla culla della neonata le aveva offerto l'occasione e il coraggio di farlo. La voce si sparse fra i palazzi di Teheran: «L'Impératrice a dit au Shah de nous enlever les terres de nos aïeux et l'Empereur nous trahit». Fa sempre molto fine parlare in francese nell'alta società persiana.

A questa nobiltà del latifondo poco importava se da anni il disagio sociale era gravissimo, se il costo della vita aumentava paurosamente, se le classi povere, cioè l'80 per cento della popolazione, erano alla fame, se la corruzione imperversava, se il danaro pubblico e i dollari americani venivano dilapidati.

Lo Scià ha detto di sì a Farah e s'è infischiato dei brontolii. I contadini hanno avuto la terra, a operai e impiegati è stata concessa la partecipazione agli utili delle aziende; alle donne i diritti ch'esse hanno in ogni società liberale. Ma non è tutto: i diplomati delle scuole saranno esentati dal servizio militare a patto che vadano a insegnare nelle campagne dove vive tutto un popolo analfabeta (sono i famosi «battaglioni contro l'analfabetismo»). Le scuderie dei signorotti spodestati saranno trasformate in scuole. Lo Scià ha giocato la sua carta rapidamente, prima che passi di mano e vada a finire nel gioco dei giovani colonnelli rivoluzionari del Medio Oriente, i quali, quando avranno realizzato la grande RAU, mediante l'unione egizio-yemenita-siro-irachena, finirebbero col bussare alle porte della Persia per spazzare via il trono dei Pavoni se potessero contare sul malcontento popolare. Lo Scià ha detto di sì a sua moglie e alla sua coscienza e ha rotto i ponti col passato; non ha più l'alleanza delle «mille famiglie» e del clero islamico.

Ha con sè l'esercito che è formato di contadini; è diventato popolare come non mai fra la povera gente; spera di conquistare la fiducia dei pochi ma attivi nuclei intellettuali e liberali che sono all'opposizione nell'Università, nelle fabbriche e negli uffici, cioè quel ceto medio che va facendosi strada fra l'aristocrazia e la massa proletaria.

Coi 250 milioni annui di dollari delle società petrolifere — che egli ormai vuol controllare nel loro investimento — e con le riforme, egli spera di aprire un dialogo diretto col popolo, senza intermediari bugiardi e corrotti.

Gli indennizzi

Il popolo ha manifestato la sua soddisfazione alla notizia che ormai in Persia nessuno potrà possedere più di cinquanta ettari di terra. Ed ha sorriso quando ha capito che il sistema di pagamento delle terre espropriate fa equivalere la riforma a una vera confisca. Le terre, difatti, vengono compensate in base al valore che il proprietario aveva ad esse attribuito nelle dichiarazioni fiscali... Ciò riduce gli indennizzi a cifre bassissime.

La rivoluzione dall'alto è lo ultimo sforzo dello Scià per salvare il suo paese. Se riuscirà nell'intento, e se il popolo proseguirà nel dialogo, ora che è isolato dall'aristocrazia (la quale era pronta ad allearsi col diavolo, pur di vendicarsi di «Farah, troppo parigina»), lo Scià avrà dimostrato di possedere non soltanto una statura di statista moderno ma anche la fortuna di una giovane e saggia consorte il cui cuore e la cui mente sono stati educati in Europa.

Aldo De Quarto

La rassegna dei libri

Una famiglia di pittori

La casa editrice Ceschina ha pubblicato un ricco e interessante volume sui piemontesi fratelli Galliari. Ne è autrice dottissima e interprete acuta Rossana Bossaglia, assistente di storia dell'arte nell'Università di Pavia. Da molti anni essa si dedica allo studio delle forme caratteristiche del Settecento in Lombardia e ha pure pubblicato molti articoli sui Galliari e su altri pittori di quel secolo. I Galliari, nel quadro della pittura settecentesca, furono anche scenografi e durante tutto il secolo riempiono di sè la storia della scenografia europea e si rialiacciano alla grande scuola dei Bibiena influenzando a lor volta sui Bibiena più giovani. L'interferenza della pittura pura nella scenografia rappresenta uno degli aspetti più originali e interessanti dell'attività dei Galliari. La Bossaglia, che è scrittrice limpida e armoniosa oltre che sottile esploratrice dei dati documentari che si riferiscono ai tre fratelli pittori, ci racconta di ciascuno quella che fu l'essenza del carattere artistico, il linguaggio individuale, la forma particolare espressiva che li ha differenziati. Essi lavorarono quasi sempre insieme e si tramandarono alla posterità come famiglia piuttosto che come artisti singoli. L'autrice osserva che i tre Galliari, Bernardino, Fabrizio e Giovanni Antonio, operarono con unità di gusti e di intenti. Nessuno dei tre ebbe tanto spiccata personalità da essere isolata dagli altri. Le figure di Bernardino sono le meglio permeate di sostanza pittorica e recano l'impronta di uno stile. Le architetture di Fabrizio sono più spericolate e naturali; i paesaggi di Bernardino sono meno arguti e tagliati con minore vivacità, ma il loro pittoricismo si presenta più denso e ricco di passaggi che non nei fratelli. Quanto a Giovanni Antonio, è una personalità in assoluto subordinata, senza una propria fisionomia. Egli ebbe la direzione della scuola scenografica della Scala ove rimase per parecchi anni. La rinomanza e fortuna dei Galliari fu dovuta alla loro brillante attività scenografica. Però essi diedero alle chiese, alle cappelle di palazzi nobiliari anche pregevolissime tele di soggetto religioso.

L'autrice ci dà dei tre fratelli la storia dei loro successi, l'itinerario del loro pellegrinare di regione in regione, di città in città, gli apprezzamenti e giudizi pronunciati dalla letteratura del tempo, la storia della loro formazione artistica, le prime prove di Bernardino come esecutore di tele, la formazione di Fabrizio come scenografo e quadraturista e la rinomanza che conquistarono in Piemonte e in Lombardia con gli affreschi di palazzi gentilizi, di chiese, di ville. Il tempo e la guerra distrussero o cancellarono in parte l'opera di Fabrizio e di Bernardino, talchè difficile e spesso impossibile apparve precisare con sicurezza quale dei due vi diedero un proprio stile. Ma l'autrice, infaticabile e minuziosa nell'esame delle opere sicure e di quelle di probabile assegnazione, ha proceduto instancabile ricercando quali potessero essere le caratteristiche individuali dei due.

Certo è che nella pittura scenografica i tre Galliari ebbero parte degna di gran rilievo, come ricordano i vecchi biografi. Bernardino eseguì nel 1775 a Torino il «Volto» del Teatro Carignano e nel 1780 il salone del palazzo Carignano. Fabrizio eseguì nel 1769 per il Teatro di Parma varie scenografie; nel 1771 il sipario del Teatro Ducale di Milano, nel 1772 scene e affreschi del tutto scomparsi nel Teatrino Crescentino (Vercelli). Poi scenografie dei Galliari per Milano, Torino, Chambery e Parigi. I Galliari, dice l'autrice, ci illustrano per tappe sviluppando ed evolvendo le caratteristiche pittoriche del loro secolo che va dal barocco al rococò e da questo al neoclassico. Giunti sulle soglie del XIX secolo «essi non intesero l'urto tra il vecchio e il nuovo, nè lo drammatizzarono, ma lo accolsero come una necessità storica del tempo. L'opera magnifica della Bossaglia su «I fratelli Galliari» è ornatissima di belle illustrazioni a colori e in nero di affreschi di chiese, di ville, come nella magnifica villa Pecori Giraldi «La camera degli sposi», come l'affresco allegorico del Palazzo reale di Torino, gli affreschi della Galleria Sabauda di Torino, quello della Chiesa del Gesù di allegoria religiosa a Rivarolo Canavese e il fastoso affresco del salone della villa Crivelli a Castellazzo di Bollate. E le pitture sacre della Basilica di San Martino a Treviglio.

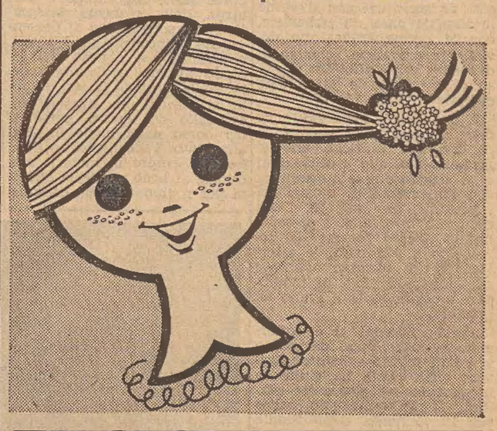
○

John Braine: *L'arrivato* - Longanesi, L. 1750. Nell'indimenticabile «Bel Ami», Maupassant tracciò la carriera di un arrivista in modo perfetto, tale che sembrava scoraggiare qualunque altro scrittore dal cimentarsi sullo stesso soggetto. Pochi anni fa, tuttavia, John Braine, audace romanziere inglese che già aveva fatto parte del gruppo dei giovani arrabbiati, ci diede ne la «Stanza di sopra» una versione moderna di un «Bel Ami» altrettanto formidabile, un uomo che, seppur non sprovvisto del tutto di sensibilità e di compassione, riusciva a dimenticarle e a calpestare perfino l'amore più fervido pur di «arrivare». Ma che succede poi quando uno è arrivato? Riprendendo dieci anni più tardi lo stesso protagonista de «La stanza di sopra», ce lo spiega in questo romanzo che giustamente è già stato un successo in Inghilterra, in America e in Francia, e dove la complessità letteraria dei personaggi e delle atmosfere sono assorbite in una appassionante vicenda di amore.

○

Hendrik de Vries: *La donna presso i popoli primitivi - L'asiatica - La slava* - Ed. Rosso e Nero, Milano, L. 3000.

nelle edicole i primi fascicoli



ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

OPPORTUNA INIZIATIVA PROMOSSA DAL PANATHLON

URBANISTI E SPORTIVI DIFENDONO LE ZONE VERDI

Nel centro anche un fazzoletto di giardino è cosa preziosa
Progettati nuovi campi di gioco ma intanto spariscono due

Ieri pomeriggio nella sede dell'Alut ha avuto luogo l'annunciato incontro su «Il nuovo piano regolatore di Trieste visto dagli sportivi cittadini» promosso dal Panathlon Club di Trieste in collaborazione con l'Istituto nazionale di urbanistica. Erano presenti l'ingegnere Ulessi, presidente del Panathlon che ha diretto la discussione, il vicesindaco prof. Cumbat, l'assessore comunale dott. Babille, l'assessore provinciale cav. Degano, l'ufficiale sanitario dott. Fabiani, molte personalità della cultura e dello sport, architetti e tecnici.

La relazione di base è stata svolta dall'ing. Sabelli, dello ufficio tecnico comunale, che ha trattato il tema «Ciò che è stato previsto in merito alle zone verdi e agli impianti sportivi nel nuovo Piano». Giovandosi di una grande carta topografica, sulla quale erano state segnate le zone verdi, l'ing. Sabelli ha indicato partitamente le varie aree che sono state prese in considerazione dal nuovo piano regolatore generale al fine del potenziamento delle attrezzature sportive e della conservazione del verde. La superficie del nostro Comune, che si estende su 8254 ettari comprende per il 25 per cento zone residenziali e per il 27 per cento zone verdi. Le aree verdi di maggior estensione possono essere indicate, grosso modo, in tre fascie: la prima si estende lungo i confini del Comune nella parte settentrionale; la seconda, parallela alla prima parte da Santa Croce e si prolunga lungo il ciglione carsico fino ai confini meridionali del Comune; la terza infine è costituita da una serie di superfici nei fondovalle che penetrano a cuneo verso il nucleo abitato e che avranno la funzione di separare i cosiddetti «borghi satelliti», l'uno dall'altro.

Il verde nel centro cittadino è piuttosto scarso: la villa Necker, il giardino Basevi, uno spiazzo alle spalle di via della Tesa, il versante del colle alle spalle dell'ippodromo di Montebello, una zona alle spalle dell'officina del gas sono le aree che il piano regolatore ha riservato al verde. Si aggiunga però che nelle aree periferiche destinate all'edificazione in serie aperta vi sarà una densità ridotta. E' stato previsto, infatti, che vi sia una disponibilità di verde pari a tre metri quadrati per abitante, qual era stata proposta dal Panathlon.

Nell'ultima parte della sua relazione, l'ing. Sabelli ha esaminato le attrezzature sportive. Attualmente sono in funzione i due campi di San Giovanni, quello di Cologna, lo stadio di San Sabba e l'ippodromo di Montebello, per un totale di 24 ettari. Il nuovo Piano prevede la sistemazione dei seguenti campi sportivi estesi su un'area di 12 ettari: Santa Croce, Opicina, Gretta, Roiano, Piani Sant'Anna, Borgo San Sergio, senza dire del palazzetto dello Sport fra via San Marco e via D'Alviano. Purtroppo, in conseguenza della rete viaria, dovranno essere eliminati due campi: quello dei Ferrovieri, in viale Miramare e quello del Ponziana.

Dopo la relazione dell'ing. Sabelli, sono seguite le repliche dell'ing. Ulessi in merito alle particolari proposte che erano state avanzate dal Panathlon. Egli ha osservato che la richiesta di tre metri quadrati per abitante riguardava tutta la città ed escludeva dal computo le aree destinate a giochi spettacolari, che alcune aree verdi (parco Bazzoni, ex caserma d'artiglieria in Campo Marzio, colle di San Vito) si potrebbero salvare, che il parco della Rimembranza potrebbe essere esteso verso il mare, così da sostituire con il verde le vecchie case da abbattere, che le norme edificatorie dovrebbero prevedere l'obbligo di destinare verde pubblico in misura proporzionale al volume dei nuovi edifici.

L'ing. Sabelli ha risposto su ciascun problema, mostrando le difficoltà pratiche che si frappongono alle realizzazioni e la discussione è proseguita, con l'intervento di alcuni fra i presenti, fino alle 20. Dopo un breve intervallo, i presenti hanno ripreso l'esame del tema fino a formulare le osservazioni che saranno avanzate al Comune al fine di modificare e perfezionare il Piano regolatore.

L'arch. Zocconi si è soffermato sullo sviluppo del piano verde in relazione ai centri civici; l'ing. Costa ha giudicato inopportuno il progettato stadio di borgo San Sergio, anche per la vicinanza dello Stadio Comunale, ed ha proposto invece la costruzione di piccoli impianti sportivi nella zona, tali da poter essere utilizzati anche da un pubblico popolare e non qualificato. Egli ha sottolineato inoltre l'esigenza di curare con maggior attenzione la manutenzione delle zone verdi, auspicando la costituzione di consorzi ai quali dovrebbero partecipare l'Ina Casa, l'Iacp e gli altri enti pubblici interessati all'edilizia popolare, così da sgravare, almeno in parte, il Comune da questo impegnativo incarico. Lo ing. Costa si è fatto portavoce, infine, delle preoccupazioni dei dirigenti del Ponziana in ordine alla ventilata soppressione del campo sportivo.

Si è trattato anche della piscina ed è stata discussa la possibilità di creare una piscina scoperta sulla contigua area demaniale, attualmente occupata dal magazzino del vino. Nel dibattito è intervenuto più volte e autorevolmente il prof. Cumbat, portando i lumi della sua esperienza e puntualizzando le situazioni che erano oggetto dell'ampia disamina.

Sempre sulla piscina è stato osservato che la nuova costruzione, destinata a contenere la vasca scoperta, non deve precludere la vista del mare, già fortemente ostacolata lungo tutte le rive. Il prof. Natti ha suggerito che sul Carso venga istituita una zona di protezione della flora e della fauna, sull'esempio di quanto si è fatto nei parchi nazionali. Il dott. Civelli ha lamentato la completa assenza di attrezzature sportive nell'Università triestina e ha auspicato che i nuovi edifici universitari non sorgano l'uno accostato all'altro così da togliere il respiro del verde alla zona. L'assessore Degano ha ripreso il tema delle piccole attrezzature sportive e dei consorzio fra vari enti pubblici al fine della manutenzione del verde; ha citato, a questo proposito, l'esempio di grandi cortili di case popolari dove con poca fatica si potrebbero sistemare spazicsi giardini. L'arch. Van der Haan ha insistito sulla necessità di intervenire in molti casi, per salvare le zone verdi, anche di modesta entità, nel centro della città.

A tarda sera si è concluso il proficuo incontro con l'incarico agli organi dell'Istituto nazionale di urbanistica e del Panathlon di redigere le osservazioni da presentare al Comune.

Negata piazza Unità al comizio comunista

Si anima la propaganda elettorale

Non si faranno comizi in piazza dell'Unità d'Italia. Una proposta in tal senso era già stata avanzata fin dal primo giorno d'insediamento del comitato di tregua elettorale, nel quale sono rappresentati tutti i partiti: non si voleva infatti che la piazza dedicata alle grandi manifestazioni patriottiche e nazionali venisse ceduta in uso per la propaganda politica. A tale proposta iniziale ha fatto ora riscontro la decisione del Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il quale — alla richiesta rivoltagli, tramite l'on. Vidali, dal partito comunista di poter fruire della piazza per un comizio del sen. Terracini — ha esplicitamente risposto di vietare qualsiasi manifestazione elettorale in piazza Unità, per ragioni di ordine pubblico. I comunisti, nell'esprimere formale protesta, sono perciò ripiegati su piazza Goldoni, dove Terracini parlerà lunedì sera.

Nell'ambito del comitato di tregua elettorale, riunitosi ieri mattina in Municipio, è stato preso atto delle proteste dei vari partiti per l'avvenuta affissione fuori degli spazi consentiti dei manifesti di saluto al Presidente della Repubblica. Frattanto DC e PLI hanno annunciato il prosieguo della campagna elettorale con l'uso intensificato di cine-mobili e tutti i partiti hanno annunciato comizi volanti.

Si stanno anche completando i lavori dell'Ufficio elettorale regionale, cui compete di ultimare le operazioni per l'ammissione delle candidature nei sette collegi regionali per l'elezione dei senatori. Entro il 29 marzo dovranno inoltre pervenire all'Ufficio le dichiarazioni di collegamento tra i vari collegi, formalità che finora è stata compiuta da missini, comunisti, liberali e democrastiani.

Per oggi viene annunciato un comizio del PLI in piazza Goldoni: parlerà a mezzogiorno l'avv. Daniele Morpurgo, candidato alla Camera. Per il MSI parlera invece, in piazza Garibaldi alle 18.30, il dott. Claudio de Ferra, sul tema «Criteri per un'utile scelta politica». Comizi comunisti sono annunciati per stamane in piazza Ponterosso (oratore Sema) e in piazza Giuliani (Jole Burlo) e per le ore 18 in piazza Goldoni (Cuttaro e Rossetti) e in via Mattéotti (Giuseppe Burlo). Alle 19, l'on. Vidali parlerà a Log (San Giuseppe).

Scuola materna in via Flavia

CONVEGNO DI STUDI SULLA REGIONE

Nella seduta della Giunta comunale, tenutasi iersera, il prof. Prodi, nella sua qualità di assessore alla pubblica istruzione e alle istituzioni culturali, ha proposto la sistemazione provvisoria di due sezioni di scuola materna nel rione di via Flavia. Tali sezioni dovrebbero sorgere in alcuni ambienti disponibili presso la parrocchia «Gesù divino operaio»; la realizzazione comporterà una spesa di 13 milioni di lire e, a quanto è stato fatto osservare, si rende indispensabile per le necessità di quel popoloso rione.

Sono state poi approvate alcune delibere dell'Acegat, per un corso di 35 milioni di lire, concernenti il collegamento di varie cabine elettriche per il potenziamento dell'illuminazione pubblica sia nel centro urbano che in quello suburbano. Parere favorevole ha pure ottenuto la delibera riguardante 16 milioni di lire per la creazione di nuovi varchi di accesso allo stadio di Valmaura. Sempre per quanto riguarda lo stadio, è stato approvato un supplemento di spesa, dell'ammontare di 2 milioni, per il rifacimento della pista.

L'ass. Gasparo, a sua volta, ha tenuto una relazione sulla organizzazione del convegno di studio sul tema «La Regione Friuli-Venezia Giulia nell'integrazione europea». Come annunciato, l'assise avrà inizio il prossimo 6 aprile, presso la nostra Università degli studi, e comprenderà quattro relazioni base: la prima sarà tenuta dal signor Corrado Belci, sugli Enti locali, mentre la seconda verrà svolta dal dott. Bonetto, che tratterà degli aspetti politici: a loro volta l'avv. Enzio Volli e il prof. Maternini parleranno sugli aspetti tecnici, giuridici ed economici del problema.

Sollecitati i sostituti di «Saturnia» e «Vulcania»

INTERVENTO DELL'ON. BOLOGNA PRESSO IL MINISTRO MACRELLI

Sull'eco dell'entusiasmo per il festoso varo della «Raffaello» e del preannuncio della sua entrata in linea regolare, unitamente alla gemella «Michelangelo», nell'autunno del prossimo anno, è stato riproposto all'attenzione il problema dell'indilazionabile... collocamento a riposo della «Saturnia» e della «Vulcania» e della loro sostituzione sulla rotta per il Nord Atlantico avente per capolinea italiano il porto di Trieste. Come si ricorderà, anche recentemente era stato assicurato da fonte autorevole che sarebbero state la «Colombo» e la «Leonardo da Vinci» a sostituire le due troppo vecchie unità, ma il fatto pare comportare grossi problemi tecnici per il loro approdo a Venezia, data la loro superiore lunghezza e il loro maggiore pescaggio.

Di questa particolare situazione si è reso ora interprete il parlamentare triestino on. Bologna, il quale ha scritto al Ministro della Marina mercantile per riproporgli — ad avvenuto varo della «Raffaello» — appunto il problema delle navi che dovranno prossimamente sostituire la «Vulcania» e la «Saturnia», onde Trieste rimanga il porto d'armamento e il capolinea di due grossi transatlantici in servizio sulle rotte per il Nord America.

SOLO UN QUINTO PRESENTATE FINO A IERI

TROPPE DENUNCE VANONI ATTESE ALL'ULTIMA ORA

Un ufficio all'Intendenza per chiarire i dubbi

Si avvicina la scadenza della «leva tributaria», e non si può proprio dire che i triestini dimostrino di affrettarsi per presentare la denuncia dei redditi. E' scontato — l'esperienza lo insegna — che ognuno farà il suo dovere di cittadino, ma è un fatto che fino a ieri, a pochi giorni cioè dalla chiusura dei termini, appena un quinto ha provveduto alla consegna dei moduli.

A quanto, infatti, ha voluto far presente il dott. Stajano, ispettore compartimentale delle Imposte dirette e direttore dell'Ufficio distrettuale di Trieste, fino a ieri sono pervenute al suo ufficio solamente 10.650 dichiarazioni compilate, riguardanti le persone fisiche, mentre altre 1.050 concernono le ditte collettive.

Rispetto allo scorso anno, questa volta la media delle consegne risulta, almeno finora, più bassa. Infatti, a non molti giorni di distanza c'è veramente da temere che si formino poi delle lunghe file, con le complicazioni che inevitabilmente ne seguono; e in proposito è stato fatto rilevare che, pur essendo gli uffici di largo Panfili attrezzati in modo tale da sveltire al massimo le pratiche di consegna, un forte afflusso di contribuenti concentrati nelle ultime ore potrebbe costituire un ingorgo che andrà a tutto danno dei contribuenti stessi. Calcolando che devono compiere il loro dovere ancora 40.000 cittadini, risulta evidente il rischio di lunghe file.

Tale constatazione permane valida pur considerando che il 31 marzo è giornata festiva, e pertanto tale termine viene di diritto prorogato al giorno successivo, ossia lunedì 1. aprile; in tale giorno il servizio di ricezione della dichiarazione dei redditi sarà assicurato anche nelle ore pomeridiane, dalle ore 17 alle 20. Inoltre viene fatto rilevare che gli impiegati pubblici possono consegnare la denuncia entro il 10 aprile al proprio superiore diretto, che provvederà a farla immediatamente recapitare agli uffici competenti. Per i pensionati — viene ancora sottolineato — non esiste alcuna speciale esenzione, seguendo la pensione la sorte degli altri redditi.

A quanto ha fatto osservare il dott. Stajano, il suo Ufficio ha già da tempo provveduto all'invio di 52.093 stampati, ciò che significa 3.000 in più dell'anno precedente; di questi, 1.182 concernono altrettante ditte, chiara dimostrazione, pertanto, di nuove fonti di lavoro. Un altro particolare viene offerto dalla constatazione che la maggioranza delle denunce finora presentate riguarda contribuenti con basso imponibile, per cui le somme rilevanti, quelle che dovrebbero «spaccare», devono ancora giungere.

Nessuna particolare innovazione o difficoltà dovrebbe sussistere nella compilazione del modulo, perchè sostanzialmente nulla è cambiato rispetto all'anno precedente; un'eccezione viene fatta per i proventi percepiti dagli amministratori, revisori e sindaci classificabili in categoria C/1, come previsto dalla legge 21 aprile 1962 n. 226. Qualche variazione formale esiste, ma si tratta di innovazione di poco conto, quale l'indicazione del numero d'iscrizione all'I.N.P.S., quella dei beni venduti e acquistati nel 1962, e infine la richiesta del reddito iscritto a ruolo, ai fini dell'imposta di famiglia; ma questi dovrebbero essere dati di facile reperimento, tali comunque da non dover provocare un ritardo nella consegna della dichiarazione dei redditi.

D'altra parte — ha rilevato il dott. Stajano — presso la sede di largo Panfili funziona a pianoterra anche quest'anno un ufficio informazioni, di cui fanno parte alcuni funzionari in grado di fornire, per la competenza acquisita nella particolare materia, tutte le delucidazioni possibili a quanti dovessero trovare qualche difficoltà nella compilazione del modulo. Chiunque si può rivolgere loro dalle ore 8 alle 14, essendo il servizio ininterrotto.

Denunce di reddito giungono agli uffici di largo Panfili da tutte le parti d'Italia, mittenti i triestini che hanno il loro domicilio in questa città. Nella giornata di ieri è pervenuta anche una dichiarazione da Haifa, firmatario il signor Armando Riva, che risulta residente in via Calvola 3, ed è impiegato in una società di navigazione.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di **APPIANI (HAPPACHER)** Renato Carlo Luigi fu Canziano Happacher e fu Elena Baliaben, nato a Gorizia il 14 luglio 1897, ivi già residente, deportato in Jugoslavia il 3 maggio 1945, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

ELNA

La macchina per cucire ELNA e la macchina per maglieria uso famiglia, PASSAP, famose in tutto il mondo, sono creazioni della meccanica svizzera di precisione.

Concessionario: RIZZATTI
Via Pascoli 29/B - Telef. 74389

PRIMA FASE DOMANI E VENERDI'

GLI ASSICURATORI RIPRENDONO LO SCIOPERO

Continua l'agitazione ai Magazzini Generali

La vertenza degli assicuratori sta assumendo toni acuti. Infatti, dopo le precedenti manifestazioni di protesta, altre sono state programmate, con nuovi scioperi. Il comitato d'intesa provinciale ha deciso di proclamare l'astensione dal lavoro, per quanto riguarda la nostra città, nelle giornate di domani e di venerdì, con le stesse modalità delle volte scorse. Per venerdì, inoltre, alle ore 10 nella sala dell'A. S. Ederà, in via delle Zudecche 1, è convocata una assemblea generale straordinaria dei lavoratori delle assicurazioni interessati all'agitazione.

In sede nazionale, intanto, le organizzazioni sindacali di categoria fanno rilevare che la ANIA non dimostra l'intendimento di dare inizio alle trattative, per cui sono state decise le seguenti manifestazioni di sciopero: continuazione del rifiuto di prestazione di lavoro straordinario; due giorni completi di astensione dal lavoro, nel corso della settimana, secondo la scelta e le indicazioni dei comitati d'intesa provinciali; nella prima settimana di aprile: sciopero totale nei giorni 3, 4 e 5.

La grave situazione venutasi a determinare nel settore è stata illustrata in un telegramma inviato dalla Federazione provinciale del PRI, a firma del suo segretario dott. Coloni, al segretario nazionale del Partito repubblicano, on. Reale. Nel telegramma, tra l'altro, si invita l'on. Reale a voler intervenire sollecitamente per il superamento del punto morto registratosi nella delicata vertenza; in special modo, si fa presente che Trieste risente in maniera particolare di tale situazione, in quanto sede di grandi Compagnie di assicurazione, che annoverano numerosissimi dipendenti.

Contrariamente alle previsioni, la vertenza ai Magazzini Generali non è stata composta nella giornata di ieri, dopo una prima astensione dal lavoro in fuori orario nella giornata precedente. Pure ieri il lavoro è stato abbandonato alle 17 e verrà ripreso soltanto alle 8 di stamane, anche se dieci unità avevano avanzato la richiesta dell'effettuazione del fuori orario; su cinque di queste navi, comunque, le operazioni vengono svolte con mezzi di bordo. Come noto, l'agitazione è scaturita dalla mancata integrazione del soprassoldo di presenza, che i dipendenti dei MM.GG. rivendicano, a seguito dell'accordo firmato nell'estate scorsa. Nella giornata di ieri, intanto, si è avuta una riunione del Consiglio del lavoro portuale, nel corso della quale è stato affrontato l'adeguamento delle tariffe. Sempre in materia sindacale, si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla carrozzeria Tlustos; 2 seggi sono stati assegnati al sindacato metalmeccanici della CGIL, 1 alla FIOM. Si apprende intanto che il problema della Dispral, l'ente delle Cooperative Operaie che gestisce le mense dei CRDA, è stato demandato all'Ufficio del lavoro.

Conferenza Caron sul Mercato comune

Una interessante conferenza è annunciata per sabato prossimo alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). La conferenza — che si svolge sotto gli auspici del Circolo di studi sociali «G. Toniolo» — sarà tenuta dal senatore Giuseppe Caron, vicepresidente della Comunità economica europea. Da molti anni attivamente impegnato negli organismi di dimensione europea, il senatore Caron illustrerà le esperienze della nuova Europa e le prospettive che si aprono per la completa integrazione economica e per l'unità politica. Tema della conferenza è «Cinque anni di Mercato comune europeo».

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Questa sera alle 20 si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno numerose ratifiche di delibere prese d'urgenza dalla Giunta municipale e alcuni punti di ordinaria amministrazione.

BUONE NOTIZIE PER L'AEROPORTO

Forse entro l'anno Ronchi avrà la pista

Via ai lavori del Consorzio per una spesa di 520 milioni
Primo contributo (200 milioni) del Ministero che ne darà 780

Il Ministero della Difesa, con lettera ufficiale dell'on. Giulio Andreotti, ha comunicato al Consorzio l'avvenuta rimozione delle riserve tecniche e militari poste ai sorvoli nella zona dell'aeroporto di Ronchi; con documento del 21 corrente mese la Direzione generale della Aviazione civile, diretta dal gen. di Squadra Felice Santini, ha dato il «via» ai lavori di spettanza del Consorzio per 520 milioni di lire, riconoscendo pure le opere già compiute sul campo di aviazione per il regolare funzionamento della linea aerea esistente. Il Ministero ha deciso di finanziare la parte di propria competenza con un primo contributo di 200 milioni di lire e con una programmazione finanziaria, immediatamente successiva, per il completamento delle opere statali per complessivi 780 milioni di lire.

Questo il risultato positivo dell'attività del Consorzio e del suo presidente. L'ing. Bartoli rientrato da Roma latore del documento ufficiale, con il quale il Ministero si impegna di realizzare sollecitamente il nuovo aeroporto, si è dichiarato soddisfatto della missione preparatoria portata a compimento.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio si riunirà oggi per l'approvazione del bilancio di previsione 1963, compilabile ora con dati precisi e per l'esame delle condizioni preliminari per la stipula della convenzione con lo Stato per la gestione dell'aeroporto, e quelle relative alla applicazione della convenzione con la Soc. Meteor. Nella recente riunione tecnica-amministrativa presso la Direzione generale della Aviazione civile, riunione presieduta dal col. ing. Giorgio Gristina, direttore generale della divisione tecnica, è stato approvato anche il nuovo piano regolatore dell'aeroporto e della aerostazione turistica.

Lo allestimento della nuova torre di controllo, con le moderne apparecchiature (radiogonometro, stazione aerologica, ecc.) è stato completato; sono ora in corso le opere di demolizione della vecchia torre di emergenza.

Le decisioni ministeriali sono state portate a conoscenza del Commissario di Governo, dei Prefetti delle province di Gorizia e Udine e di tutti gli Enti pubblici, contribuenti anche in relazione agli impegni assunti da alcuni enti consorziati delle province di Udine e Gorizia che a suo tempo sollevarono riserve in ordine al versamento dei contributi, motivandole con la mancata assegnazione del promesso contributo statale. La disponibilità dei contributi complessivi consentirà al Consorzio l'accensione del mutuo per il proprio fabbisogno finanziario.

L'inizio della costruzione della pista permanente seguirà alle necessarie approvazioni del progetto — ormai avallato dalla Direzione generale tecnica della Aviazione civile — da parte di altri competenti organismi ministeriali e dagli accordi in pertrattazione circa la modalità dei lavori e delle competenze tecniche ed amministrative relative ai medesimi. Se tale direzione seguiterà a porre al problema aeroportuale regionale del Friuli - Venezia Giulia e del suo capoluogo Trieste il più vivo interesse, la pista permanente potrebbe funzionare già nel corrente anno.

P. Aurelio Andreoli terrà «incontri giovanili» sul tema: «Un perchè - Un come». Le riunioni per le ragazze e per le signorine avranno luogo oggi alle ore 20.15 e domani alle ore 20.15, nel salone del Villaggio Sereno in via Lazzaretto 12, primo piano.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10, minima 2,8; umidità 73 per cento; pressione mb. 1013,2 in regolare diminuzione; temperatura del mare 6,8.

Oggi: San Nicodemo. Il sole sorge alle 5.57, tramonta alle 18.25. La luna nasce alle 7.23, tramonta alle 21.02.

Maree — OGGI: alta alle 10.28, cm. 40 e alle 22.37, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 16.30, cm. 42 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.08, cm. 48 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 26 marzo 1963

MORTI: Bertolo Giacomo anni 56, Mahne Guglielmo a. 70, Spangher Antonio a. 76, Braicovich in Milocanovich Maria a. 77, Bernettic in Tremul Maria a. 84, Maccapan in Kaiser Anna a. 55, Pavan Giorgina a. 85, Emberger Giovanni a. 69, Coico Grazia mesi 2, Savoldelli Ludovico a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

DRAMMATICO ALLARME IN VIA CONTI

Legna e carbone in fiamme a ridosso dei grattacieli

Fiamme altissime, paurose, hanno minacciato ieri sera i due grattacieli di via Conti. Un grosso incendio si è infatti sviluppato alle spalle dei due palazzi, in un magazzino di legna, carbone e ferri vecchi, al numero 4/B di via dei Porta. Il fuoco, che si è propagato con rapidità ha pure intaccato l'attiguo deposito della Nettezza urbana cui si accede da via del Leo.

L'allarme è stato dato alle 22.30 dal signor Guido Metlica, che abita al numero 3 di via dei Porta (proprio di fronte al deposito) quando le fiamme erano già alte e i rossastri bagliori illuminavano quasi a giorno la sua casa.

«In via dei Porta c'è una baracca in fiamme» ha detto il signor Metlica al telefonista dei vigili del fuoco. La sua voce non era molto allarmata, per cui dalla caserma di largo Niccolini è uscita una sola autopompa e la campagnola-radio con a bordo il capitano Sgorbissa. Quando l'u^ciale è giunto nelle vicinanze della via dei Porta, prima ancora di vedere le fiamme è stato messo in allarme dalle facciate delle case arrossate dalla sinistra luce dell'incendio, per cui, via radio, ha ordinato l'immediata uscita della seconda e della terza autopomp.a.

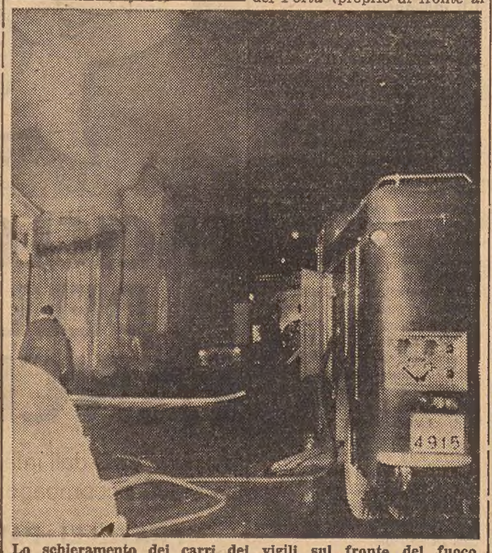
Le fiamme, che raggiungevano un'altezza di circa dieci metri, sono state assalite da potentissimi getti ad alta pressione e con le pistole nebulizzatrici.

Momenti drammatici hanno vissuto i primi vigili del fuoco che sono entrati nel magazzino: in un angolo c'era infatti una bombola di gas liquido, che veniva lambita dalle fiamme, e che di conseguenza poteva scoppiare da un momento all'altro. Con grande prova di coraggio un vigile ha afferrato la bombola portandola sulla strada, lontano dal fuoco.

Dopo una ventina di minuti di strenua lotta, l'incendio è stato circoscritto e il capitano Sgorbissa ha dato il «cessato allarme». Nel frattempo, sul luogo del sinistro, sono accorsi gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile con due autoradio. Dato che sul portone non c'era la targhetta recante il nome e l'indirizzo del proprietario, i poliziotti hanno dovuto svolgere alcune ricerche.

Il titolare, Vittorio Faion, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 10, è stato infine rintracciato ed avvertito.

Cessato ogni pericolo e domato ogni focolaio, sul luogo dell'incendio sono rimasti alcuni vigili del fuoco, per controllare la situazione. Le fiamme hanno distrutto circa ottanta metri quadri di tetto della bassa costruzione, parte del soffitto del deposito della Nettezza urbana e molta merce che si trovava nel magazzino. I danni sono rilevanti.



Lo schieramento dei carri dei vigili sul fronte del fuoco

(«Giornalfoto»)

Idranti in azione contro i depositi di legna in fiamme

OVO CRISMANI
forti, felici e sani

SCONTO *eccezionale!* **5%** su tutti i prodotti
bollini risparmio

NEI NEGOZI ALIMENTARI CON INSEGNA SPAR

APPROFITTATE
dal 25 al 30 marzo

SPAR
riceverete i bollini risparmio sugli acquisti di ogni giorno

UNA MANIFESTAZIONE ORMAI TRADIZIONALE

Scatta domenica la «7 giorni» dei musei

Flotta americana in litografie, disegni e acquerelli Mostra al «Revoltella» degli ultimi importanti acquisti

In occasione della tradizionale Settimana dei Musei, fissata da domenica 31 marzo a domenica 7 aprile, si stanno delineando anche quest'anno una serie di varie iniziative, che verranno attuate per attrarre maggiormente l'attenzione del grande pubblico sulle raccolte locali e regionali, spesso sistemate purtroppo in modo dispersivo e non validamente valorizzate, come meriterebbero, specie per la tirannia dello spazio, della cui insufficienza soffrono un po' tutte le gallerie e musei cittadini.

In concomitanza con la «Settimana», una Mostra di stampe di navi mercantili americane verrà allestita nella sala convegni del Museo del Mare, da poco traslocato nella Palazzina Basevi di via S. Giorgio 3, che per l'occasione riaprirà i suoi battenti, seppure limitatamente al pianterreno, dove appunto verrà allestita tale mostra, mentre l'interessantissimo materiale del Museo vero e proprio attende tuttora, ai piani superiori, una sistemazione.

La Mostra, che si inaugurerà questo pomeriggio alle ore 18 sotto i comuni auspici della Accademia di Scienze-Museo del Mare e dell'USIS Tre Venezie, comprende una serie di litografie, disegni, acquerelli che fanno parte delle collezioni del Mariners Museum di Newport News, il grande museo navale americano sorto per iniziativa dell'industria cantieristica e delle società portuali della Virginia oltre trent'anni or sono, e che comprende oggi forse la più vasta documentazione esistente negli Stati Uniti sugli sviluppi storici della marina USA.

Lo svolgimento cronologico della rassegna presentata a Trieste ha inizio con una stampa della famosa «Clermont», la prima nave a vapore costruita dall'americano Robert Fulton nel 1807, che rappresentò una vera e propria svolta nella storia della navigazione segnando l'inizio ufficiale dell'era del vapore. La «Clermont» comunque non venne impiegata su rotte transoceaniche, ma nelle acque del fiume Hudson; l'onore di essere la prima nave a vapore ad attraversare l'Atlantico spettò alla «Savannah» (raffigurata in un acquerello di S. W. Stanton). Il 22 maggio, giorno in cui 144 anni fa la «Savannah» salpò dagli Stati Uniti per l'Europa, è oggi la festa della marineria americana che ricorda tale data con particolare orgoglio.

Seguono poi nella mostra alcune delle più tipiche navi fluviali e lacuali a documentare che per molti anni l'uso di navi a vapore negli Stati Uniti fu limitato in gran parte alla navigazione sui Grandi Laghi e sui fiumi; verso la metà dell'800 quasi mille bastimenti a vapore navigavano infatti sui fiumi americani ed è di questo periodo l'originale battello a ruote del Mississippi. Le successive tappe della storia della marina mercantile USA sono rappresentate dall'«Alabama», nave mista per carico e passeggeri che — costruita alla fine del secolo scorso — tenne il mare sino a due anni or sono; dalla «Minnesota» dalla «Presidente Hoower», via, via sino alla «United States» da 53.000 tonnellate che nel 1952 attraversò l'Atlantico in 3 giorni, 10 ore e quaranta minuti, vincendo in tal modo il «Nastro Azzurro» che tuttora detiene.

Nell'ambito delle manifestazioni incluse nella «Settimana dei Musei», da segnalare poi la conferenza che la dott. Bruna Forlati-Tamaro terrà — sotto gli auspici della Soprintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità — al Circolo della Stampa; l'oratrice, che di recente ha ricevuto l'incarico ministeriale per la riorganizzazione dei musei triestini parlerà sul tema: «La funzione moderna dei musei», accompagnando il discorso con la proiezione di diapositive a colori.

La stessa Soprintendenza sta inoltre studiando un programma che prevede visite guidate ai principali Musei civici, al lapidario, a quello del Teatro alla galleria di via Imbriani, al Museo di storia naturale. In particolare, ai musei del Risorgimento e della Storia ed arte affluiranno da lunedì a mercoledì mattina numerosi comitive di studenti. Al «Revoltella», infine, verrà curata una speciale esposizione delle ultime opere acquistate o frutto delle più recenti donazioni e lasciti: saranno visibili così quadri di Morlatti e Milani, che fra gli artisti italiani che esponevano all'ultima Biennale di Venezia hanno conseguito i massimi premi, nonchè opere di Cova, Palminteri e dei triestini Sircely e Titz; saranno inoltre per la prima volta esposte sei litografie di De Pisis, donate dall'ing. Antonino Rusconi, nonchè dei «nuovi» Tominz, Veruda, Rovan. Si tratta nel complesso di una quarantina di opere finora mai presentate in pubblico: quindi, di altrettanti interessantissimi inediti.

Conferenza-assemblea dell'Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA indice per oggi alle ore 19.15, nella sala di via Silvio Pellico 2, una conferenza stampa allo scopo di chiarire all'opinione pubblica la reale posizione del personale già assunto alle dirette dipendenze del cessato GMA, e inquadrato nel RSE ma tuttora in attesa della notifica del decreto di assegnazione e quindi inspiegabilmente privato del diritto allo stato giuridico di dipendente di Ruolo dello Stato che, la legge 1600/60 ad esso assicura.

Oltre ai rappresentanti della stampa locale sono invitati ad intervenire gli esponenti dei partiti politici e il personale interessato.

Interventi per la Selad

Nei giorni scorsi si è tenuta alla CCdL una riunione alla quale hanno partecipato l'on. Giacomo Bologna e il cav. Mario Del Conte, segretario del Sindacato edili della CCdL e i componenti del Comitato dei dipendenti dell'Ufficio autonomo della SELAD.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi di questa categoria di lavoratori nella situazione attuale.

Successivamente apprendiamo che, in conformità all'impegno assunto, l'on. Bologna ha prospettato la situazione dei dipendenti della SELAD al Commissario generale del Governo, dott. Mazza.

Il problema degli statali

I rappresentanti sindacali della Federazione provinciale lavoratori statali di Trieste aderente alla CISL sono stati ricevuti a Roma dal Capo-Gabinetto del Ministro per la Riforma burocratica senatore Medici al quale hanno illustrato la delicata situazione determinatasi a Trieste nel settore del pubblico impiego a seguito della applicazione della legge 1600. Tale situazione è stata esaminata sotto i suoi vari aspetti e alla fine del colloquio il Capo di Gabinetto al quale è stata consegnata una relazione illustrativa del problema, ha dato assicurazione che il problema stesso avrebbe formato oggetto di attento studio da parte del Ministro della Riforma burocratica.

Successivamente i rappresentanti suddetti sono stati ricevuti dal Segretario Nazionale della FILS dott. Ghezzi e dal Segretario della CISL dott. Fantoni i quali hanno assicurato che alla apertura della prossima legislatura verrà ripresentata e sostenuta la proposta di legge per la perequazione economica e normativa del personale statale.

Gruista inciampa gamba fratturata

Nel cantiere di lavoro della ditta «Antonini e Fragiacomo» allestito all'interno della Villa Economo, è inciampato ieri pomeriggio il gruista Nicolò Bonifacio, di 24 anni, abitante al numero 1915 di Borgo San Sergio. Nella caduta l'operaio ha riportato la frattura della gamba destra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il Bonifacio è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

SORPRESO DA DUE INQUILINE

Armeggiava al buio nella cantina degli altri

Cercava un altro ambiente: 6 mesi

Sorpreso da due inquiline dello stabile n. 1 di via delle Milizie mentre era intento ad armeggiare nell'oscurità della cantina con una lampadina tascabile, Vittorio Caucci, di 55 anni, domiciliato in via Gozzi 5, non aveva potuto dire... di attendere il tram. Però ne ha raccontata un'altra, scusandosi per l'errore involontario dovuto alla ricerca di un localino per certe incombenze personali. Non è stato creduto dalle donne, che avevano chiamato in soccorso un altro inquilino, non è stato creduto dalla Polizia, che lo aveva denunciato per tentato furto pluriaggravato; non è stato creduto infine dal Tribunale, che lo ha condannato ieri mattina a 6 mesi di reclusione più 30 mila lire di multa e le spese.

A negargli la fiducia fino al punto di non ammettere la piccola svista, rimasta del resto senza conseguenze, giacchè nulla era sparito dalla cantina, è il certificato penale, che individua nel Caucci un esperto del furto, più volte condannato. La sua versione era apparsa perciò poco attendibile, tanto più che egli non aveva spiegato come era penetrato dentro la cantina, con accesso sulla strada, dal momento che la porta era chiusa a chiave...

Il 21 dicembre scorso, poco dopo mezzogiorno, il Caucci era stato osservato da una inquilina della casa di via delle Milizie mentre si avvicinava alla porta della cantina, allontanandosene dopo un poco. In quel frangente egli aveva aperto l'ingresso con una chiave falsa, che poi si era premurato di nascondere sotto un cespuglio nei pressi. Ritornato presso la cantina, vi era penetrato tranquillamente, subito sorpreso però dalle signore Marisa Macovez e Maria De Rosa, che tanto per sentirsi più a loro agio nei confronti dello sconosciuto avevano chiamato il marito della Macovez.

Interrogato sui motivi della sua presenza, il Caucci si era giustificato nel modo già riferito. Quanto alla lampada, la spiegazione era almeno... cugina della precedente: gli serviva nel dormitorio popolare di via Gozzi, per certe passeggiate notturne, quando le luci sono spente.

Senza credere troppo alle sue spiegazioni i tre inquilini avevano chiesto al Caucci che mostrasse loro i documenti; cosa che egli aveva fatto. Ma a scanso di equivoci il Macovez, che è anche l'amministratore dello stabile, aveva denunciato il Caucci per violazione di domicilio. Il brav'uomo era stato tratto in arresto il 28 febbraio scorso, ed è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale, sotto l'imputazione di tentato furto pluriaggravato.

Al processo il Caucci ha ripetuto la spiegazione che aveva fornito agli inquilini. Non ha convinto però il P. M. che ha chiesto la sua condanna ad un anno di reclusione, e a 60 mila lire di multa, pur concedendogli la esclusione della aggravante. Il difensore di ufficio ha invocato la assoluzione dell'imputato per insufficenza di prove o in via subordinata il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche. Il Tribunale — come detto — lo ha condannato invece a 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa.

Al Coroneo il giovane della fuga con scontro

Gli agenti della Squadra mobile hanno condotto ieri sera al Coroneo, sotto l'accusa di furto aggravato, il diciannovenne Fabio Fabbro, domiciliato in via de Amicis 1. Il giovane è il protagonista della movimentata fuga e dello scontro avvenuto l'altra sera in viale d'Annunzio.

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, all'angolo di via Limitanea, la «1100» targata TS 40233 e guidata a forte velocità verso la piazza dei Foraggi, aveva tamponato con estrema violenza un'utilitaria che stava eseguendo una manovra di conversione a sinistra. Subito dopo l'incidente il guidatore della macchina investitrice s'era dato a precipitosa fuga, inseguito dal conducente dell'utilitaria e da un suo amico.

L'inseguito era appunto il Fabbro e la «1100» era l'auto che gli agenti della Polizia stradale stavano cercando per tutta la città da circa due ore; da quando cioè il proprietario, Ernesto Petri, aveva visto la sua auto (rubatagli due giorni prima) sfrecciare lungo la via Settefontane, diretta verso il centro.

Consegnato alla polizia, il Fabbro è stato arrestato e sottoposto ad interrogatorio. Egli ha sostenuto di aver visto la macchina poche ore prima abbandonata in largo Pestalozzi, con il motore e i fari accesi. La tentazione è stata evidentemente troppo forte: salito a bordo ha subito iniziato la sua scorribanda per le vie della città, che si è conclusa in maniera imprevista in viale d'Annunzio.

Sergio e Walter incendiari per gioco

Per un assurdo e sciocco gioco di due quindicenni, sono stati mobilitati lo scorso pomeriggio i vigili del fuoco e alcune guardie forestali. Infatti verso le 16 di lunedì alte fiamme si sono levate nella zona del Cacciatore, facendo accorrere i vigili del fuoco, i quali hanno dovuto lottare per oltre mezz'ora per estinguere l'incendio di sterpaglia che si era esteso su di una superficie di 1500 metri quadrati. Sul posto è accorsa anche una pattuglia della Forestale, i cui uomini sono riusciti a individuare i responsabili dell'incendio: Sergio S. e Walter D.

SEGNALAZIONI

«Egregio Direttore, leggo sul giornale "Il Piccolo" del 5-3-1963 un articoletto sotto la rubrica "Segnalazioni" riguardante una disposizione che la direzione della Casa Serena ONPI "al Cacciatore" avrebbe attuato in merito all'uso del telefono a gettoni installato nella Casa stessa. Nell'ottobre del 1960 in accoglimento alle richieste di buona parte degli ospiti della Casa, fu autorizzata la installazione di un apparecchio telefonico a gettoni proprio per non privare gli ospiti stessi della serenità che può dare una telefonata ai parenti o amici dai quali li ha separati non la sorte, ma la mancanza di vero affetto e senso di umanità da parte degli stessi parenti e amici. Comunque l'Opera fin d'allora, non ha avuto bisogno delle sollecitazioni dell'articolista del Suo giornale, ma ha ritenuto di accedere alle richieste di quanti avevano espresso il desiderio di usare del telefono in questione purchè l'uso dello stesso non rappresentasse un onere per l'amministrazione in quanto l'installazione dell'apparecchio non costituiva un diritto per la comunità. Infatti per comunicazioni urgenti o importanti, gli ospiti hanno sempre potuto usare fin dall'inizio del funzionamento della Casa del telefono dell'ufficio, come avviene d'altra parte in altre Case sprovviste di apparecchio a pagamento. Se non che, nel 1961 la direzione della Casa del Cacciatore notò un'ispiegabile diminuzione di acquisti di gettoni, diminuzione che andò man mano crescendo fino ad essere al di sotto del limite minimo garantito previsto dal contratto di installazione con la Società telefonica. La cosa continuò per diversi mesi e, mentre sempre più diminuiva l'acquisto dei gettoni, aumentavano le chiamate da parte di terzi. Fu per questo che la direzione si accorse che parecchi ospiti avevano trovato modo di telefonare ai propri parenti o amici senza acquistare il gettone. Dato che ciò non è consentito, per correttezza anzitutto e in secondo luogo per ragioni economiche che non sta ad altri commentare, la sede centrale dell'Istituto diede disposizioni affinchè gli interessati fossero avvertiti che l'apparecchio sarebbe sempre rimasto a loro disposizione purchè si ripristinassero le condizioni con le quali era stato concesso. In caso contrario l'apparecchio sarebbe stato soppresso non essendo lecito che l'amministrazione di un ente di diritto pubblico sostenga un onere maggiore del necessario (non ha importanza se rilevante o no trattandosi di una questione di principio) per il fatto che, coloro che beneficiano di una concessione, hanno trovato modo di ricorrere all'imbroglio. Da tenere presente che nel bar di fronte alla Casa Serena, frequentato dalla maggior parte degli ospiti, è installato un apparecchio a gettoni, a disposizione di tutti nel caso non potesse più usarsi quello della Casa stessa. Comunque, visto che nonostante gli avvertimenti quanto lamentato continuava, dopo aver pazientato ancora diversi mesi, la direzione della Casa ha ritenuto opportuno limitare la ricezione delle telefonate, lasciando liberi i signori ospiti di richiedere le conversazioni telefoniche a loro piacimento. Inoltre, tanto per la verità, le eventuali somme ricavate dalla vendita dei gettoni ed eccedenti il canone da versare alla Società telefonica sono utilizzate dalla comunità per iniziative varie; pertanto ciò che è asserito nel polemico commento alla lettera di quello ospite che vorrebbe telefonare a "sbafo", non è per nulla esatto. La direzione ha giustamente ritenuto di evitare di essere presa in giro e la limitazione posta non impedisce per nulla che — chi vuole — telefoni liberamente. La prego di voler cortesemente pubblicare la presente lettera nel giornale da Lei egregiamente diretto e nel ringraziare Le porgo distinti saluti. Comm. Alberto Codazzi, Capo del servizio Case di riposo dell'ONPI».

Ringraziamo il comm. Codazzi per la risposta e non entriamo nel merito della controversa questione del telefono a gettone. Ci sia consentito, però, di dissentire su un punto. Oggi, grazie al Cielo, gli ospizi per anziani non sono considerati più ricoveri di mendicità. A maggior ragione degli ospiti paganti, quali quelli della Casa Serena, non possono essere definiti persone prive «di vero affetto e di senso di umanità da parte degli stessi parenti ed amici». Si deduce che l'uso del telefono non è «una concessione di cui beneficiano» ma un necessario servizio che la Casa Serena ha l'obbligo di attuare, come un qualsiasi albergo, salvo richiedere un compenso nella misura e nei modi che non sta a noi giudicare.

❋

«Il "Piccolo" del 20 corr. ha pubblicato un programma molto promettente che l'Azienda di soggiorno e turismo sta elaborando per la prossima stagione. Certamente, se mantenute in pieno tutte le manifestazioni annunciate, un vero piacere sarà per la cittadinanza tutta, per i turisti e visitatori. Pur interessandomi per tutte le manifestazioni, essendo io un insegnante di musica, maggiormente mi appassiono per i programmi musicali. Se mi è permesso, vorrei consigliare di mantenere moderato il costo dei biglietti per gli spettacoli operettistici; le operette in programma sono gioielli d'arte, e, sarebbe un vero peccato se tali spettacoli dovessero essere disertati per l'eccessivo costo del biglietto d'ingresso. Mi sono permesso questo, perchè giornalmente a contatto con molte persone e la maggior parte di esse si preoccupa appunto dei prezzi. Devo però notare (certo per mia modesta competenza nel campo bandistico) non essere chiara la parola «Concorso» bandistico. Per il massimo rispetto e stima al presidente dott. Magris, e al direttore dott. Quittan, credo che la manifestazione bandistica come essi l'hanno annunciata, non possa essere chiamata «Concorso» bandistico, ma bensì una esibizione dei cinque maggiori complessi bandistici nazionali, con un concertone finale. Parliamo solo di concerti bandistici e non di concorso, perchè, se avessimo la fortuna di assistere al grande spettacolo non so chi sarebbe in grado di giudicare e segnalare, non il migliore dei cinque (già si sa di quali complessi si parla) ma il peggiore, cioè l'ultimo dei cinque. Voglio farmi portavoce di molti appassionati di musica bandistica; siano pure invitati due o tre di questi grandi complessi bandistici, e, che ci facciano ascoltare dei programmi eccezionali (come l'ultimo concerto della banda di P.S. in piazza Unità d'Italia nell'autunno scorso) ma si organizzi veramente un concorso bandistico, invitando i complessi bandistici del Veneto - Friuli - Venezia Giulia. Con questo non solo si avrà una manifestazione che a Trieste manca dal lontano 1937, ma così si interesseranno i giovani che frequentano complessi ad Enti bandistici a gareggiare con i complessi delle altre località. Questa manifestazione interesserà certamente la massa e nel contempo si valorizzerebbe l'arte bandistica, che nel dopoguerra è stata molto trascurata nella nostra città. Non sarà il caso di aspettarsi complessi artisticamente e bandisticamente perfetti, ma sempre in grado di soddisfare la massa degli ascoltatori. G.B.».

❋

So che ne avete già fatta pubblicazione a suo tempo, ma vi prego di volermi segnalare le agevolazioni che Ferrovie e altri concedono per i viaggi degli elettori. Mio fratello lavora temporaneamente in Sicilia e vorrebbe poter venire a votare qui a Trieste, com'è suo diritto. Il viaggio però è lungo e solo con lo sconto lui potrebbe farcela. Grazie. Vittorio T.».

Ecco quanto può fare al Suo caso: Per i viaggi degli elettori residenti nel territorio nazionale, che in occasione delle elezioni politiche indette nei giorni 28 e 29 aprile si recheranno nella località sede elettorale di iscrizione, per esercitarvi il diritto di voto, è autorizzato, a decorrere dall'8 aprile e fino alle ore 12 del 29 aprile 1963, il rilascio di biglietti nominativi di andata e ritorno speciali con applicazione della metà del prezzo della vigente tariffa n. 5 (cinque) corrispondente alla riduzione del 70 per cento. La validità dei biglietti, qualunque sia il giorno di emissione, scade il giorno 8 maggio 1963. Per ottenere il rilascio del biglietto a tariffa ridotta, il viaggiatore deve esibire il certificato elettorale completo del talloncino di controllo sulla cui parte principale (non sul talloncino) all'atto dell'emissione del biglietto, la stazione o agenzia apporrà il proprio timbro e data. Il certificato elettorale, privo del talloncino di controllo non dà diritto a fruire della riduzione di tariffa per elettori. Per gli elettori in partenza da case cantoniere, da fermate impresenziate o da stazioni disabilitate, il personale di controlleria è autorizzato a rilasciare biglietti di andata e ritorno a metà prezzo della tariffa n. 5 senza applicazione del diritto di esazione, verso presentazione del certificato elettorale completo di talloncino di controllo e verso esibizione del documento di identità personale dell'elettore che deve trovare rispondenza con il nominativo esposto sul certificato elettorale. Per il viaggio di ritorno, le stazioni vidimeranno il biglietto per il ritorno solo dietro presentazione del certificato elettorale timbrato dal seggio elettorale presso il quale l'elettore ha votato.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglia d'oro

Un giovane ingegnere, neolaureato con lode in elettrotecnica ed elettronica durante lo scorso anno accademico, il dott. ing. Lucio Del Caro, è stato premiato ieri sera nella sala degli Atti del Rettorato con il conferimento della medaglia d'oro della «Fondazione ing. Germanis», istituita dall'Associazione di elettrotecnica ed elettronica italiana, sezione di Trieste. Il premio viene conferito all'allievo meglio distintosi nella nuovissima specializzazione e onora uno scienziato e un tecnico di grande valore morto fulminato. La consegna è stata fatta dall'ing. Sergio Nordio, presidente dell'Associazione il quale ha posto in rilievo il significato del premio che per la prima volta viene conferito a un giovane triestino. A sua volta il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, ha sottolineato l'importanza di istituzioni che rappresentano legami fra l'Università e la concreta applicazione professionale ed ha consegnato la medaglia d'oro all'ing. Del Caro rivolgendogli il plauso per l'ambito riconoscimento.

Preparazione alla Pasqua

La parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo invita cordialmente i giovani e le signorine, oltre i 14 anni, alle 19.45 di giovedì, venerdì e sabato (28, 29, 30 corr.) perchè partecipino agli incontri organizzati per loro nella sua chiesa. Il rev. mons. dott. Roberto Marussi si rivolgerà a loro sviluppando un programma diretto ad aiutarli a risolvere i loro attuali problemi. Gli argomenti scelti per le tre conversazioni, «I giovani di fronte a se stessi», «I giovani nel loro ambiente», «I giovani di fronte alla realtà» si prestano a dimostrare con quanta comprensione e carità la Chiesa, adeguandosi ai tempi, usi considerare le loro esigenze.

Il servizio da tavola

di ogni giorno in acciaio Inox e quello di riguardo in alpacca superargentata, con una garanzia di 25 anni sono prodotti dal 1860 dalla «Sambonet». Si possono ammirare nei modelli classici ed in quelli più moderni alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via San Spiridione.

Prima di decidervi

all'acquisto di un servizio di posate, ricordate che l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 si compone di 35 modelli delle migliori marche. Chiedete preventivi senza impegno.

I lavori stradali di via Diaz

protrattisi più a lungo del previsto, vi offrono l'occasione di godere ancora degli eccezionali prezzi praticati dalla ditta *Confezioni Drioli* in via Diaz 4, con sconti reali superiori al 20 per cento, su tutti gli articoli di abbigliamento.

Tappeti persiani, caucasici

o cinesi di nuova e vecchia lavorazione potete sceglierli ancora per quattro giorni nello straordinario assortimento esposto in piazza Goldoni n. 1, primo piano, tel. 75-344 e 93-520. Vendita al miglior offerente sul prezzo di perizia, con certificato di autenticità.

Il nuovo Viceprovveditore

E' stato trasferito a Trieste, proveniente da La Spezia, il Viceprovveditore dott. Adolfo Martuscelli, che ha assunto regolare servizio al Provveditorato agli studi. Nel porgergli il benvenuto, formuliamo al dott. Martuscelli l'augurio di buon lavoro.

Kurt Diemberger al CCA

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo n. 2, verrà proiettato il documentario a colori, parlato in italiano «Monte Bianco; la grande cresta di Peuterey», vincitore dell'ultimo Festival internazionale del film di montagna di Trento. Sarà presente l'autore, il notissimo alpinista austriaco, himalaiano Kurt Diemberger, che in precedenza illustrerà con una serie di diapositive a colori la realizzazione del suo eccezionale film sulla più lunga e spettacolare ascensione delle Alpi. I biglietti di ingresso si possono ritirare presso la locale sezione del CAI, Ass. XXX Ottobre, via Rossetti 15.

...e ancora

per quattro giorni . . . . *Il Caffè.*

Invito ai maestri

Il Vescovo invita, come ogni anno, i maestri elementari di Trieste ad una celebrazione solenne della Pasqua, perchè nel raccoglimento della preghiera essi rinnovino l'impegno di dedizione al loro quotidiano dovere. Più che un invito è l'esortazione a corrispondere ad un'esigenza dello spirito. Nei giorni 28, 29 e 30 corr. alle 19, nella chiesa del Rosario, il rev. don Mario Latin svolgerà per i maestri degli argomenti di meditazione religiosa. La S. Messa della Passione di domenica ventura, sarà celebrata per loro dal Vescovo mons. Santin nella chiesa del Seminario vescovile alle ore 9.

Gratis il detersivo

L'*Universaltecnica* porta a conoscenza delle signore che una dimostratrice della casa «Dixan», produttrice del famoso detersivo per lavatrici, oltre ad illustrare il corretto impiego di questo ottimo prodotto, ne farà omaggio alle signore che si interesseranno intorno al funzionamento delle nuovissime lavatrici automatiche presenti nel più vasto assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4. Ricordatevi quindi di visitare l'*Universaltecnica*. Questa combinazione durerà tutta la settimana.

(«Giornalfoto»)

Le manifestazioni di solidarietà promosse in questi giorni dalla Associazione mutilati del lavoro, nel quadro della giornata mondiale del mutilato, hanno portato un'attestazione di affettuosa simpatia a marittimi stranieri infortunatisi nel nostro porto e degenti all'ospedale. Nella foto il presidente dei mutilati, comm. Zocco, offre i pacchi dono ai marittimi albanesi Daja Gani e Kadih Halin. Oggetto di particolare solidarietà è stato anche il greco Giorgio Andreakos.

ASSOLTO DA OMICIDIO COLPOSO

La donna sbucò tra due macchine

Era morta cinque giorni dopo

Nell'aula del Tribunale penale è stato rievocato ieri mattina il tragico incidente stradale in cui aveva perso la vita Teodora Ruggeri ved. Simsig, di 74 anni, già abitante in via Baiamonti 11. La disgrazia era accaduta poco dopo le 12 del 2 ottobre scorso. A quell'ora transitava per la via Baiamonti, a bordo di una motoleggera sul cui sedile posteriore aveva preso posto un amico, il bracciante Antonino Longo, di 33 anni, nato a Catania e residente a Trieste in via Boccherini 1. Il veicolo procedeva in direzione di via dell'Istria, a una velocità di circa 44 chilometri orari. All'altezza del n. 18 il Longo aveva sterzato leggermente a sinistra per superare una serie di autovetture in sosta lungo il marciapiede. A un certo momento, fra due vetture era sbucata un'anziana signora, che scesa dal marciapiede si accingeva ad attraversare la strada, in quel punto sprovvista di zone zebrate. Il Longo si era accorto della presenza del pedone e aveva ancora sterzato a sinistra per evitarla, ma il movimento della donna era stato più veloce della sua manovra e la poveretta era stata investita dalla motoleggera, finita poi a terra e ruzzolata in avanti ancora per una dozzina di metri. L'investita, prontamente soccorsa e accompagnata all'ospedale con la vettura della polizia, era deceduta il 7 ottobre a seguito delle lesioni riportate.

Contro il Longo è venuta a pesare quindi l'imputazione di omicidio colposo e quella di contravvenzione all'art. 102 del Codice della strada per non aver rallentato la velocità e non essersi eventualmente fermato quando si avvide che il pedone che si trovava sul suo percorso tardava a scansarsi.

L'imputato ha ripetuto dinanzi al Tribunale la versione dell'incidente già verbalizzata dalla polizia, precisando di non aver potuto evitare l'investimento a seguito dell'indecisione della donna, che era venuta a trovarsi improvvisamente dinanzi al suo veicolo. Sono stati chiamati a deporre quindi i figli della Simsig, Irene e Bruno, i quali hanno dichiarato che la madre vedeva e udiva normalmente per la sua età. Sono stati pure ascoltati Guido Furlani, di 33 anni, abitante in via Roncheto 67, che si trovava sul sellino posteriore dello scooter al momento dell'incidente, e il brigadiere della Polizia stradale Giulio Scherli, che aveva steso il verbale dell'incidente.

Il P.M. ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, per non aver rallentato nè frenato nella circostanza dell'investimento (infatti non erano state notate tracce di frenatura), richiamandosi a quanto fissa l'art. 102 del Codice della strada. Ha chiesto pertanto la condanna del Longo a un anno di reclusione per il delitto di omicido colposo e a 10 mila lire di ammenda e la sospensione della patente per un anno per la contravvenzione.

Il difensore ha sostenuto la non colpevolezza dell'imputato, richiamandosi anche ai rapporti della polizia che confermano le dichiarazioni dell'imputato, colto alla sprovvista dall'improvviso movimento del pedone. Ha concluso chiedendo la assoluzione con formula piena per il Longo, perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ha assolto il Longo per insufficienza di prove e ha dichiarato di non procedere nei suoi confronti, in ordine alla contravvenzione, per amnistia.

Torna dall'ospedale trova il figlio morto

Uscita ieri mattina dall'Ospedale maggiore, dopo una breve degenza, la signora Caterina Iedreicich, di 70 anni, è ritornata nel suo appartamento sito in via Vergerio 24. Appena entrata, la donna è stata investita da una zaffata di gas, che aveva ormai saturato l'alloggio. Presentendo la tragedia, la signora Iedreicich si è precipitata nella stanza di suo figlio Mario (39 anni). Spalancata la porta, ha trovato purtroppo conferma del suo terribile presentimento: sul letto giaceva l'uomo privo di vita. La signora Iedreicich ha chiesto l'intervento della polizia. Il medico legale, prof. Nicolini, il quale ha constatato la morte dovuta ad asfissia da gas illuminante, ha fatto risalire il decesso al giorno 24; cioè lo stesso giorno in cui la signora Iedreicich si era fatta ricoverare all'ospedale. Evidentemente il figlio sentendosi terribilmente solo ha aperto la chiavetta della stufa a gas, attendendo la morte.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto ieri mattina all'inizio di via Milano. Le chiavi si trovano presso la nostra segreteria a disposizione dello smarritore.

DUE SALTI NEL VUOTO

Muore una donna l'altra è gravissima

Due donne, entrambe malate, hanno cercato la morte ieri mattina gettandosi nel vuoto: una dalla finestra della sua abitazione, l'altra invece da un ballatoio dell'Ospedale maggiore.

La prima, Jolanda Coslovich in Pieri (47 anni, via della Tesa 37) è deceduta sul colpo mentre l'altra, l'impiegata Maria Cibin in Sandrin (30 anni, via dei Moreri 114) è rimasta in vita ma ha riportato serie lesioni per cui la prognosi è riservata.

I motivi del disperato gesto compiuto da Jolanda Pieri vanno ricercati nelle precarie condizioni di salute della donna, la quale da tempo soffriva di disturbi cardiaci e nervosi. Verso le otto e mezzo di ieri la donna, rimasta sola in casa, dopo essersi rinchiusa nel suo appartamento, ha spalancato la finestra della stanza da letto gettandosi nel vuoto. Il corpo della sventurata donna è piombato dapprima su di una motocicletta che si trovava in sosta e si è abbattuta poi sull'asfalto, priva di vita. Poco dopo sono accorsi i sanitari della CRI, il cui medico di turno, dott. Rizzo, non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte. Sul posto sono giunti anche gli agenti del Commissariato di San Sabba, il medico legale prof. Nicolini e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli.

Al termine dei rilievi assunti anche dagli specialisti della Scientifica, la salma è stata rimossa e deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'altro disperato tentativo è stato compiuto circa un'ora prima: verso le sette e mezzo la signora Sandrin, che tempo fa era stata accolta nella divisione urologica dell'Ospedale maggiore, era scesa nel portone principale del nosocomio ed aveva chiesto al personale di servizio di poter essere dimessa e ritornare a casa. Logicamente la signora è stata convinta a ritornare nella sua divisione, dal momento che la sua richiesta non poteva venire esaudita.

La Sandrin, senza dir parola, è ritronata sui propri passi. Risalendo le scale la donna deve essere stata colta da una improvvisi crisi di sconforto per cui ha deciso di por fine ai suoi giorni. Così, dal ballatoio del secondo piano, si è gettata nella tromba delle scale, abbattendosi gravemente ferita al suolo. Subito soccorsa da alcuni famigli, la Sandrin è stata immediatamente trasportata nella divisione ortopedica, dove ha trovato accoglimento con prognosi strettamente riservata per la frattura esposta della gamba destra, ferite alla fronte, alla gamba sinistra e la lussazione della spalla destra.

Diecimila lire che fanno sudare

Una panetteria di via San Cilino è stata presa di mira la scorsa notte dai soliti ignoti, i quali hanno dovuto faticare non poco per conquistarsi le decimila lire che erano custodite nel cassetto del banco di vendita.

Il furto è avvenuto nella notte fra sabato e domenica nel negozio di Stanislao Renner, abitante in via Verga 8/1. Durante la notte i ladri hanno forzato una finestra del laboratorio che si affaccia sul cortile posteriore dello stabile numero 32 di via San Cilino; una volta penetrati nel laboratorio gli sconosciuti si sono trovati di fronte a una porta a vetri chiusa a chiave. Senza indugio i notturni visitatori hanno infranto il cristallo raggiungendo così il negozio, dove — in un cassetto del banco — hanno rinvenuto il modesto importo. Forse per scacciare l'amarezza i ladri si sono impadroniti anche di due bottiglie di crema marsala.

†

Il 25 corr. ha terminato la sua vita terrena, la laboriosa esistenza di

Cesare Torta

lasciando nel dolore la sua MARION, i fratelli PIETRO e GIACOMO, i suoi nipoti e le congiunte famiglie GUIDI e PELLEGRINETTI.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— tutti i dipendenti dell'Impresa Autovie Istriane CESARE TORTA Soc. a r. l.
— la famiglia rag. ALBERTO PRESTER
— l'Associazione ANAC di Trieste

† **Jolanda Pieri nata Coslovic**

è mancata improvvisamente il 26 corr. lasciando nel dolore il marito ANGELO, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie GIACONI, LOSER e RIBARI sentitamente ringraziano quanti hanno presenziato alle onoranze della nostra cara e diletta

Jolanda

In Sua memoria verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Rita venerdì 29 corr. alle ore 7.30.

Ricorrendo oggi il terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Attilio Moras

la moglie ALICE, i figli e i parenti Lo ricordano con inconsolabile dolore e rimpianto.

cap. Armando Gori

i tuoi cari ti ricordano con tanto dolore ed immutato affetto, ai parenti e a tutti quelli che ti vollero bene e ti stimarono.

† Il giorno 25 si è spento dopo molte sofferenze il nostro adorato

cav. Giacomo Bertolo
Volontario Giuliano - Maggiore dei Granatieri in congedo - Mutilato Invalido di Guerra

lasciando nel più profondo dolore la moglie IRMA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto lo annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare al dott. Alù per molti anni premuroso ed affettuoso medico curante.

Prendono parte al lutto le famiglie ZANETTI, MORO, BERTOLI, ZENNARO, DE MARTINIS e GIANOLA

Il personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. si associa al lutto della famiglia.

† Ieri 26 corr. è mancato

Giovanni Emberger

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ERVINO con la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore SILVANO MIANI e famiglia.

† E' improvvisamente deceduto a Roma

Mario Iviani
Colonnello di Finanza

Desolato lo annuncia agli amici e conoscenti il cognato dott. NICOLO' RELJA e famiglia.

Trieste-Udine, 26 marzo 1963

† E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Maria ved. Tremul

Desolatissimi il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 corr. la nostra adorata mamma

Adele Sblattero ved. Stormi

ci ha lasciati per sempre.

L'annunciano a tumulazione avvenuta i desolati figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

† **Rinaldo Bizzotto**

si è spento il giorno 26 corr. lasciando nel dolore il fratello, le sorelle, i nipoti e il cognato.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. ZANETTI - BIZZOTTO

† Il 26 corr. si è spento, munito dei conforti religiosi

Ruggero Celant
mutilato del lavoro

lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Luciano Illini

impossibilitati di esprimere singolarmente ringraziamo con animo grato quanti vollero prendere parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al Direttore e ai colleghi degli Uffici del Registro - Intendenza Finanza - Ragioneria - Imposte Fabbricazione e Comando Gruppo Guardia di Finanza.

Grata riconoscenza al dott. Furio Giamporcaro per le amorevoli cure prestategli.

Famiglie:
BRAICOVIC - LEVI - MARCARIA - PRODAM - VIVIANI

Profondamente commossi per le attestazioni d'aff tto tributate al nostro caro

Mario Ursini

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un grazie riconoscente ai Superiori, agli ex Allievi e alle Sezioni dell'Oratorio Salesiano, alla Direzione e ai colleghi della Società Adriatica di Navigazione e del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

Famiglie: URSINI - LAURO - SUBANI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef 55255 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

INIZIATIVE DELLA FIERA DI TRIESTE

Mostra delle Regioni a statuto speciale

Raggrupperà qualificate illustrazioni dell'economia del turismo e dello sviluppo industriale e sociale

Nell'ambito della XV Fiera internazionale di Trieste, che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio, verrà organizzata al secondo piano del padiglione «E» (Palazzo delle Nazioni) una mostra delle Regioni italiane a statuto speciale che raggrupperà qualificate illustrazioni dell'economia, del turismo, dell'artigianato e delle varie realizzazioni nel campo dello sviluppo industriale e sociale della Sicilia, della Sardegna, della Val d'Aosta e del Trentino-Alto Adige. Sullo sfondo, la neocostituita Regione Friuli-Venezia Giulia sarà presente in simbolo, a sottolineare l'attualità delle nuove prospettive che da essa scaturiscono, con un pannello di grandi dimensioni posto a richiamare i contorni geografici, le linee di comunicazione con il territorio nazionale, con i Paesi stranieri del continente e con l'Oltremare, nonchè le caratteristiche attività economiche delle varie province della Regione.

Questa iniziativa — che trae lo spunto dalla recente creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia oltre che da un elemento espositivo tradizionale insito nella ripetuta partecipazione alla rassegna triestina della Regione siciliana e di quella sarda — vuol rappresentare soprattutto un concreto contributo della Fiera alla collaborazione nello ambiente regionale che troverà in Trieste, nella sua industria, nei suoi commerci e nei suoi servizi marittimi, uno strumento efficiente per la dilatazione delle attività economiche.

Alla Mostra delle Regioni, cui hanno già aderito con pronta e calorosa risposta, le quattro amministrazioni regionali, si affiancherà una serie di manifestazioni specializzate, come il convegno degli amministratori regionali, di rassegne documentaristiche e di uno spettacolo, quest'ultimo impostato sul folclore e sulle tipiche manifestazioni artistiche delle popolazioni rappresentate. Validi risulteranno perciò gli elementi di richiamo, sia per gli attualissimi temi di politica economica sia per l'interesse generale che il pubblico sicuramente dedicherà alla viva e palpitante presentazione di queste particolari Regioni italiane, delle loro tradizioni e dei loro costumi.

La Fiera inoltre, di fronte alle prospettive derivanti dall'«apertura» regionale nelle nostre terre è conscia dei problemi nuovi che, di conseguenza, l'economia delle province interessate dovrà affrontare e superare in concorde spirito di costruttiva collaborazione, ha deciso di ospitare nella sua quindicesima edizione una «Giornata della Regione» alla quale saranno invitati esponenti ufficiali e personalità dei settori amministrativi e del mondo degli affari di Trieste, Udine, Gorizia e degli altri maggiori centri del Friuli-Venezia Giulia. Le riunioni, alle quali presenzieranno pure i rappresentanti delle altre Regioni a statuto speciale, daranno modo di impostare temi del massimo interesse che, alla vigilia del funzionamento del nostro istituto regionale, assumono particolare significato. Si tratterà in sostanza di una presa di contatto su argomenti di comune rilievo alla quale va attribuito il significato di un concreto avvio della futura vita regionale.

Cure idro-balneo-termali per invalidi di guerra

La locale rappresentanza ONIG ricorda agli invalidi di guerra ed agli invalidi per servizio ordinario che il 31 marzo scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere l'invio alle cure idro-balneo-termali, climatotermali e climatoterapiche. Alle cure idro-balneo-termali hanno diritto tutti gli invalidi di guerra e per servizio che ne siano riconosciuti bisognevoli in relazione alla loro infermità pensionata, purchè non siano affetti da infermità controindicate.

Alle cure climatotermali hanno diritto gli invalidi in godimento della 1.a cat. di pensione (con o senza assegno di superinvalidità) anche per infermità diverse da quella pensionata, purchè non abbiano fruito nell'ultimo quinquennio per tre o più anni delle cure stesse.

Alle cure climatoterapiche hanno invece diritto soltanto gli invalidi di guerra e per servizio ordinario, pensionati per infermità di natura tubercolare, con forma ormai stabilizzata, sempre che siano riconosciuti bisognevoli delle cure stesse per consolidare la raggiunta stabilizzazione clinica.

Gli interessati debbono presentare domanda ritirando l'apposito modulo, presso l'ONIG dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Gillo Dorfles parlerà, per i soci dell'Italo-Francese, sul tema: «Edgard Morin e i problemi della cultura di massa». Nei prossimi giorni sarà distribuito il programma delle manifestazioni culturali per il mese di aprile, che si inizierà con la proiezione di tre film d'arte francesi di produzione recentissima.

Venerdì alle ore 19, avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante» una conferenza di particolare interesse. Il prof. Mario Donadoni di Firenze, un oratore molto noto e ricercato anche all'estero, parlerà de «Il mito di Ulisse da Omero a Joyce». Si tratta di un argomento veramente affascinante, perchè la figura di Ulisse è poliedrica e si può considerare sotto i più vari aspetti.

Attività della Minerva. Sabato sera alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Sergio Sauli presenterà «Un viaggio in Provenza» con diapositive a colori.

Il 29 marzo, XXI anniversario dell'affondamento della nave «Galilea» verrà celebrata una S. Messa a San Antonio Nuovo alle ore 9 in suffragio dell'equipaggio e degli alpini scomparsi in mare.

ATTIVITÀ DEGLI ARTISTI TRIESTINI

IL GIRO D'EUROPA DI LILIAN CARAIAN

Fra gli artisti giuliani che hanno raggiunto una fama meritata e consolidata in alcuni Paesi europei durante quest'ultimo periodo è certamente da citare, come primissimo nome, quello di Lilian Caraian. Durante lo scorso anno, le opere della pittrice triestina sono state esposte in due personali italiane (alla galleria Cadario di Milano e alla galleria «Il Grifo» di Torino) e in ben tre personali all'estero: alla «Galerie Falazik» di Bochum (Ruhr), alla «Galerie Senatore» di Stoccarda e alla «Moderna Galerija» di Lubiana.

L'indice del successo delle mostre di Germania, comprendenti ciascuna oltre trenta dipinti per lo più di grandi dimensioni, è dato dalla constatazione che tra gli acquirenti vi è stato il Museo cittadino di Bochum e il noto collezionista Felix Peltzer di Aquisgrana, dagli inviti ad altre mostre in Germania, Belgio e Svizzera e dalle critiche apparse sui giornali «Deutsche Zeitung», «Westdeutsche Allgemeine», «Westfälische Rundschau», «Bochumer Zeitung», «Stuttgarter Zeitung», «Stuttgarter Nachrichten» e «Filder Zeitung».

L'eco della mostra di Bochum si è avuta anche a New York: John Antony Thwaites scrive su «Pictures on Exibit» in un articolo sulle mostre da lui visitate in Germania: «Lilian Caraian espone a Bochum da Falazik quadri dipinti in maniera sensibile, apparentemente monocromi ma realmente costruiti su sottili armonie di rosso, nero, grigio e verde oliva».

La Caraian ha partecipato a tutte le mostre collettive nazionali più importanti dello scorso anno, riportando i premi di cui abbiamo già dato specifica notizia. Inoltre essa è stata tra i 40 pittori di tutto il mondo invitati a «Prix Suisse d'Art Abstraite» di Losanna (ottobre 62), alla mostra internazionale «Das Kleinformat» di Berna (settembre) ed alla mostra «Grandes oeuvres de petits formats» tenutasi ad Anversa nella scorsa estate.

I cataloghi di tutte le mostre personali hanno recato una lucida e penetrante presentazione di Umbro Apollonio, che merita di essere riportata integralmente: «In questo grande mondo, dove l'uomo non si perde in mezzo agli avvilimenti ed alle prostituzioni soltanto in virtù della sua indomita volontà di vivere, c'è sempre qualcuno che s'industria a scrivere poesia nel senso antico del termine. Non vuole annaspare nell'indistinto della massa, nè smarrirvisi; eppure cammina con gli altri, ne condivide allarmi ed orgasmi, subisce le medesime aggressioni, non pronuncia parole ironiche o di protesta, ma unicamente indica un terreno indeterminato in cui ritrovare un cielo, perchè non altrove è oggi la nostra presenza — e vi è condannata a non violarne il confine. Di qui il sorso patire e la lucida consapevolezza per qualcosa che è invalicabile malgrado ogni tentativo ed ogni risolutezza. Così ciò che si compie è atto intransigente ma indistruttibile, che, sia pure per un attivo solo, accende una luce nello spazio illimitato e fuga i terrori delle ombre che assorbono ogni relazione: allora, in quel rapido momento, il soggetto abolisce le distanze e si trova in contatto con l'universo. Nè sempre avviene che scocchi improvviso un lampo si dà altresì il caso di una luminosità che lascia intravvedere lontananze dove vibrano sottili e vaghi paesaggi, cui è di conforto guardare come a luoghi privi tanto di lusinghe quanto di fosche apparenze. La nostra realtà è anche simile fata morgana: un punto nel quale sopravvive l'emozione di una illusorietà da contemplare ed in cui appagarsi. Non che un modo per evadere, sarà invece la determinazione per coincidere con la rinuncia a fedi dogmatiche d'ogni tipo e, accettando una levitazione cui non si crede, trovare un legame che ancora esalti e trasporti al di là delle deprimenti spogliazioni esistenziali.

«Così fatto mi pare il senso della pittura di Lilian Caraian: la sottile leggerezza che ne risulta è la conseguenza di una estenuazione, quasi delicata epidermide convalescente, dove s'intravvedono le tracce affioranti di una salute non ancora perduta. Infatti la superficie è soltanto apparentemente monocroma; si rende tale per via di una dominante cromatica; quando però se ne osservi con maggiore considerazione il processo generativo sarà facile constatare come essa si sia formata per strati successivi ed abbia un derma già sensibilizzato. A momenti, poi, ricorda la sostanza di una pergamena che porta sui tratti di una vita dissecata le impronte del presente, e per esse rivive. La pittrice reagisce alla realtà recuperando dunque un tessuto fecondo di memorie nel quale forme profili segni scadono a elementi minuti di un filtro i cui sedimenti si raccolgono sulla tela come la polvere di una clessidra. Il tempo passa lento, uniforme; di tanto in tanto lo guidano una o due bande più scure, quasi argine che ne impedisce lo straripamento. E tutto si presenta tranquillo, sotto una luce omogenea, con grafie sottili e leggere, mai a carattere calligrafico, sibbene originate da un brivido, come di brezza che increspa lo specchio silente d'un lago. E la pittura riporta le sofferenze di tutti gli stadi della sua crescita che ne ha via via modificato e alterato le sopravvivenze fino a consegnarsi in un ritmo compresso a livello del piano continuo che ha percorso.

«Fin da quando, dopo un normale periodo di maturazione, ha intrapreso, or son quattr'anni, a penetrare questo amalgama folto di appena avvertibili trasalimenti, Lilian Caraian è venuta partecipando alla vicenda della pittura italiana contemporanea. Il suo atteggiamento è quello di chi insegue una voce discreta e monocorde, isolata dai tumulti del mondo, ma pur da questi confusa, immessa in uno spazio cui non si ribella. Il risultato è una constatazione, e lo stesso meccanismo linguistico lo comprova nel rifiuto di gesti imperativi: nel rigore di pagina estesa e sua sensibilizzazione si dà un piano che non suscita conflitti, bensì sottoscrive un armistizio conforme alla possibilità di convivenza pacifica degli opposti, nel timore che ambedue le parti possano essere travolte. Il momento di sospensione, questo esitare consapevole di fronte ad uno scontro, è di fatto una nozione che ha il suo punto focale nell'incertezza dell'umana esistenza e si affaccia sul piano espressivo con qualificata proprietà, tant'è vero che si resta persuasi della sua redazione pittorica. E' anche questo un modo, vale a dire, di salvare la propria presenza nel mondo». (Ottobre 1961).

Cent'anni di un'antica fabbrica

Si sono svolte in questi giorni le celebrazioni per i cento anni di attività della Gioachino Veneziani S. p. A., l'antica fabbrica triestina di prodotti vernicianti affermata in tutto il mondo nel campo delle pitture navali. Sabato 23 corr. ha avuto luogo, nella sede della Società, in via Italo Svevo, il Convegno nazionale dei venditori al quale hanno partecipato delegati convenuti da tutte le regioni d'Italia. La sera nei saloni della birreria Dreher, si è tenuta una cena sociale alla quale sono intervenuti gli amministratori, i venditori e le maestranze. Nel corso della serata hanno preso la parola il signor Giuseppe Italia in rappresentanza dei dipendenti, la figlia del fondatore Dora Veneziani Oberti di Valnera e il presidente della Società avv. Eugenio Veneziani. A nome dei venditori ha ringraziato il signor Renzo Piccinini. Il giorno seguente tutti i partecipanti al convegno hanno assistito al varo della turbonave «Raffaello» la cui opera viva è stata interamente verniciata con prodotti Veneziani.

Nella foto: la figlia del fondatore Dora Veneziani Oberti di Valnera e il presidente della Società avv. Eugenio Veneziani durante il brindisi alla cena del centenario.

(«Giornalfoto»)

LE CONFERENZE

Mengoni e Pasquini

Due fra le più eminenti personalità nel campo delle scienze giuridiche e delle scienze naturali saranno ospiti della nostra Università degli Studi nelle giornate di domani e dopodomani. Si tratta dei professori Luigi Mengoni, ordinario di diritto civile nell'Università cattolica e Pasquale Pasquini, ordinario di zoologia nell'Università di Roma, i quali hanno cortesemente aderito all'invito del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e dei rispettivi presidi di facoltà, prof. Renato Balzarini e prof. Sergio Morgante, di tenere un ciclo di conferenze di viva attualità. Mengoni, che è stato anche a Trieste titolare della cattedra di diritto civile, parlerà domani 28 corrente alle ore 18 nell'aula Venezian sul tema «Problemi attuali del diritto successorio», e dopodomani venerdì 29 corrente pure alle ore 18, nella sala degli Atti della facoltà di giurisprudenza terrà la lezione pubblica sul tema «Contratto di lavoro e istituzione». Quest'ultima lezione si svolgerà sotto gli auspici della scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale del nostro Ateneo. Mengoni ha al suo attivo una importante serie di monografie che riguardano in modo particolare il diritto successorio e il diritto del lavoro.

Il prof. Pasquini, ordinario di zoologia nell'Università di Roma parlerà su «Embriologia sperimentale e teratogenesi». Accademico dei Lincei, scienziato di grande fama internazionale, allievo di Federico Raffaele e del grande embriologo americano Harrison, il prof. Pasquini, che dirige l'istituto di zoologia dell'Ateneo romano, e ricopre varie importanti cariche al consiglio nazionale delle ricerche e al consiglio superiore della pubblica istruzione, parlerà delle moderne ricerche sulle prime fasi dello sviluppo, illustrando i processi che conducono alla formazione di organismi normali, di anomalie o addirittura di mostruosità. La conferenza Pasquini sarà tenuta venerdì 29 corrente alle ore 18.30 al palazzo centrale dell'Università (ala destra, II piano, via Fabio Severo 158).

Domani, alle ore 10.30, avrà luogo al cinema Alabarda un comizio indetto dal Sindacato pensionati aderente alla CGIL, nel quale parleranno l'on. Domenico Cuffaro ed Ernesto Radich sul tema: «L'aumento delle pensioni nella riforma della Previdenza sociale».

Il regista Brissoni domani al CCA

Come annunciato, domani al Circolo della Cultura e delle Arti il regista Alessandro Brissoni, da giorni a Trieste per l'allestimento dell'opera «La bella Elena» di Offenbach, presenterà due suoi documentari artistici, della serie «Via dei Poeti», dedicati rispettivamente a Lorenzo Viani e a Luigi Pirandello. Nella prima delle due pellicole agisce l'attore Ottavio Fanfani; nella seconda l'attore Tino Carraro recita brani di teatro del grande scrittore agrigentino. L'interessante serata, inclusa nel programma della Sezione spettacolo del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Messa in suffragio del prof. Giulio Grandi

Come già annunciato, alle ore 19 di questa sera sarà celebrata nella Basilica di San Giusto, sotto il patrocinio dell'Università Popolare, una Messa in suffragio del prof. Giulio Grandi, deceduto lo scorso mese. Durante il sacro rito il coro della civica Cappella di San Giusto diretto dal M.o Luigi Toffolo e l'organista concittadino M.o Emilio Busolini eseguiranno la «Missa pro Defunctis» Opera 107 per 4 voci miste ed organo di Oreste Ravanello.

Cronache della televisione

Colore del piombo

Piutosto smunte le note che si riferiscono alla serata appena conclusa. Chi per avventura non fosse stato in grado di dichiararsi sensibile all'arte del melodramma, ieri, poteva spegnere il televisore senza rimorsi. Infatti l'«Otello» di Verdi — presentato dal secondo canale con Renata Tebaldi, Hans Beirer e William Dooley in primo piano — costituiva il solo frutto prezioso che si offrisse alla platea televisiva. Spettacolo senza dubbio nobile, ma riservato — come sempre avviene in questi casi — ad un uditorio specifico e ben caratterizzato, che, quantitativamente parlando, non è forse il più numeroso. Per il resto tutto si riduceva ad un altro round di «Tribuna elettorale», dove tenevano comizio i rappresentanti di cinque partiti politici, e all'ultima uscita di «Teletris», che a quanto sembra ha deciso di abbandonare quella valle di lacrime che è stata la sua non propizia esistenza.

Se l'orizzonte televisivo di ieri (a parte l'«Otello» verdiano) aveva il sordo colore del piombo, è probabile però che esso si ravvivi di tinte più liete e vivaci questa sera. Si preannuncia infatti la sesta e ultima puntata del romanzo giallo «La sciarpa» di Francis Durbridge, che ha raccolto un numero insolitamente alto di consensi. E non v'è dubbio che il gioco dei sospetti, del mistero, del suspense, possa diventare appassionante, o almeno divertente, quando al tavolo siedano dei giocatori sicuri del fatto loro, dall'autore al regista, agli interpreti: com'è appunto nel caso de «La sciarpa». Quanto mai attraente si profila pure la conclusione del secondo, che mette in vetrina il concerto debussiano del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Va però aggiunto che il programma nazionale si impegna in una decisa concorrenza. Esso aprirà il suo repertorio con «Almanacco», la rubrica di storia, scienza e varia umanità che si raccomanda come una delle più serie e piacevoli fra quelle a carattere culturale - informativo, e nella quale i due aggettivi di qualificazione compiono il prodigio, per lungo tempo ritenuto impossibile, di integrarsi anzichè contraddirsi per incompatibilità di carattere. Un altro episodio su cui ci sembra opportuno richiamare l'attenzione si riferisce alla cronaca della consegna dei nastri d'argento cinematografici e della serata di gala per l'anteprima del film «Il Gattopardo» in onda, sempre sul primo canale, al termine dell'odierna serata.

Ber.

ALL'AEROPORTO DI GORIZIA

Seconda giornata dell'ala universitaria

Il 28 c. m. ricorre il XL anniversario dell'Aviazione militare italiana. Per celebrare questa ricorrenza la Sezione aeronautica del CUS Trieste organizza per domenica prossima una manifestazione aerea rivolta agli universitari e agli studenti appassionati del volo. L'iniziativa, appoggiata dall'Ufficio propaganda del Ministero Difesa Aeronautica, effettuata in collaborazione con l'Aereo Club Gorizia comprenderà: un giro aereo di allenamento per piloti universitari, esibizioni acrobatiche eseguite da esperti piloti nonchè numerosi voli turistici a doppio comando assegnati fra tutti i partecipanti.

Alla sera, nella palazzina del Centro permanente di cultura aeronautica, verranno proiettati alcuni nuovissimi film tecnici sui problemi del volo ultrasonico gentilmente offerti dalla Società Shell. Per permettere facile partecipazione, sarà organizzato un pullman che partirà dall'Idroscalo di Trieste alle ore 13.30 e passando per la piazza della Stazione di Gorizia alle 14.30, si recherà all'Aeroporto. Il ritorno è previsto in serata.

A coloro che desiderano partecipare a questa «Giornata dell'Ala», si raccomanda di rivolgersi per tempo presso la sede del Centro universitario sportivo, Trieste Città Universitaria, via F. Severo (Casa dello studente), telef. 79-207 dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 escluso il sabato pomeriggio o presso l'Aero Club Gorizia, Aeroporto telef. 3318.

Assemblea della Mutua esercenti e commercianti

Questa sera, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 20.30 in seconda convocazione, si riunisce l'assemblea generale della Cassa mutua di malattia per gli Esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste per deliberare il bilancio consuntivo dell'esercizio 1962.

L'assemblea si terrà presso la sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò n. 5).

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto tecnico femminile avverte che il 31 corr. mese scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione tecnica e femminile e per il Magistero professionale per la donna. Le domande si accettano presso la segreteria dell'Istituto in via Montfort 10, dalle 10 alle 12.

Tre temi per tre serate nei convegni Fidapa

Il tema proposto quest'anno dalla presidente internazionale della Fidapa, Helen Irvin, «La responsabilità della libertà individuale», sarà trattato dalla sezione di Trieste in tre serate, e sotto tre diversi punti di vista: oggi dalla prof.ssa Redenta Falzea (storico-pedagogico), il 3 aprile dall'ass. comunale Luciana Benni (politico-sociale), e il 10 aprile dalla prof.ssa Sara Vianello Pierguidi (medico).

Le riunioni avranno inizio alle ore 18.30, nella sede del Circolo aziendale della RAS, via Rossini 14; dopo la relazione, seguirà una libera discussione. Sono invitate, oltre alle socie della Fidapa, anche tutte le donne che si interessano all'argomento.

Domani al Verdi «Il cavaliere della rosa»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il Cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss, nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal M.o Mainhard von Zallinger avrà per protagonista Gisella Litz e, Liane Synek, Liselotte Hammes, Albrecht Peter, Georg Schnapka nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Karlheinz Haberland. Scene su bozzetti di Joachim Streubel. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

AL FERROVIARIO E AI C. R. D. A.

Due recite dei GAD per la Giornata del teatro

La Federazione provinciale dei GAD ENAL, per la celebrazione della II giornata mondiale del teatro, che si svolge sotto gli auspici dell'Istituto internazionale del teatro (I.T.I.) presenterà questa sera, alle ore 20.45, due spettacoli di prosa a cura dei G.A.D. - E.N.A.L. e precisamente: dal «Piccolo Teatro della Prosa» del CRDA, nella sala teatrale di via San Francesco 5, con «La farsa dell'impiccato», tre atti di Gheon e dal GAD «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario al Teatro Vittorio Veneto, con «Una famiglia americana» di Rubiò e Balf.

Riunione pensionati statali

Gli aderenti all'Unione dei pensionati statali sono invitati ad una riunione, nella quale si procederà alla nomina del comitato esecutivo. La riunione avrà luogo venerdì 29 corr. alle ore 11 nella sede del PLI in via Genova 9. Sono particolarmente pregati di intervenire i pensionati dei Ministeri degli Esteri, Lavori Pubblici e Interni.

QUESTA SERA ALLE 22.45
LA TELEVISIONE ITALIANA
TRASMETTERÀ
SUL PROGRAMMA NAZIONALE 1°C.le
LA GRANDE SERATA DI GALA
DEL FILM
IL GATTOPARDO
DAL
BARBERINI
DI
ROMA
IN PRIMA MONDIALE
SARANNO PRESENTI:
LUCHINO VISCONTI · BURT LANCASTER · CLAUDIA CARDINALE · ALAIN DELON · PAOLO STOPPA · RINA MORELLI E ROMOLO VALLI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Ingresso via del Teatro Romano 3. Sabato alle ore 21, per il turno di abbonamento A, per la prima volta a Trieste un'opera di Bertolt Brecht: «Un uomo è un uomo». Continuano le prenotazioni dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Sabato alle ore 21, per il turno di abbonamento A, con la Compagnia Stabile di Prosa, per la prima volta a Trieste un'opera di Bertolt Brecht: «Un uomo è un uomo». Continuano le prenotazioni dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Dopo il delitto», tre atti di Novelli.

TEATRO CANTIERI, via San Francesco 5. Questa sera alle ore 21: «La farsa dell'impiccato», tre atti di E. Gheon, per celebrare la II giornata mondiale del teatro. Ingresso libero.

GRATTACIELO
«Russia sotto inchiesta»
Spettacolare Agfacolor
Un film ECCEZIONALE

Teatro Stabile di Prosa
Sabato alle ore 21 per il turno di abbonamento A per la prima volta a Trieste un'opera di
BERTOLT BRECHT
«UN UOMO E' UN UOMO»

ARCOBALENO. 16. In assoluta edizione integrale: «Viridiana», il film che uccide la pietà. Atteso, discusso, boicottato, accusato e assolto dalla Magistratura. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: «La parmigiana». Un film intelligente, arguto, divertente, con Nino Manfredi e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «La porta dalle sette chiavi». Un emozionante giallo di Edgar Wallace, con Sabina Sesselmann e Hans Nielsen. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Russia sotto inchiesta». Spettacolare agfacolor. Un film che rivelerà la Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere.
NAZIONALE. 16, 18, 20, ultima 22: «Cocktail per un cadavere» (Nodo alla gola). Un supergiallo di Alfred Hitchcock, con James Stewart e Farley Granger Viet. ai min. di 16 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Dal sabato al lunedì». Un film allegro e delizioso che fa rivivere i momenti più belli ed indimenticabili della nostra vita, con Marianne Hold, Geronimo Meynier, Sandro Panseri. Technicolor. La Cineriz lo raccomanda e lo garantisce. Ultimo giorno a grande richiesta.

ALABARDA. 16: «L'enigma dell'orchidea rossa», giallo classico di Edgar Wallace. Brivido, orrore, suspense, con Christopher Lee e M. Mell. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15, 18.10 e 21.30 precise, ultimo, definitivo giorno del colossale film Fox: «Il giorno più lungo».
CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962.
CRISTALLO. 16. Un grande film Dear, con Sofia Loren e Anthony Perkins: «Il coltello nella piaga» Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «L'ammutinamento». Vicenda d'amore sullo sfondo di battaglie sui mari. In colorscope, con Edmund Purdom, A. M. Pierangeli e Ivan Desny.

GARIBALDI. 16: «Gli sbandati», con Lucia Bosè, Jean Pierre Mocky e Isa Miranda.
IMPERO. 16.30: «Mondo sexy di notte». Superspettacolo, con i più attraenti numeri di varietà di tutto il mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MASSIMO. 16: «L'uomo a tre ruote». Un vorticoso susseguirsi di trovate comicissime, in technicolor, con Darry Cowl e Jean Claude Brialy.
MODERNO. 16: «All'armi, siam fascisti». Una documentazione di avvenimenti storici, politici e sociali dal 1911 al 1942, con particolare riguardo alla scena italiana ma con ampi squarci documentari di fatti europei e mondiali. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Delitto per delitto». Un film di Alfred Hitchcock, con F. Granger e R. Roman. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. Oggi prosa. Domani: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster. Capolavoro candidato al Premio Oscar.

ABBAZIA. 16: «Il magnifico detective». Appassionante film poliziesco, con Eddie Constantine e F. Prevost.
ALCIONE. 16 «Il generale Quantrill», con John Wayne, Claire Trevor, Walter Pidgeon. Regia di Raoul Wolsh. Seguono cartoni animati.
ALDEBARAN. 16.30: «Le canaglie dormono in pace», con Don Murray. Storia vera del personaggio più sconcertante del mondo della malavita, in un film che ha trionfato al Festival di Cannes.
ARISTON. 16: «Berlino Est, passaporto falso». Un classico dello spionaggio e dell'emozione, con R. Greene, E. Bartok e M. Goring.
ASTORIA. 16, ult. 21.30. Due film: «I fucilieri del Bengala», in technicolor con R. Hudson e: «Il culto del cobra».
ASTRA. 16.30: «La moglie di mio marito», con W. Chiari e F. Fabrizi. Domani: «Maciste contro il vampiro».
IDEALE. 16: «Sei colpi in canna». Avventuroso e romantico cinemascope a colori, con Stuart Whitman, Carol Linley e Fabian.
LUMIERE. 16: «Mondo caldo di notte». Un magnifico technicolor, con i più grandi nomi del varietà internazionale. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «I fratelli di Jess il bandito». Nel leggendario West, una storia d'amore e di morte. In technicolor, con B. Bennett e W. Morris.
NOVO CINE. 16: «L'attentato». Avvincente, con Bozena Kurowska e Grazyma Staniszewska.
RADIO. 16: «Al Capone», il re della mafia, con Rod Steiger. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Le donne di notte».
VOLTA: «Alle frontiere del Far-West», con Jim Davis e Mary Castle. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Assemblea dell'Associazione commercianti al dettaglio

La Associazione commercianti al dettaglio comunica che martedì 2 aprile, alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del presidente; 2) presentazione del bilancio consuntivo 1962; 3) nomina dei revisori dei conti; 4) varie.

Concerto al Tartini del Trio «Pro musica nova»

Venerdì alle ore 20.45 avrà luogo nell'aula magna del Conservatorio «G. Tartini» (via Ghega 12) un concerto del Trio «Pro Musica Nova», organizzato sotto gli auspici del Conservatorio triestino e dell'Associazione Italo-Americana, con la collaborazione dell'USIS. Il Trio è composto dall'arpista americana Patricia Peck, dal flautista Gino Donaggio e dal violoncellista Marco Fanello. Miss Peck, già allieva del maestro Carlos Salzedo di New York, ha tenuto diversi concerti negli Stati Uniti ed in Messico come solista con l'orchestra «A. Vivaldi»; gli altri due membri del Trio fanno entrambi parte dell'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia.

NAVI IN PORTO

il giorno 26 marzo 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); B. 12 «Lastovo» (jug.); B. 16 «Nikos» (gr.); B. 18 «Ivan Mazuranic» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 24 «Rozenburgh» (ol.); B. 26 «Brennero» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 32 «Atlanta» (it.); B. 33 «Rubicone» (it.); B. 34 «San Giusto» (it.); B. 35 «Nautic» (pa.); B. 36 «Nakhshon» (isr.); B. 38 «Borea» (it.); B. 39 «Bled» (jug.); B. 40 «Marmara» (tu.); B. 41 «L. Pasteur» (it.); B. 42 «A. El Malki» (eg.); B. 43 «Indiana» (it.); B. 44 «Thomas Schulte» (ge.); B. 45 «Mendoza» (arg.); B. 46-47 «Amasya» (tu.); B. 47 «Om Saber» (eg.); B. 48 «Onda», «Rovigo», «Rosaetnea» (it.). Diga: «Ariella», «Astra» (it.). San Giusto: «Helena» (pa.). Arsenale: «Belluno», «T. Capano», ed «Aquileia» (it.); «Arda», «Mir» (bu.); «Lirija», «Dajti» (al.); «Tihanj» (un.). Italcementi: «San Gerasimos» (lib.). Afa: «Biscaya» (ol.). Aquila «W. Liberty» (li.). San Rocco: «N. Sauro» (it.); «Durresi» (al.).

MOVIMENTI

26 marzo: «I. Mazuranic» da B. 17 a mare; «Nakhshon» da B. 36 a mare; «Lastovo» da B. 12 a mare; «Rozenburgh» da B. 24 a mare; «Bled» da B. 39 a mare. 27 marzo: «W. Liberty» dall'Aquila a mare; «Chioggia» da B. 22 all'Arsenale; «Borea» da B. 38 a B. 22; «Messapia» da B. 20 a mare; «Mendoza» da B. 45 a B. 31; «A. Mantegna» da B. 27 a mare; «C. di Pesaro» da B. 48 all'Aquila bit.; «Dajti» da Ars. a mare.

ARRIVI

26 marzo: «C. di Pesaro» B. 48 (N. D'Adda); «Eforie» B. 24 (Tarabochia). 27 marzo: «A. Mantegna» B. 27 o 28 (Martinolli); «Sila» B. 7 (Parisi); «Stelvio» B. 17-18 (Adriatica); «Kornat» B. 45 (Marovic); «G. Pellegrino» S. Sabba (Penso); «Tisa» (Mediterranea); «Omis» (Mediterranea); «Sava» (Mediterranea); «Krasmus» (Marovic).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 corrente, con partenza alle ore 9.40 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul Monte Coste con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI TRIESTE. In occasione della gara sociale 1963 si organizza per domenica 31 c. m. una gita sciatoria alla volta di Ravascletto con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni e prenotazioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Pasqua a Vienna e Plitvice

L'U. T. A. T. accetta le iscrizioni per le gite a Vienna dal 13 al 17 aprile e per la gita a Zagabria, Plitvice, Abbazia dal 12 al 15 aprile.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IMMINENTE AL FENICE

IMMINENTE All'EXCELSIOR

Domani all'Arcobaleno

Oggi al Grattacielo
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE DIFFUSA DA UN GIORNALE INGLESE

IL «COMET» DI RE SAUD IN EGITTO CON UN CARICO DI ORO E GIOIELLI?

L'ipotesi creata da precedenti e dalle scarse tracce della sciagura In Italia le ricerche continuano - Undici medici visitano il Sovrano

Nizza, 26

Malgrado l'ottimismo del portavoce del Re Saud, circolano insistenti a Nizza le voci che il Sovrano orientale sarebbe gravemente ammalato. All'Hotel Negresco dove il Sovrano è sceso qualche giorno fa e da cui non è più uscito, ben undici eminenti sanitari si sono susseguiti al suo cappezzale nel corso degli ultimi tre giorni. Due professori austriaci, i dottori Anton Neumayer e Karl Fellinger di Vienna sono giunti in aereo a Nizza ieri pomeriggio e sono stati immediatamente introdotti negli appartamenti del Sovrano dove il mattino si era recato pure il dott. Berd di Nizza. Il giorno precedente otto docenti avevano tenuto un consulto al capezzale del Sovrano. Si tratta di tre professori inglesi, uno svedese, un francese, il dott. Milliez di Parigi, uno svizzero, uno austriaco, il dott. Reinhardt di Vienna, medico personale del Re, e il dott. Georges Rosanoff di Nizza. Malgrado i sanitari rifiutino di fare qualsiasi dichiarazione trincerandosi dietro il segreto professionale, sembra che il Sovrano sia affetto da un disturbo gastrico che gli causa frequenti emorragie. La terapia sarebbe per di più difficile in quanto il Sovrano soffre anche di disturbi cardiaci. Malgrado questi disturbi sembra però che Re Saud, contro il parere dei medici, continua a prendere pasti particolarmente copiosi e controindicati per il suo stato.

L'arrivo avvenuto ieri di un fratello del Sovrano e l'annuncio di quello di uno dei suoi figli atteso per questo pomeriggio, confermerebbe le voci sullo stato di salute preoccupante del Sovrano che è costretto a passare quasi tutta la giornata a letto.

Uno degli undici medici curanti, il viennese dott. Otto Reinhardt, ha dichiarato stasera ai giornalisti, durante una conferenza stampa, che Re Saud si è abbastanza ripreso dopo il suo arrivo a Nizza, ma soffre da vari giorni di disturbi gastro intestinali, residuo di una vecchia infiamazione del colon. Più precisamente — ha detto il medico — il Sovrano ha una occlusione intestinale, che peraltro è sotto controllo, tanto che il Re è sulla via della guarigione e presto sarà in grado di riprendere ed occuparsi degli affari di Stato e di ricevere i visitatori.

Lo stesso medico, il quale ha rivelato che Re Saud soffre a causa della presenza di un polipo nello intestino, ha detto nel tardo pomeriggio di oggi che le condizioni del sovrano sono peggiorate e sono diventate preoccupanti. Verso la metà del pomeriggio un'ambulanza è giunta all'albergo dove il sovrano ha preso in affitto lo intero quarto piano. Con l'autoambulanza sono arrivate anche due bombole di ossigeno, un certo numero di infermiere e numerose bottiglie che alla apparenza contenevano plasma sanguigno per le trasfusioni.

Una fonte si è affrettata a dichiarare che le bombole di ossigeno costituiscono soltanto una misura precauzionale dato che Re Saud sembra sia stato colpito da attacco di asma.

A Re Saud sono state praticate varie trasfusioni di sangue, ma tutto ciò non ha avuto effetti negativi sull'appetito del sovrano nè sulla sua dieta, a dispetto dei consigli di moderazione formulati dai medici. Uno dei cuochi dell'albergo ha riferito che Re Saud seguita a mangiare «mostruose» porzioni di «couscous» e di riso vitaminizzato.

Da Londra, intanto, è rimbalzata una ipotesi che — in un certo senso — può trovare credito. Il «Comet IV» privato di Re Saud d'Arabia si è veramente fracassato contro le Alpi italiane? O è piuttosto andato a finire in Egitto portandosi dietro una fortuna in oro e gioielli?

E' questa una suggestiva ipotesi lanciata stamane dal «Guardian» di Manchester. «Già in passato — sottolinea il giornale in un editoriale — aerei sauditi sono scomparsi, per ricomparire poi al Cairo.

«Se il Re istruisce i suoi sudditi fino al punto di metterli in grado di pilotare degli aerei, si espone al rischio che essi preferiscano uno Stato come lo Egitto in fase di rapida modernizzazione al suo antiquato regno. Questo è il suo dilemma.

«Ma questa volta deve esserci qualche altra spiegazione. Lo equipaggio del «Comet» si dice fosse inglese ed americano. Per di più le autorità egiziane generalmente non perdono tempo a far conoscere questi trionfi della potenza di attrazione esercitata dal loro Paese». Del resto l'ipotesi del «Guardian» sarebbe avallata dalla scarsità o addirittura totale mancanza di tracce nel punto dove presumibilmente l'aereo sarebbe caduto.

Senza tener conto dell'ipotesi del giornale inglese, otto pattuglie sono partite stamane da Cuneo per compiere un'esplorazione ad ampio raggio tra le montagne della zona in cui si presume sia caduto il «Comet IV» di Ibn Saud. Le compongono carabinieri, agenti di P. S., alpini del 4.o Reggimento Battaglione «Saluzzo», guardie forestali, guardie di Finanza e soccorso alpino.

Una pattuglia ha battuto il Vallone San Lorenzo; un'altra la zona delle Terme di Valdieri-Monte Matto; una terza le pendici del Monte Brocon. Due pattuglie esporano il Monte Chiaipus (dove sarebbero stati avvistati frammenti di fibra di vetro); le tre rimanenti battono le zone del Monte Ourosa, della Cima dell'Asta Sottana, della Valliotta. Il bel tempo favorisce l'operazione e in mattinata anche gli elicotteri hanno spiccato il volo per esplorare alcuni punti che ieri avevano attirato l'attenzione dei piloti.

Un'altra traccia, presumibilmente del «Comet», è stata portata a valle da una delle pattuglie uscite stamane in esplorazione. Una squadra di vigili del cuoco, guidata dal brigadiere Barberis, aveva risalito all'alba il Vallone di San Lorenzo e si era spinta poi in un'altra valle superiore che ne è la prosecuzione, il Vallone Lausetto. Qui i vigili del fuoco hanno trovato stamane altri frammenti di lana di vetro identici a quelli trovati ieri.

I vigili del fuoco del brigadiere Barberis, che erano saliti sino a quota 2300 appunto del Vallone Lausetto, hanno anche scorto con i cannocchiali alcuni punti neri; impossibile per ora pronunciarsi circa la natura di tale scoperta, che potrebbe anche risolversi in nulla di concreto agli effetti delle ricerche. Tuttavia, come è comprensibile, anche questo nuovo elemento non è stato trascurato e gli elicotteri, che nei voli della mattinata avevano perlustrato zone differenti da quelle verso cui si erano dirette le pattuglie, sono partiti in volo poco dopo mezzogiorno verso la zona del Vallone Lausetto, appunto per controllare anche la reale natura dei punti neri avvistati. Purtroppo il luccicchio che era stato segnalato stamane partiva dal tetto in lamiera d'una baita semisepolta dalla neve.

TERRIBILE INCIDENTE IN PROVINCIA DI UDINE

Scontro fra due camion austriaci Un autista è morto e l'altro grave

Il muro di una casa è stato sfondato dall'«articolato» Mezz'ora per estrarre gli sventurati dalle lamiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 26

Un gravissimo incidente stradale si è verificato la notte scorsa poco prima delle una e trenta lungo la provinciale Coseat - Taboga, nel tratto San Daniele - Tiveriacco di Majano, precisamente nella via Osoppo di questo paese.

Due autotreni austriaci, incrociandosi, in rettilineo si sono urtati frontalmente con i mozzi delle ruote anteriori sinistre e, andando sotto sterzo a sinistra, sono usciti fuori strada. Uno, purtroppo, si è schiantato contro una casa e, dalla cabina totalmente schiacciata, sono stati estratti in fin di vita i due autisti. Il primo, il trentaquattrenne Josef Rupnig da Post St. Stefena Ennersdorf (Klagenfurt) e giunto cadavere al vicino ospedale di San Daniere del Friuli avendo riportato fratture alle gambe, lo sfondamento del torace ed altre gravi lesioni interne. Il secondo autista, Oswald Graf, di 36 anni, è stato accolto allo stesso nosocomio con prognosi riservata avendo riportato la frattura delle gambe e stato commozionale. I medici stanno facendo il possibile per salvarlo.

Questo autotreno, un «articolato» era carico di grosse sbarre di ferro e forse a causa di questo carico pesante, sbandando, è andato a cozzare con estrema violenza contro lo spigolo della casa dell'agricoltore Lodovico Celotti al civico 163 della via Osoppo. La cabina schiantandosi ha fatto nel muro maestro un buco della ampiezza di vari metri ed i calcinacci hanno provocato seri danni all'interno della cucina. Il Celotti, che ha ottantaquattro anni, ed è sordo, ha continuato a dormire tranquillo, al piano superiore. Si sono invece svegliati di soprassalto al frastuono, gli altri abitanti della grande casa, i coniugi Pasquale Zambello ed Almira Traverani. Il loro figlio, Almino di 25 anni, è subito corso dabbasso. E' accorso pure un altro vicino, Mario Saccavino, impiegato al Comune di Majano; sono giunti altri volonterosi e si è impiegata mezz'ora, per estrarre dalle lamiere contorte della cabina i due sventurati autisti.

L'altro autocarro, s'era invece posto trasversalmente alla strada con la motrice sul ciglio ed i due autisti non hanno riportato lesioni. Sul posto si è portata la Stradale di Spilimbergo per i rilievi e poi sono giunti i Vigili del fuoco di Udine che hanno lavorato per tutta la mattinata.

Circa le cause del fatale incidente si ritiene che gli autisti, mezzo assonnati, abbiano mal calcolato le distanze incrociandosi con i camion in quel tratto di strada rettilineo che misura meno di sei metri di larghezza.

I. B.

Un ex deportato rifiuta la Legion d'Onore

Parigi, 26

Un reduce dai campi di concentramento tedeschi, il quarantaduenne Edouard Michaud, rischia una pena detentiva e una multa per aver pubblicamente rifiutato l'Ordine della Legion d'Onore.

Partito volontario all'età di 18 anni nel 1939, Edouard Michaud fu arrestato dai tedeschi nel 1944 e deportato nel campo di concentramento di Buchenwald da cui ritornò ridotto un vero scheletro, trentacinque chili in tutto.

«Malgrado il mio stato di servizio — scrisse egli su di un quotidiano nel settembre del '61 — non sono stato giudicato degno di ricevere allora la Legion d'Onore mentre questa riconoscenza è stata accordata a persone la cui gloria è solo in rapporto alla loro riuscita sociale». Nella sua lettera aperta con cui spiega le ragioni morali che gli facevano respingere il titolo di cavaliere che alcuni amici erano riusciti a fargli accordare, l'ex deportato affermava che troppe persone ricevevano quell'onorificenza che, secondo lo spirito del suo fondatore, doveva essere accordata solo a quanti avessero resi eminenti servizi alla Patria.

Il Gran Cancelliere dell'Ordine di fronte a tale lettera, lo denunciava al Consiglio di disciplina dell'Ordine sotto l'imputazione di aver offeso l'onorabilità della Legion d'Onore, denuncia che il signor Michaud respinse sdegnosamente. Qualche giorno più tardi, convocato dal commissario di polizia del suo quartiere per essere interrogato, rispondeva con un'altra lettera aperta pubblicata dallo stesso quotidiano, in cui proponeva al commissario di venirlo ad arrestare «alle tre del mattino e senza mandato d'arresto come avevano fatto nel '44 i tedeschi».

È FINITO IL TERRORE IN UN QUARTIERE DI BUENOS AIRES

Arrestato il «martellatore assassino» che aggrediva e uccideva le donne

Diciotto tentativi dei quali quattro mortali - Il maniaco si vendicava così di una ragazza che lo aveva respinto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 26

La Polizia argentina ha annunciato oggi di avere arrestato un individuo che ha confessato di avere aggredito diciotto donne a colpi di martello, provocando la morte di quattro.

L'arrestato, Anibal Raul Gonzales, di 25 anni, ha spiegato che aveva voluto così vendicarsi sul sesso femminile per la delusione provata per l'abbandono della sua ragazza.

Da dieci giorni, il quartiere di Lomas del Mirador di Buenos Aires era vissuto sotto l'incubo del misterioso «assassino col martello». La Polizia è giunta all'arresto del Gonzalez avvenuto ieri seguendo una pista molto vaga, e cioè un paio di pantaloni maschili spariti dalla casa di una donna, Nelly Mable Fermandez, di 55 anni, uccisa venerdì sera dal «martellatore».

Questo pazzo maniaco aveva gettato in una atmosfera di angoscia i residenti di un popoloso quartiere operaio della capitale argentina. In una settimana il misterioso individuo ha massacrato quattro donne sposate finendole a martellate nei loro letti, mentre i mariti erano assenti per i turni di lavoro notturni. I giornali di Buenos Aires lo definiscono «il martellatore della notte». La Polizia brancolava nel buio pur avendo una descrizione sommaria del suo fisico. I residenti del quartiere in cui egli agiva erano in pieno allarme, le donne non osavano più mettere il naso fuori di casa nelle ore della notte e gli uomini organizzavano dei picchetti armati nella speranza di mettergli le mani addosso.

La catena dei quattro brutali delitti si iniziò il 15 marzo. Rientrando a casa all'alba da un turno di lavoro notturno, un operaio trovò la moglie sul letto con la testa spaccata. Le indagini della Polizia si rivolsero ai conoscenti della coppia, nella ipotesi che il delitto fosse lo esito di una illecita relazione amorosa. Dalla casa dell'operaio, infatti, non erano spariti i pochi oggetti di valore ed il gruzzoletto di risparmi conservato nel cassettone, sicchè non si poteva pensare ad un delitto a scopo di rapina.

Ma le indagini erano ancora in pieno corso quando venne denunciato, due giorni dopo, un assassinio dalle stesse caratteristiche. La moglie di un altro operaio era stata uccisa nel suo letto durante la notte, mentre il marito era fuori per lavoro. Anche questa seconda donna aveva il cranio fracassato. Apparve subito chiaro, allora, che autore dei due delitti era lo stesso individuo, e che doveva trattarsi di uno squilibrato.

L'autopsia delle due donne rivelava che la morte era stata causata da colpi inferti con un oggetto di ferro di piccola sezione, ma non una sbarra: un martello, dunque. Di qui il nome di «martellatore della notte» che veniva subito imposto dai giornali allo sconosciuto assassino. A distanza di pochi giorni si verificavano altri due fatti pressochè identici che confermano l'ipotesi che il quartiere, Lomas del Mirador, ospiti di notte un pazzo criminale.

L'ultimo delitto avvenne venerdì scorso. Per la stessa notte il «martellatore» aveva preparato con tutta probabilità un duplice omicidio. Infatti una ragazza di 11 anni, Mirtha Gladys Moreira, che era sola in casa, si era svegliata di soprassalto nel cuore della notte ed aveva visto uno sconosciuto spiarla dalla finestra della camera, a pianterreno, alla debole luce dell'illuminazione stradale. Terrorizzata, la ragazza si era messa a gridare alla disperata. L'individuo, nel timore che qualcuno del vicinato lo scoprisse, si era dato alla fuga.

Alla polizia, chiamata sul posto dai vicini, la piccola Mirtha forniva una sommaria descrizione dell'individuo: pelle piuttosto scura, capelli crespi, alto, dinoccolato. E' poco ma poteva essere abbastanza per condurre al suo arresto. La polizia ha deciso allora di condurre indagini casa per casa, in tutto il quartiere, e di chiedere l'alibi ad ogni persona che abbia quelle caratteristiche.

Tutti gli abitanti di Lomas del Mirador erano impegnati nelle ricerche. Per le strade la gente si guardava intorno con aria sospettosa alla ricerca di un qualsiasi indizio. Si erano anche costituiti dei gruppi di volontari di guardia, armati, che avevano notificato alla polizia un loro piano di vigilanza notturna. Gli operai dei turni di notte, da parte loro, cercavano di stare in casa il più possibile, allontanandosene solo al momento di andare in servizio.

Al comando di polizia del quartiere — fino a oggi — il telefono squillava spesso, di notte. Si trattava di chiamate di donne allarmate che credevano di sentire misteriosi rumori nella casa o nell'orto. Le squadre volanti scattavano ad ogni chiamata, ma sul posto dell'ispezione non trovavano mai traccia di estranei.

Finalmente oggi è avvenuto l'arresto che ha liberato la popolazione da un vero incubo.

A. P.

Processo Fenaroli

I difensori di Ghiani domandano il rinvio

Roma, 26

I difensori di Raoul Ghiani, avvocati Franz Sarno, Giuseppe Sabatini e Nicola Madia, hanno presentato questa mattina presso la Cancelleria della Corte di Assise di Appello, dinanzi alla quale giovedì 28 marzo comincerà il processo per il «giallo di via Monaci», una istanza per ottenere il rinvio del giudizio.

MOLTI GLI INTERROGATIVI AL PROCESSO DI KREMS

«Barbablù» s'ispirava ad altro collega celebre

Era rimasto affascinato dall'effetto del sonnifero Kindlinger spiega perchè lo ha voluto acquistare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Il consigliere criminale della polizia di Wiesbaden, dott. Martin, non potrà giungere a Krems per la perizia sul caso Kindlinger, il «Barbablù» austriaco, che dovrebbe dimostrare se l'imputato era in grado o meno di legarsi da solo la sera del delitto. L'avvocato difensore, dott. Stern è stato oggi informato che il celebre esperto è ammalato e non si sa quando potrà levarsi dal letto. La sua assenza solleva molte difficoltà che potrebbero rivelarsi insormontabili.

Verrà rinviato il processo sino a quando il perito tedesco sarà in grado di compiere il viaggio a Krems? Si procederà alla nomina di un nuovo esperto? Verrà proseguito il processo rinunciando a questa perizia? Questi gli interrogativi della giornata.

Kindlinger è stato intanto interrogato anche quest'oggi. Sul banco del Presidente si trovava una fialetta con la scritta «Sonnifer». Egli non ha reagito benchè sia al corrente che la polizia ha stabilito che la defunta signora Kindlinger prima di essere soffocata con un cuscino e legata strettamente al letto della camera dove venne rinvenuta uccisa, aveva ingerito un sonnifero dello stesso tipo di quello che il Presidente gli ha mostrato. Lo riconosce? «Certo signor Presidente, l'ho acquistato io». Si può sapere perchè? «Per curiosità». Mi spieghi meglio! Si spieghi meglio!

Kindlinger ha fornito la spiegazione che rievoca un sensazionale processo svoltosi qualche anno fa a Sanct Polten, che vide sul banco d'accusa un imputato che sotto molti aspetti gli rassomiglia: Max Gufler, riconosciuto colpevole dell'assassinio di sei donne. Il sistema che Gufler adottava per portare a coronamento i suoi piani, è stato più volte illustrato dai giornali austriaci ed è stato oggetto di un lungo servizio della televisione all'epoca del processo. Una testimone al processo Kindlinger ha detto ieri che l'imputato ha assistito dall'inizio alla fine a questa trasmissione seguendo attentamente anche i particolari più irrilevanti. Gufler invitava le donne che aveva scelto come vittime a fare una gita di «addio al celibato» a bordo della sua macchina verde pisello. Si fermava ad un tratto regolarmente sulla sponda di un fiume, in un punto solitario e romantico e levava una bottiglia di liquore per brindare all'ingresso nella nuova esistenza. Nel bicchierino che porgeva alla donna faceva scivolare un potente sonnifero. Il resto per lui era semplice: spogliava la vittima, le levava i documenti e la buttava nelle acque del fiume.

Kindlinger afferma di essersi segnato a quell'epoca il nome del sonnifero dopo averlo cercato sul lessico. Sta di fatto comunque che l'attività di Gufler, pure definito dai giornali austriaci il «Barbablù di Sanct Polten» affascinava quest'uomo che scese sul banco d'accusa per sospetta uccisione di cinque donne. Anche oggi egli è riuscito a piangere quando ha dichiarato: «Se potessi richiamare in vita mia moglie, scaverei la terra che si trova sulla sua fossa con le mie stesse mani». Domani verrà interrogata l'ultima teste della difesa e comincerà la sfilata dei periti di parte.

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV, alle 21.05 «Almanacco», rubrica di storia e scienza a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi. Alle 22.05 «Fuori l'orchestra», con la terza puntata intitolata «Alla maniera di Benny Goodman». Alle 22.45 la telecronaca della consegna dei nastri d'argento cinematografici e della serata di gala per l'anteprima mondiale del film «Il Gattopardo» con Burt Lancaster e Claudia Cardinale (nella foto), con la regia di Luchino Visconti. Sul «Secondo», alle 21.15 ultima puntata del giallo «La sciarpa». Alle 22.35, dopo il concerto del pianista Benedetti Michelangeli, il documentario «I totem della Nuova Guinea» della serie «Paesi e popoli».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Istanbul: Incontro internazionale di calcio Turchia-Italia. Giornale. Al termine: Parata d'orchestre; 16: Conversazioni per la Quaresima; 16.15: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di Italo Lipolis; 17: Giornale; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.25: Panorama e prospettive delle applicazioni elettroniche; 18.40: Un pianino per la strada; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «Riccardo III», di Luigi Canepa. Direttore N. Bonavolontà; 23: Giornale - Queste partite internazionali di calcio. Commento di E. Danese - Roma: Assegnazione dei «Nastri d'argento»

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta E. Pericoli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di F. Schubert; 11.55: Dante; 12.25: Musiche di H. Berlioz; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con B. Bartók; 14.30: «Suor Angelica», di G. Puccini; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Musica da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di L. Dallapiccola; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di A. Copland; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Ieri come oggi; 21.30: Musiche di R. Wagner e G. Mahler; 22.15: Dylan Thomas, a cura di R. Sanesi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.10: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima.

FILODIFFUSIONE

Auditorium; 7 (17): Musiche per arpa e per chitarra; 7.25 (17.25): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Oratorii; 10 (20): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con H. Berlioz; 11.55 (21.55): Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di New York; 13.20 (23.20): Musiche cameristiche di M. Ravel; 14.20 (0.20): Virtuosismo vocale e strumentale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Bruno Martino canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Leda Levi, Pino Vinci e Los Paraguayos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Fuori l'orchestra: Alla maniera di Benny Goodman; 22.45: Roma: Cronaca della consegna dei «nastri d'argento» cinematografici e della serata di gala per l'antegrima mondiale del film «Il Gattopardo»; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «La sciarpa», di F. Durbridge; 22: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; 22.35: Popoli e paesi: «I totem della Nuova Guinea»; 23: Notte sport.

PER IL NAUFRAGIO DELLA «CITTÀ DI TRAPANI»

Respinge l'accusa il capitano fiumano

Nella tragica circostanza morirono sei persone

Trapani, 26

Il processo per il naufragio della motonave «Città di Trapani», affondata il 4 dicembre 1957 sugli scogli di Punta Nasi, è stato rinviato al 18 giugno prossimo.

Imputato è il capitano della unità naufragata, il fiumano Pietro Justin, di 64 anni. Nei suoi confronti è stata elevata l'imputazione di pluriomicidio colposo. Nel naufragio infatti perirono sei persone. La motonave era uscita da Trapani, diretta a Palermo, con dodici passeggeri e 47 membri dell'equipaggio. La tragedia si svolse fulmineamente; la «Città di Trapani», sballottata dal mare in tempesta, finì contro gli scogli. Due rimorchiatori uscirono subito in mare seguiti da alcuni motopescherecci per organizzare il salvataggio. Durante le operazioni i passeggeri furono trasbordati e sull'unità in pericolo rimase soltanto l'equipaggio.

Dopo otto ore di inutili tentativi, il mare, sempre più agitato, ebbe il sopravvento. Alcuni marinai tentarono inutilmente di calare in mare le scialuppe di salvataggio, ma, non riuscendovi, si gettarono in acqua e furono salvati da un rimorchiatore.

Anche il rimorchiatore «Piraino» fu scaraventato dalle ondate contro la «Città di Trapani», inclinandosi paurosamente. Il suo capitano, Francesco Paolo Bottone di Palermo, finì in mare e fu trovato morto la mattina dopo. Una seconda vittima fu il macchinista del «Piraino», Girolamo Brancato di Palermo, il quale era rimasto prigioniero all'interno del rimorchiatore. Nella sciagura perirono inoltre quattro componenti dello equipaggio del «Città di Trapani»: Gianni Antonio di Genova, primo ufficiale; Alberto Sconzo di Palermo, secondo ufficiale; Domenico Approvitola di Pozzuoli, allievo di coperta e Giovan Battista Salìù di San'Antioco, secondo macchinista.

Davanti alla commissione di inchiesta, il cap. Justin dichiarò che la sua nave finì contro gli scogli, in seguito al mancato funzionamento dei congegni di direzione.

Nella seduta odierna, il comandante Pietro Justin, ha confermato che, nella tragica circostanza, non funzionarono i congegni direzionali della nave. «Non ritenni — ha dichiarato — di riunire il Consiglio di bordo perchè giudicai la situazione non pericolosa per la vita delle persone che si trovavano sulla nave».

Il comandante, che è imputato di omicidio colposo di 6 persone, ha respinto l'accusa, affermando che i quattro uomini dell'equipaggio della «Città di Trapani», periti nella sciagura (gli altri due appartenevano all'equipaggio del rimorchiatore «Piraino») perdettero la calma e si buttarono in mare in cerca di scampo. Egli ha dichiarato inoltre che l'intervento del «Piraino» non fu richiesto.

E' stato interrogato anche il primo ufficiale macchinista del «Piraino», il quale ha detto che i quattro componenti dell'equipaggio della «Città di Trapani» si trovavano già a bordo del rimorchiatore, nel momento in cui questo si è schiantato contro la scogliera.

Il processo è stato rinviato, su richiesta delle parti, per consentire la citazione di tutti i testimoni. Sono stati convocati anche il comandante del porto di Trapani, maggiore Damiani, e i componenti della Commissione d'inchiesta nominata a suo tempo, capitano Gemelli, maggiore Bergamini e comandante Messina.

Un documento del 1827

Il Duca di Cunberland uccise il suo valletto

Londra, 26

Alla Regina Elisabetta II sta per essere chiesto il permesso per la pubblicazione di un documento nel quale un suo antenato reale confesserebbe un omicidio. L'antenato è il dissoluto Duca di Cunberland, che morì nel 1851. Il Duca era lo zio della Regina Vittoria, trisavola di Elisabetta II.

Secondo il documento — nascosto negli archivi del Castello di Windsor — il Duca confessò d'aver ucciso il proprio valletto. Questi, di nome Sellis, venne rinvenuto con la gola tagliata in una stanza chiusa, non lontano dal Palazzo di San Giacomo nel 1810. Sembra che il documento sia stato scritto nel 1827, dal segretario privato del Duca, il cap. Charles Jones.

Un funzionario di Corte ha oggi dichiarato al riguardo: «Il documento dovrebbe avere valore di confessione da parte del Duca al suo segretario, circa l'assassinio del proprio valletto». Per anni, il documento ha recato la stampigliatura: «da non mostrare agli studenti per ricerche, senza autorizzazione».

IMPERMEABILE
SANA
INGUALCIBILE
CONFORTEVOLE
ELASTICA
MORBIDA
RESISTENTE
IRRESTRINGIBILE
LEGGERISSIMA
PIENA DI COLORE
ADATTA
ALLA VITA MODERNA
LA LANA

ANCHE IL VOSTRO ABITO
DEVE ESSERE DI LANA
PROPAGANDA I.W.S.
VESTI BENE VESTI LANA
Per i vostri acquisti di primavera chiedete lana a:
SUCCESSORI L. BERNARDINO di N. GAGGI
Via S. Lazzaro, 13 a TRIESTE
Lanerie da L. 1.000 a L. 4.000 al m.
Shetland uniti, scozzesi, rigati e jersey da L. 2.500 al m.

VESTI BENE VESTI LANA
La moda PRIMAVERA-ESTATE giungerà gratuitamente a domicilio di tutti coloro che invieranno questo tagliandino a: C.P. 3767 - Milano
Vi prego di inviarmi gratuitamente la pubblicazione che illustra le linee della nuova moda 682
INDIRIZZO

la donna • il bambino • la casa

Modelli esclusivi per la PRIMAVERA presentati da COIN

I Grandi Magazzini Coin, allo scopo di seguire in modo coerente e preciso l'evolversi delle tendenze della Moda, hanno interamente rivoluzionato il sistema di creazione e produzione dei modelli per signora e giovanissima. Spieghiamoci: ogni Casa di confezioni — per ovvie esigenze di produzione, vendita al dettagliante, distribuzione al consumatore — è costretta a preparare la propria collezione con 6-7 mesi di anticipo sulla stagione di vendita. Questo obbliga a compiere una scelta di tendenze, linee, colori che — per quanto informata ed attenta — ha sempre il lato negativo di essere rigida e difficilmente variabile nel tempo. La Coin che cura direttamente con carattere di assoluta esclusività la creazione della maggior parte dei modelli venduti nella sua catena di Grandi Magazzini, ha studiato ed attuato, per la stagione primaverile, un'organizzazione di lavoro capace di superare gli inconvenienti della consueta produzione industriale. A questo scopo, per quei capi che non abbiano carattere strettamente classico, ogni collezione interna con forte anticipo stagionale è stata eliminata.

* * *

L'anticipo di una stagione è limitato al solo acquisto di tessuti. Per la creazione dei modelli ci si regola di mese in mese, e la produzione di un capo avviene con qualche settimana di anticipo rispetto alla sua vendita. *Con un'impostazione di lavoro così regolata si ha la possibilità di captare ogni variazione di gusto e tendenza e nessuno schema preordinato obbliga ad una produzione, spesso superata dagli eventi. Per mettere in pratica un tale programma, una informazione precisa e costante è indispensabile.*

* * *

I responsabili del reparto creazione modelli ed i responsabili degli acquisti, sono così portati a partecipare alle più classiche manifestazioni di moda ed in particolare a quelle di Firenze e Parigi. Ma i contatti non sono stagionali soltanto. Frequentemente, i rappresentanti della Coin raggiungono Parigi e la Costa Azzurra, per attingere nuove idee da quel fecondo vivaio che è il prêt-à-porter francese, e per studiare l'acquisto di modelli dalle più note case di «tele». Inoltre, nella creazione dei modelli interviene l'apporto di noti modellisti francesi ed inglesi, scelti fra quelli che si sono formati alla scuola dell'Alta Moda e del prêt-à-porter internazionale. A queste persone non è stata chiesta una collaborazione fissa, ma una consulenza periodica e frequente che permetta loro di non abbandonare l'ambiente in cui si sono formati ed operano, e da cui traggono quella elasticità e sensibilità che necessitano a chi vive nell'ambiente della moda.

* * *

Se rivoluzionario può considerarsi il modo in cui è impostata la creazione dei modelli per signora e giovanissima, non meno di avanguardia è la politica di porre un limite preciso alla riproduzione dei modelli. Le confezioni Coin non vengono riprodotte in numero superiore ai 120 modelli; si raggiunge un limite delle 200 riproduzioni solo per una limitata serie di capi che presentano un particolare interesse economico. Tenendo conto che le filiali Coin, distribuite in 10 città, sono 13, e che ogni capo ha un vasto assortimento di taglie e colori, si giunge a vendere nella singola località modelli pressochè esclusivi. L'impostazione di questa politica di produzione e di distribuzione è resa possibile da quell'alto grado di specializzazione che caratterizza la Coin nel settore dell'abbigliamento. La sintesi che è stata compiuta tra produzione e distribuzione permette non solo di essere elastici alle esigenze del mercato e della moda, ma permette anche di conseguire quelle economie che meglio favoriscono il consumatore.

* * *

NELLE FOTO: In alto a destra COIN presenta un tailleur primaverile in cotone bicolore e un mantello attualissimo di linea redingote. — Sopra a destra: Elegante abito bicolore (più chiara la parte superiore) in flanella di lana mod. COIN. Qui sopra: Elegante abito pied-de-poule con mantellina double-face staccabile (COIN).

INDIRIZZI UTILI

Primavera da Novitas

negli ultimi arrivi di paletot e tailleur, nei nuovi colori, completati dagli accessori di moda. Presso il negozio NOVITAS, via Mazzini 15, angolo via Roma, si accettano sempre i buoni rateali.

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Cyclax of London

è lieta di annunciare che la sua estetista specializzata è a vostra disposizione presso la Profumeria COSULICH & DINELLI, via Carducci 24 fino a sabato 30 corr. per dimostrare i sorprendenti effetti dei suoi cosmetici.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

Da SPAR

si risparmia sempre acquistando nei negozi di alimentari. Ma questa settimana il vantaggio è straordinario. Infatti tutti i negozi di alimentari SPAR concedono uno sconto eccezionale del 5% su tutti i prodotti. E' un peccato non approfittare di una iniziativa così brillante, antecipando gli acquisti pasquali.

FELICE, noto specialista anche in parrucche e «toupet», presenta — nella foto a sinistra — una sua nuovissima creazione, eseguita appunto con un «toupet». La linearità della pettinatura conferma ancora una volta lo stile e la classe dell'acconciatore. Nella foto a destra una deliziosa pettinatura di linea «Zampillo», suggerita da NEVIO. Questa linea è stata presentata recentemente a Firenze per il lancio della nuova moda. — Seguiranno prossimamente le creazioni di GIANFRANCO, GUIDO, NEREO e LUCIANO.

prendeteli per la gola...

COSTOLETTE DI VITELLO AI CARCIOFI. Ingredienti: 2 grosse coste di vitello, 4 grandi carciofi, sale, pepe, 100 gr. di burro, un po' d'olio, mezza scatola di latte condensato non zuccherato, una tazza di farina.

1) Fate riscaldare in una casseruola una grossa noce di burro e un po' d'olio. Salate e pepate le coste di vitello da entrambe le parti e infarinatele. Mettetele a rosolare nel burro e l'olio caldo, senza coprire, finchè siano ben dorate.

2) Tagliate il gambo e le due file di foglie alla base di ciascun carciofo, tutto intorno al fondo (ma senza intaccarlo in modo da conservarlo perfettamente intatto).

3) Gettate via le foglie e pulite i fondi dai pezzi di foglie che vi sono rimasti attaccati. Tagliate anche, regolandoli con le forbici, le foglie di ciascun cuore.

4) Immergete i fondi di carciofo così preparati in un recipiente ripieno di acqua fredda.

5) Ritiratelì uno ad uno. Tagliateli in quattro e levate le «barbe» con la punta d'un coltello. Tagliateli poi, a fettine sottili.

6) Quando le coste di vitello sono ben dorate, drizzatele contro i lati della casseruola. Gettatevi allora, i fondi di carciofo tagliati a fettine; aggiungete una noce di burro, sale, pepe e fate rosolare, mescolando. Appoggiate poi le coste di vitello sui fondi di carciofo, coprite, abbassate il fuoco e lasciate cuocere lentamente per 10 minuti.

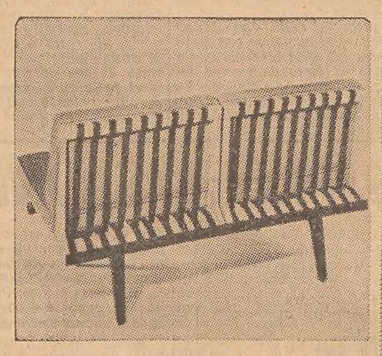
7) Drizzate di nuovo le costolette contro i lati della casseruola. Mescolate bene le fettine di carciofo nel sugo di cottura, poi ritiratele con una piccola schiumarola, e mettetele in un grande piatto fondo caldo. Sopra, mettetecì le costolette di vitello.

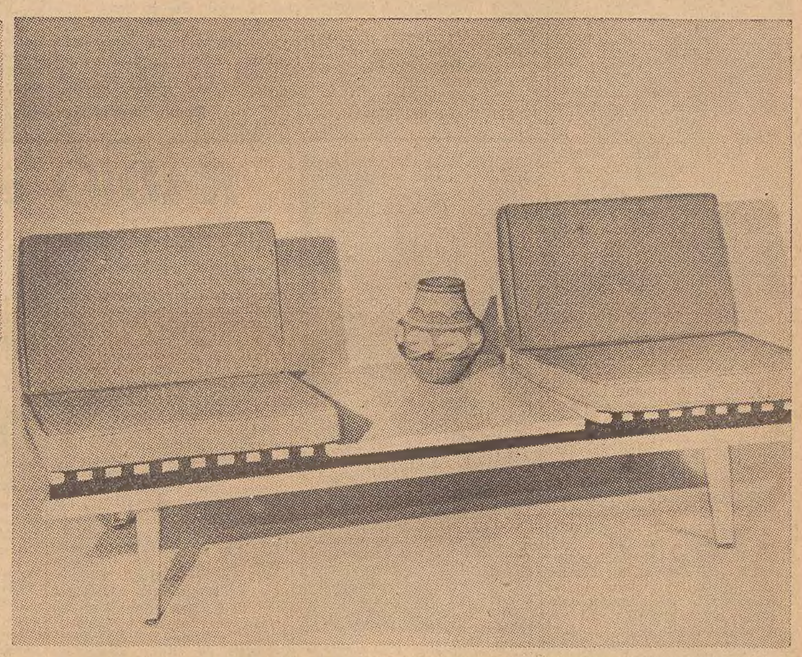
8) Inumidite il fondo della casseruola con il latte e mescolatelo al sugo di cottura; lasciate riscaldare e consumare, fino ad ottenere una salsa molto spessa.

9) Versate sulle costolette questa salsa. Servite molto caldo presentandole sul piatto di portata.

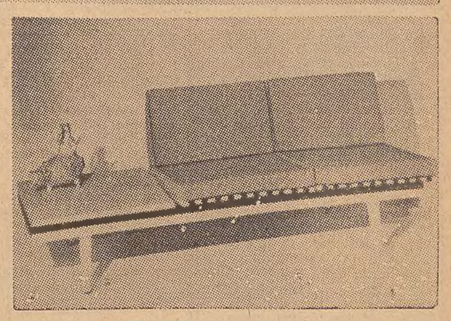
VI GRANDE RASSEGNA DEDICATA ALLE PULIZIE PASQUALI

Su tutte le marche di lucidatrici ed aspirapolvere in vendita presso l'UNIVERSALTECNICA, di Corso Garibaldi 4, verrà praticato lo sconto del 25%. Ricordiamo alle nostre lettrici, che l'UNIVERSALTECNICA pratica inoltre agli acquirenti le seguenti favorevoli condizioni: lunghissime rateazioni senza cambiali e senza interessi. UNIVERSALTECNICA, C.so Garibaldi 4.





Nei soggiorni più moderni viene sempre più spesso adottato il tipo del divano trasformabile. Illustriamo nelle nostre foto, uno fra i più recenti modelli, com'è stato proposto da un noto architetto. Nella fotografia qui sopra, ecco come si presenta il mobile in una delle sue versioni: due lineari poltrone sono separate al centro da un ripiano, che può venire comodamente utilizzato come tavolino e accogliere eventualmente soprammobili, portacenere, riviste, ecc. — Se si desidera invece accostare semplicemente le poltrone, viene a formarsi un elegante e sobrio divano a due posti. Ecco nella foto in alto a sinistra il divano visto da dietro. — Nelle foto a destra, presentiamo infine un'altra versione del mobile: le due poltrone sono state affiancate mentre il tavolino è accostato con bell'effetto dal lato sinistro.



NELLA MODA DELLA CALZATURA L'ULTIMA PAROLA È STATA DETTA DALLA FIERA DI BOLOGNA

Quest'anno la caratteristica della moda è di essere fatta per accontentare proprio tutti. Riguardo i COLORI, la moda della calzatura non ha designato nessun colore base: è la prima volta dopo molti anni, che vari colori si presentano contemporaneamente, tutti validi per la primavera. E così troviamo il giallo e il verde, il rosso e il blu, il beige e persino il nero. Decisamente preclusi tutti i pellami rigidi. In grand'onore quindi soprattutto i capretti MADRAS, oltre ai pellami morbidi, come VITELLINI molto leggeri. I capretti MADRAS sono particolarmente apprezzati per la brillantezza delle tinte e per la grana molto incisiva, che li distingue dai pellami usati fino a poco tempo fa.

Le FORME sono decisamente orientate verso la punta arrotondata: più o meno arrotondata, naturalmente, a seconda dell'altezza del tacco. Per quanto riguarda questo ultimo, si vedranno sia i tacchi grossi di nuova impostazione, che i tacchi «rocchetti» sfilati. E questo per un'ovvia necessità: non sempre infatti la calzatura primaverile per il suo colore o per il taglio del modello si presta ad essere completata con i tacchi grossi di nuova fattura. Questa possibilità di scelta fra due forme di tacchi è perfettamente in armonia con la presenza di più colori proposti nella cartella della moda di questa primavera.

Modellino con tacco francese in Madrass

Modellino a tacco riposo in pecari morbido

Donda

CRONACHE SPORTIVE

OGGI IN RIVA AL BOSFORO SI GIUOCA PER LA COPPA EUROPA

I calciatori azzurri accordano la rivincita alla nazionale turca

Campo fangoso in superficie con un sottofondo duro: gli italiani scontenti - Fabbri allarmato - Due esordienti: Vieri e Facchetti

Istanbul, 26

Un terreno fangoso con un sottofondo duro, ecco gli apprezzamenti che hanno potuto fare i giocatori della nazionale italiana quando si sono allenati per circa un'ora questo pomeriggio sul campo dello stadio «Mithat Pascià» dove domani con inizio alle 15.30 locali (corrispondenti alle 13.30 ore italiane) incontreranno la Turchia nella partita di ritorno per l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa Europea delle Nazioni.

Gli azzurri, come pure lo stesso C. T. Edmondo Fabbri, hanno fatto buon viso a cattivo gioco sperando che il bel tempo che oggi ha allietato la prima giornata della Nazionale italiana in terra turca, si mantenga tale anche domani e che il sole rassodi un po' lo spesso strato melmoso, dovuto alle piogge dei giorni precedenti, del vecchio stadio di Istanbul.

Certo, non tutto qui può dirsi funzioni a puntino. L'organizzazione ha avuto evidentemente un rallentamento, forse dovuto proprio al maltempo, perchè ancora oggi pomeriggio si vedevano inservienti sul campo a verniciare o addirittura a montare le porte.

Nel clan azzurro si attende la partita con cauta fiducia. Fabbri tende ancora a «caricare» psicologicamente i giocatori, cercando di evitare che si affidino troppo al grande vantaggio acquisito nell'andata a Bologna, dove come si ricorderà l'Italia surclassò la Turchia per 6-0. Il C. T. italiano si sta in fin dei conti adoperando affinchè la squadra non entri in campo con la certezza di poter battere di nuovo e facilmente i turchi.

Due sono i motivi che inducono Fabbri a temere gli avversari di domani. In prima analisi, c'è il fattore campo che sta nettamente a favore dei giocatori turchi. Basterebbe a testimoniarlo le vittorie ottenute recentemente dalla Nazionale locale contro formazioni ancor più agguerrite di quella italiana, come per esempio l'Ungheria che conobbe l'onta della sconfitta. Per non parlare poi degli incontri con squadre sociali che, pur risoltisi a favore delle formazioni italiane, hanno dimostrato quanto maggior rendimento possano dare i giocatori turchi sul campo amico.

In seconda analisi, non va trascurato il fatto che Bulent, il commissario tecnico della Turchia vicino al siluramento, tenti proprio domani la sua ultima carta presentando a Istanbul una squadra rinnovata in otto ruoli rispetto a quella che scese in campo al Comunale di Bologna.

Di quella formazione sono rimasti infatti soltanto il portiere Turgay, Seref e Suat, il quale ultimo però è stato avanzato da mediano ad attaccante. Si sa anche approssimativamente della tattica predisposta da Bulent. Sembra tuttavia che Gungor fungerà da «libero» alle spalle di Ozer, il mediano destro, che avrà come compito di marcare Sormani. Conseguentemente Seref o Suat, ma più il secondo che il primo, arretrerà nella linea mediana. Ciò vuol significare, in definitiva, che lo schieramento ricalcherà l'ormai famoso modulo del 4-2-4, ben lontano dallo schema del sistema puro impostato a Bologna. Alla migliore classe degli italiani i turchi risponderanno con la loro proverbiale vitalità e una vigoria già ben nota in Italia.

Dal canto loro, gli azzurri, anch'essi in formazione rinnovata, come d'altronde gli avversari, stanno trascorrendo queste ultime ore di vigilia in piena serenità. Il compito che li attende non è dei più difficili, ma neanche trascurabile, anche perchè l'esordio in Nazionale potrebbe giocare un brutto tiro a Vieri e Facchetti, proprio i due elementi sui quali si baserà la difesa italiana. All'attacco molto attesa sarà la prova di Corso, dal cui rendimento, assieme a quello di Pula, dipenderanno le fortune delle azioni offensive. Corso, più che Pula, è infatti chiamato ad un grande compito in quanto non solo dovrà ripetere le belle prestazioni fornite ultimamente nell'Inter, ma dovrà dimostrarsi degno sostituto di Rivera, la cui fama è giunta fin qui. Le ali, Orlando e Menichelli, e il centravanti Sormani, dovranno infine completare il lavoro in prima linea, non rinunciando a ripiegamenti indietro, a scopi puramente tattici.

La partita perciò è piena di incognite, ma dovrebbe aver la pretesa di dimostrare che le azioni degli italiani sono in netto rialzo. La notizia che negli ottavi di finale la vincente di Italia-Turchia debba incontrare l'URSS non è stata accolta con gioia. Certamente si preferiva da parte italiana un avversario «più facile». Ma forse sarà proprio questa prospettiva a incitare i giocatori italiani a disputare «la loro migliore partita».

Confermate le formazioni già comunicate, la partita sarà diretta, come annunciato, dall'arbitro bulgaro Romantchev.

L'URSS è il prossimo avversario dei nostri

Amsterdam, 26

La svizzera Susanne Otthin, segretaria dell'Unione calcistica europea ha effettuato oggi i sorteggi per le semifinali della Coppa europea dei campioni: il Benfica di Lisbona detentore del titolo, si incontrerà con il Feyenoord di Rotterdam, e il Milan con il Dundee di Scozia. Le semifinali dovranno aver luogo prima del 6 maggio, mentre la finale sarà giocata il 25 maggio al Wembley Stadium di Londra.

Il sorteggio, per quanto riguarda le semifinali della Coppa vincitori di Coppa, ha portato ai seguenti accoppiamenti: Norimberga (Germania Ovest) contro l'Atletico di Madrid, detentore del titolo; il Tottenham Hotspur (Inghilterra) giocherà contro la squadra vincitrice della partita decisiva tra il Belgrado e il Napoli, in programma il 3 aprile. Anche queste due semifinali dovranno essere giocate prima del 6 maggio, mentre la finale sarà giocata il 15 maggio a Rotterdam.

Il sorteggio per gli ottavi di finale della Coppa europea delle Nazioni ha avuto il seguente risultato: Italia o Turchia contro Unione Sovietica; Germania Est o Cecoslovacchia contro Ungheria; Austria-Irlanda; Lussemburgo contro Olanda o Svizzera; Bulgaria-Francia; Svezia contro Jugoslavia o Belgio; Spagna-Irlanda del Nord; Danimarca-Albania.

L'Italia, che ha virtualmente superato il primo turno della Coppa europea delle Nazioni, dopo il cappotto imposto a Bologna alla Nazionale Turca, incontrerà l'Unione Sovietica negli ottavi di finale. Così ha voluto la sorte, con la graziosa collaborazione di Miss Suzanne Otthin la quale, oggi pomeriggio, ha estratto dall'urna gli accoppiamenti per il secondo turno della Coppa. Chi frignava sulla debolezza degli avversari finora incontrati dalla Nazionale azzurra è servito a dovere.

Negli ottavi di finale nessun'altra formazione avrà un compito tanto impegnativo. La rappresentativa italiana, in questa sua incandescente fase di rimonta nella scala dei valori mondiali, si vede offerto un banco di prova di tutto rispetto: il curriculum dell'Unione Sovietica è noto, come nota è la solidità della sua impostazione di gioco. Gli ultimi campionati del mondo in Cile, anche se non sono stati tra i migliori disputati dall'undici russo, hanno provato ad abundantiam la bontà di uno stile e di una scuola. L'Italia dovrà impegnarsi a fondo per superare questo turno che potrà assumere per gli azzurri il valore di una vera e propria finale.

Ottime mani ha avuto la signorina Otthin anche per quanto riguarda il sorteggio della Coppa europea dei campioni. Il Milan incontrerà infatti il Dundee: la squadra italiana sperava di incontrare il Feyenoord, la formazione più debole delle quattro impegnate nelle semifinali del torneo, ma la sorte ha gettato gli olandesi nelle fauci del Benfica, detentore del titolo. Con gli scozzesi, tuttavia, i rossoneri non dovrebbero faticare molto, così che, secondo gli esperti, la finalissima che avrà luogo il 25 maggio a Londra dovrebbe risolversi in uno scontro quanto mai «succulento» tra i campioni d'Italia e di Portogallo.

I rappresentanti del Milan e del Dundee hanno già concordato il calendario degli incontri: l'andata si giocherà a Milano il 24 aprile e il ritorno in Scozia, il 1.o maggio.

Così andrà in campo la Nazionale di Serie B

Mantova, 26

Tutti i giocatori convocati per la partita Interleghe Francia (2.a Divisione)-Italia (Serie B) del 30 marzo sono giunti regolarmente all'albergo dove era stato fissato il raduno. Allo stesso albergo sono arrivati il commissario per la rappresentativa Lerici, l'allenatore Bonizzoni, il medico dott. Mazza e il massaggiatore Maggi.

Lerici ha reso nota la formazione che scenderà in campo domani sera (ore 21) nel primo tempo della partita di allenamento che sarà giocata contro il Mantova: Colombo; Burelli, Garbuglia; Pirovano, Bassi, Carrano; Lazzotti, Catalano, Nocera, Landoni, Ciccolo.

Nella ripresa scenderanno in campo anche gli altri giocatori convocati: Nobili, Turra, Vescovi, Cappellaro e Bramoilla; l'allenamento contro la prima squadra del Mantova, suddiviso in due tempi di 35 minuti l'uno, servirà a collaudare la rappresentativa di Serie B per l'ambientamento alla luce artificiale perchè la partita di Nantes sarà disputata in notturna.

Dirigerà l'incontro l'arbitro Campanati, assistito dai guardalinee Grechi e Turri.

LA PARTITA AMICHEVOLE DI TORINO

NON BRILLA LA JUVE CONTRO L'A.J.K. (2-1)

Torino, 26

Dall'amichevole con l'A.J.K., Amaral contava di avere delle indicazioni per decidere la formazione da opporre domenica prossima al Milan; il trainer bianconero non avrà pertanto mancato di osservare, nel primo tempo, il notevole rendimento della coppia Del Sol-Sacco, completamente padrona del centro-campo; il buon stato di forma di Emoli e la positiva vena di Miranda.

E' stato proprio Miranda a portare in vantaggio i bianconeri, dopo due soli minuti di gioco girando al volo un traversone di Emoli. Miranda si è visto respingere fortunosamente il tiro con un piede dal portiere svedese, ma ha ricuperato la palla e l'ha insaccata rasoterra. Al 26' la Juventus ha raddoppiato con Sacco che, lanciandosi in tuffo di testa, su un centro di Zigoni, ha preceduto l'uscita di Lundquist. Nel frattempo gli svedesi, ottimi negli scambi a centro campo ma piuttosto evanescenti in fase conclusiva, avevano impegnato un paio di volte Anzolin con tiri dell'ala sinistra Bengtson, il più pericoloso del quintetto offensivo scandinavo.

Nella ripresa si sono avute numerose sostituzione, e il gioco è scaduto di tono.

Al 32', Haggstrom, infilatosi in un corridoio fra Leoncini e Caocci, ha battuto Tancredi con un preciso tiro teso in corsa. Nel secondo tempo la Juventus non ha creato grandi occasioni da rete: soltanto un tiro di Sacco a fil di traversa al 2', e uno di Nicolè — lento e sfuocato — al 23', neutralizzato con un gran volo da Lundquist.

Partita, comunque, complessivamente abbastanza piacevole, discretamente veloce e a tratti tecnicamente pregevole, soprattutto nella prima parte. I migliori: Sacco, Del Sol, Miranda, Anzolin da una parte; Bengtson, Carlsson, Lundquist e Haggstrom dall'altra.

Serata piuttosto fresca, campo in ottime condizioni; spettatori 7000. Al 30' Crippa ha sostituito Zigoni, leggermente infortunato.

Arbitro di Atalanta - Padova

Milano, 26

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale calcio ha designato l'arbitro Roversi a dirigere la gara Atalanta-Padova valevole per il IV turno (quarti di finale) della Coppa Italia 1962-63, che verrà disputata domani mercoledì 27 marzo, con inizio alle ore 15.30, allo Stadio comunale di Bergamo.

DOMANI SI CORRE IL GIRO DELLA CAMPANIA

Intitolato a Learco Guerra e riservato ai migliori scalatori

Non si fanno i nomi di stranieri - Un'altra occasione per Taccone? - Forse decisiva la salita del Chiunzi

Napoli, 26

Dopo il Giro della Toscana, i più bei nomi del ciclismo nazionale puntano su Napoli, da dove prenderà il via giovedì prossimo il Giro della Campania, giunto alla sua XXXI edizione.

La massima corsa ciclistica sul Sud, organizzata dal «Mattino», si disputerà su di un percorso di 244 chilometri, che comprende i cinque capoluoghi e tutti gli altri maggiori centri della regione, e sarà valevole quale prima prova del campionato italiano a squadre.

Il percorso è quello tradizionale. Non vi sarà la ormai nota scalata dell'Agerola perchè le recenti frane verificatesi in quella zona non consentono il passaggio del Giro. Ma si può dire che, se qualcosa si è perduto dal punto di vista spettacolare, senza dubbio c'è stato un guadagno dal punto di vista agonistico per l'inclusione nel percorso di altre due salite, di cui la seconda a meno di quarantacinque chilometri dall'arrivo.

Si tratta del Passo della Serra (m. 590), in provincia di Avellino, e di quello di Chiunzi (m. 685) nel salernitano, l'uno e l'altro valevoli per l'aggiudicazione del Gran Premio della montagna. La prima salita, breve ma tremenda, e la seconda durissima hanno le carte in regola per operare una severa selezione tra i concorrenti, la quale certamente sarebbe avvenuta sul valico dell'Agerola, teatro nelle precedenti edizioni di memorabili battaglie. C'è, poi, lo «strappo» di Arpaia posto a 50 chilometri dalla partenza ad operare una prima selezione ed ancora quello di San Giorgio del Sannio, ad 87 chilometri da Napoli, a completare l'opera di cernita. Il percorso, pertanto, è piuttosto difficile. Un itinerario vario, interessante, davvero completo: lunghi tratti in pianura, come ad esempio quello da Preturo di Montoro a Salerno, le già descritte salite e le ripide discese come quella di «Sferracavallo» quella da Serra di Montefusco sino alla periferia di Avellino e l'altra della Laura. Nè bisogna dimenticare l'altro tratto di strada in discesa che da Salerno si snoda lungo i tornanti della costiera amalfitana sino a raggiungere Maiori.

Ci può essere, perciò, gloria per tutti. Dovrebbero avere buon gioco gli scalatori sul Passo della Serra e nell'ascesa al Chiunzi, mentre potrebbero mettersi in luce i passisti nei quarantacinque chilometri successivi alla salita. Giungere per primi sulla vetta del Chiunzi significherà avere buone speranze di vittoria al velodromo dell'Arenaccia. Ma, come dicevamo, ogni recupero è possibile nei quarantacinque chilometri finali, allorquando verranno attraversati i centri dell'Agro Vesuviano, ciascuno fornito di premio di traguardo.

Una gara, come si può notare, che è fatta su misura per capisquadra o per quegli elementi di buona levatura tecnica. D'altra parte nel Giro della Campania non v'è stato mai posto per i gregari. All'Arenaccia, infatti, dove già sfrecciarono per primi Guerra, Bartali, Coppi, non hano mai vinto i gregari. Lo stesso Ciampi, vincitore dell'ultima edizione del Giro della Campania, è un corridore più che dotato tecnicamente.

Chi iscriverà quest'anno il proprio nome nell'albo d'oro? Abbiamo detto che parteciperanno alla classica corsa meridionale i migliori corridori del momento. Risultano, infatti, già iscritti Nencini, Baldini, Pambianco, Massignan, Carlesi, Ronchini, Adorni, Benedetti, Tacconi, Ciampi, Sabbadin, Bruno Mealli, Trappè, Assirelli, Garau, De Filippis, Balmamion, nonchè Vito Taccone, il piccolo abruzzese vincitore del Giro della Toscana.

I favori del pronostico vanno agli scalatori. Ma, se i passisti non si faranno troppo staccare sul Chiunzi per poter ricuperare poi in discesa e sul tratto pianeggiante, al velodromo dell'Arenaccia si potrebbe assistere ad una volata finale tra gli assi dello sprint. Saranno comunque 244 duri chilometri che porteranno i corridori attraverso Napoli, Capodichino, Calvano, Casoria, Maddaloni, Arpaia, Montesarchio, Tufara, Benevento, San Giorgio del Sannio, Ponte Calore, Serra, Avellino, Contrada, Montoro Inferiore, Baronissi, Salerno, Vietri sul Mare, Cetara, Capo D'Orso, Maiori, Torre di Chiunzi, Corbara, Pompei, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, San Giovanni a Teduccio, Napoli (velodromo Arenaccia).

Intanto gli organizzatori della corsa, per onorare la memoria di Learco Guerra, hanno deciso di assegnare un trofeo intitolato al grande campione di recente scomparso. Il trofeo andrà al corridore che risulterà primo in una classifica a punteggio che terrà conto dei piazzamenti ottenuti in tutti i cinque capoluoghi.

Una recente istantanea del settantasettenne Alessandro Finn, il mago dei guidatori di cavalli, spentosi il 22 marzo a Milano. Da anni aveva smesso l'attività agonistica ma sempre gli piaceva mettersi in serpa a un calesse e compiere delle lunghe gite

STRINGE I TEMPI IL CAMPIONATO DELLA SERIE CADETTA

Al microscopio la sconfitta subita dalla Triestina a Parma

Si stanno accorciando intanto le distanze nei bassi gradi della classifica Foggia e Padova sono ormai tagliati fuori dalla lotta per la promozione

Superato vittoriosamente l'ostacolo della Sambenedettese, la Triestina doveva affrontare due trasferte consecutive; e poichè il calendario le assegnava prima il viaggio di Verona e poi quello di Parma, essa decise di affrontare la gara in campo scaligero con una formazione dichiaratamente sperimentale, riservando invece alla successiva tutte le migliori forze a disposizione. Sin dal suo annuncio tale impostazione non mancò di suscitare critiche, che crebbero di intensità, quando fu conosciuto il modo con cui gli alabardati furono sconfitti ad opera dei gialloblù. La disfatta di Verona acuì d'altra parte l'attesa degli sportivi; anzi si ebbe la sensazione che costoro attendessero al varco la loro compagine, per trarre dal suo comportamento a Parma le dovute... conseguenze.

In realtà bisogna convenire che mai una trasferta fu preparata psicologicamente in maniera più errata. Ciò che meno comprendono i frequentatori degli stadi è il «distinguo» tra diversi avversari. Per i seguaci (non diciamo per i tifosi) di una squadra di calcio la rinuncia aprioristica ad un esito positivo costituisce un non senso, che può essere accettato soltanto a patto che i fatti abbiano corrisposto alle previsioni. Nel caso specifico alla Triestina sarebbe stata perdonata la sconfitta di Verona, se poi avesse vinto (od almeno pareggiato) a Parma. Alla resa dei conti invece gli alabardati sono ritornati a mani vuote non solo dalla prima esibizione in campo esterno, ma anche dalla seconda.

Ed allora riesce difficile spiegare che Porro e Frigeri si sono infortunati già nel corso della fase iniziale dell'incontro e non sono stati in grado di fornire successivamente una prestazione adeguata alla loro bravura e capacità; che la menomazione dei due bravi atleti ha rivoluzionato l'intero complesso, mandando all'aria ogni piano preventivo; che è già molto se i superstiti siano riusciti a resistere sino in vista del traguardo finale. Quando l'amarezza supera ogni altro sentimento, quello che conta è il risultato finale (che suona condanna); ed assieme all'1-2 si ricordano gli errori dell'uno o dell'altro giuocatore, se non quelli collettivi dell'undici intero, che, una volta di più, si è lasciato prendere dall'orgasmo in vista del novantesimo minuto, ammassandosi nella propria area di rigore, ma trascurando ogni più elementare misura cautelativa.

In questo momento un senso di sfiducia serpeggia intorno alla Triestina, ma è Colaussi il bersaglio preferito delle critiche. E bisogna ammettere che si tratta di un bersaglio assai facile da colpire, dal momento che tutti i piani della vigilia sono stati sconvolti dalla realtà degli avvenimenti. Eppure, almeno per quanto riguarda la partita di domenica scorsa, l'allenatore aveva visto giusto; il Parma, privo per giunta dei titolari Silvagna, Neri, Smersy e Uzzecchini, non era imbattibile ed il campo non ha fatto che confermare la pochezza tecnica dell'undici biancocrociato. Una Triestina in condizioni normali non avrebbe perciò fallito il successo, dal momento che già quella rabberciatissima dell'ultimo turno è stata ad un pelo dal conseguirlo. Tuttavia Colaussi si è dimenticato di prendere in considerazione nel suo bilancio preventivo due evenienze, di cui la prima era scontata in partenza e la seconda era la inevitabile conseguenza della prima: che cioè gli emiliani acrebbero impostato il confronto in termini di sfida atletica (per non dire peggio) e che i nostri giuocatori sarebbero stati le possibili vittime della... disinvolta condotta degli antagonisti. E non si dica che questi aspetti della gara disputatasi al «Tardini» nulla hanno in comune con lo sport calcistico; per antica esperienza sappiamo (e Colaussi lo sa meglio di noi) che, come giunge la primavera e la battaglia per la salvezza si fa più aspra, arriva il turno dei... gladiatori e non c'è barba di arbitro (malgrado le circolari e i raduni contro il giuoco duro), che riesca a tenerli a freno.

Naturalmente le due sconfitte non hanno mancato di ripercuotersi sulla classifica dell'unità giuliana. Tra le compagini, che la seguono, soltanto l'Alessandria e la Lucchese sono rimaste all'asciutto nelle due ultime settimane. Udinese, Catanzaro, Parma, Como e Sambenedettese hanno invece conquistato una vittoria a testa. E grazie a questi risultati esse hanno potuto ridurre il distacco, che le divideva dal complesso locale.

Dopo ventisette giornate il discorso sulle retrocessione è più aperto che mai, interessando ben sette concorrenti (e dando ormai per spacciata la Lucchese). Tende invece a restringersi la rosa delle aspiranti alla categoria superiore. Il Messina è più sicuro che mai di pervenire finalmente alla Serie A, ma anche il Brescia, dopo il prezioso successo di Busto Arsizio, sembra avviato a concretare le sue ambizioni. Lazio e Bari sono in questo momento le candidate più qualificate per la conquista della terza poltrona. Qualche probabilità rimane al Verona, battuto a Bari con tutti gli onori; ma per Foggia e Padova la penultima domenica di marzo ha posto il suggello a speranze, che l'inesorabile selezione del campionato si è incaricata di cancellare.

Ora la competizione va per la seconda volta in vacanza da quando, nel lontano settembre, ha preso le mosse per la sua affascinante avventura. Poi, assolti gli obblighi internazionali contro una similare formazione francese, la corsa riprenderà per fermarsi soltanto alla metà di giugno. Ce n'è a sufficienza, per tenere gli sportivi sui carboni ardenti per due buoni mesi.

P. T.

Porro ha ripreso gli allenamenti

Ieri gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti. Erano presenti allo stadio di Valmaura tutti i titolari, ad eccezione del terzino Frigeri e del portiere Mezzi, che rientreranno in sede oggi. Non si hanno notizie precise di Frigeri, rimasto infortunato nella partita di Parma; il fatto che Frigeri non abbia dato notizie di sè, lascia supporre che l'infortunio non sia di grave entità. Comunque oggi si sapranno notizie più precise.

Ieri si è allenato pure l'attaccante Porro, che ha subito la frattura del setto nasale; il giocatore ha limitato comunque la preparazione a qualche esercizio di ginnastica. Porro, ovviamente, accusa delle difficoltà nella respirazione. Il giocatore però dovrebbe essere disponibile per la partita col Bari, che avrà luogo domenica 7 aprile.

Questo pomeriggio avrà luogo il preannunciato allenamento sulla palla. Particolare attenzione verrà riservata ai giocatori Risos, Szoke, Varglien, Mezzi, Vit, Brach e Orlando, che potrebbero venir impiegati nella formazione titolare nel prossimo incontro di campionato. Per domenica la Triestina non ha in programma alcun incontro amichevole, essendo impegnate nei campionati di categoria tutte le squadre della nostra zona.

L'elogio dell'U.S.T. a Porro e a Frigeri

Il Comitato esecutivo dell'U. S. Triestina ha rivolto un vivo elogio ai giuocatori Frigeri Romano e Porro Luigi, e particolarmente a quest'ultimo, per la prova di abnegazione fornita dai due atleti durante la gara Parma-Triestina di domenica scorsa, nella quale, benchè infortunati seriamente, hanno voluto continuare e portare a termine la gara stessa, pur nelle loro precarie condizioni fisiche.

Basket del Cus

Economia - Ingegneria 61-50

Nell'ultimo incontro del torneo interfacoltà di pallacanestro si sono incontrate le squadre di Ingegneria e di Economia per l'aggiudicazione del secondo posto, dato che la squadra di Scienze si era già assicurata in anticipo la vittoria del torneo.

Le squadre sono scese in campo molto incomplete e prive di molti atleti di valore. Lo incontro è risultato quindi abbastanza povero sul lato tecnico, pur rimanendo valido dal lato agonistico. Boico D'Ingeo e Spagaro si sono dati molto da fare, ma scarse sono state le azioni e la quasi totalità dei punti degli ingegneri è stata segnata con spunti personali o da D'Ingeo su rimbalzo.

Un po' più affiatata la squadra di Economia. Colonna, specialmente nel secondo tempo, ha comandato sotto i tabelloni e Spadaro e Ciai, venuto fuori alla distanza, hanno spesso concluso a canestro delle buone azioni. I gialli di Economia hanno vinto con merito dominando nel secondo tempo abbastanza nettamente. Peccato che le due squadre non abbiano potuto far giocare i loro uomini migliori.

Ingegneria: D'Ingeo 19, Boico 16, Talamo 2, Donega 4, Spangaro 9, Dissette. Economia: Colonna 20, Spadaro 20, Velinski 2, Ciai 11, Dobrilla 8.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica 31 marzo: Ponziana «B» - CRDA «A», campo Ponziana ore 8.30; Tergeste - Istria, campo Guardiella ore 10; Edera «A» - Cersica, campo Flavia ore 13; San Giovanni «A» - Libertas «B», campo San Giovanni ore 14; Libertas Opicina - Roianese, campo ILVA ore 9.30; riposa: Cremcaffè, Fortitudo - CRDA «B», campo Muggia ore 10.30; Ponziana «A» - Sant'Anna, campo Ponziana ore 9.45; Esperia - Muggesana, campo ILVA ore 11; Acegat - S. Sergio Pit., campo San Giovanni ore 9.45; Libertas «A» - San Giovanni «B», campo San Giovanni ore 12.30; riposa: Edera «B».

Arbitri pallacanestro. Oggi mercoledì alle ore 20.30 si svolgerà nella sede triestina del GAP la riunione tecnica mensile alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli arbitri.

Culla sportiva. La casa del calciatore della Libertas Nerio Gruber è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato dato il nome di Fabio. Alla mamma Luciana e al papà Nerio porgiamo rallegramenti vivissimi.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Firestar e Crevalcore all'o.d.g.

Abbassati Ozo, Nike Hanover e il record della pista torinese - Grestasio, puledro del giorno a Montebello

Ozo la vincitrice dell'ultimo «Amérique» non ha avuto dalla sua la fortuna nel Premio Costa Azzurra «retour match» del recente Criterium de Vitesse. Se a Cagnes sur Mer l'allieva di Massue era incappata in una straordinaria Newstar che l'aveva sottomessa allo «sprint», domenica a Torino sono stati gli americani di «casa Bergami» Firestar e Nike Hanover a costringerla alla resa.

A Stupinigi, Ozo ha perduto la corsa in partenza causa un errore commesso allo stacco dell'«autostart». Pare non sia stata felice la progressione della macchina alata se ben tre dei sei partecipanti hanno sbagliato la partenza. Ma il Premio Costa Azzurra non doveva avere soltanto il «ouverture» in chiave emotiva perchè successivamente anche il cavallo che poi doveva vincere si lasciava andare ad un errore quando si trovava pacificamente al comando. Infatti Firestar a un giro esatto dall'arrivo, si distraeva a tal punto da farsi infilare prima internamente dallo americano Great Lullwater e rompendo poi senza ritegno. Ma domenica i cavalli importati dai Bergami erano invasi da una grande volontà e animati da fieri propositi. Prima era Nike Hanover (che aveva sbagliato al pari di Ozo e Behave al momento del via) ad impostare un furioso inseguimento trascinandosi dietro la smaniosa Ozo; in serrato duello i due si sbarazzavano di Great Lullwater entrando nella dirittura d'arrivo. Però il colpo a sorpresa lo serbava ancora Firestar e l'americano di Cencio Ossani con perfetto tempismo trafiggeva nel finale sia Ozo che il compagno Nike Hanover, passando come un bolide in mezzo ai due per vincere con una buona lunghezza.

Firestar ha già detto tutto con il suo 1.17.4, tempo questo che nessun cavallo aveva ancora fornito sull'anello torinese. Il cavallo di Ossani, reagendo con fermezza all'inopinato contrattempo occorsogli nella fase di assestamento della corsa, ha mostrato di possedere grinta e uno «speed» di rara efficacia. A completare il trionfo dei colori di «casa Bergami» (pescano bene nei vivai americani questi appassionati ferraresi) Nike Hanover con il secondo posto conquistato di forza dopo la dura lotta con Great Lullwater e Ozo. Anche a questo americano sceso per due volte di seguito sotto l'1.18, l'avvenire si presenta quanto mai roseo nel «Lotteria» sarà di che temerlo.

Quando ormai sembrava decisamente avviato alla riproduzione Crevalcore è stato invece clamorosamente rispolverato dai Baldi che lo hanno presentato in un'edizione di lusso nel napoletano Premio Francia. Lo acerrimo rivale di Tornese è inaspettatamente tornato nell'arengo facendo piazza pulita in un campo comprendente tredici concorrenti fra i quali diversi indigeni di valore e qualche americano discretuccio. Gradito ritorno questo di Crevalcore che indubbiamente sarà il vessillifero del trotto indigeno nella grande giornata di Napoli ormai alle porte. La vittoria nel Premio Francia, Crevalcore l'ha colta alla buona media di 1.19.5. Rubello apparso progredito è riuscito ad occupare il posto d'onore occasionando in tal modo un «en plein» per la scuderia Val Serchio. L'indigeno Juarez, pur non a suo agio in una prova di velocità si annetteva un significativo terzo posto davanti all'americana Ali mentre la vincitrice della Coppa d'Oro 1962 Guiglia non finiva nel marcatore anche per delle traversie patite in seguito alle rotture iniziali di alcuni concorrenti.

A Montebello i puledri figuravano nell'episodio più significativo del convegno. I giovani esercitano sempre un certo fascino e le loro dispute vanno seguite con grande attenzione. Mario Petrini, che già aveva cercato di tirar su Gramolazzo (dalla genealogia regale, dalla intelaiatura possente ma purtroppo fisicamente poco completo) ha alle sue dipendenze un puledro che piace senza discussioni. Questo cavallo è Grestasio. Figlio di Mistero e Gresta (un «Val Padana» fratello pieno dell'arrivato Grestallo) questo Grestasio possiede degli attributi notevoli che fanno ben sperare per il suo futuro. Il maestro Petrini, che ricordiamo nelle sue folgoranti imprese con Barbano e Aldifà (quante vittorie con questi due «terribili maschi!») è stato sfortunato con quella«speranza» che doveva essere Gramolazzo, ma ora può avere delle belle soddisfazioni dal suo ultimo pupillo.

Degna di menzione pure l'agile Fabra, una «Mistero» tutta pepe, facile all'esaltazione iniziale (con i nastri però) ma poi risoluta e piacente nelle sue spavalde ricorse. Fabra, incurante di dover girare all'esterno, è finita brillantemente alle spalle del vincitore Grestasio, confermando ancora una volta di essere femmina di mezzi.

Si presentava come buona, questa corsa per Invicta e la figlia di Treccia Bruna è sembrata per buon tratto di poter tener fede al mandato. Invece sulla piegata conclusiva, ancora in testa, Invicta non poteva esimersi dal rompere, rimandando a prove future un più completo giudizio sulle sue possibilità. Non difetta di punte di velocità la figlia di Hit Song perciò dovrebbe prima o dopo imporsi all'attenzione, ma per il momento si tratta soltanto di perfezionare l'impostazione e Destro arriverà indubbiamente a questo.

Agadir, Mara Gabor e Dodici sono stati i grossi nomi usciti sconfitti da questo Premio di Primavera. Giornata nera e sfortunate circostanze stanno alla base delle «defaillances» dei concorrenti più attesi i quali non mancheranno di riabilitarsi alla prima occasione.

E' piaciuta Katalia nella Totip vinta brillantemente dall'allieva di Belladonna. Due prove utili consecutive depongono a favore della figlia di Fucsia che forse sta riprendendo quota dopo le brillanti giornate del debutto e quelle più opache susseguenti. Una Katalia come quella vista nelle due ultime sortite vittoriose, può indurre a pronosticare un futuro roseo a questa trottatrice prodotta da quella «mamma d'oro» che è Fucsia.

M. G.

LE RISULTANZE DELL'AUTOPSIA PRATICATA A MOORE

Solo concausa della morte i pugni sferrati da Ramos?

Los Angeles (California), 26

L'autopsia ha rivelato che il pugile Davey Moore è morto in seguito a danneggiamento di due settori del cervello. In un primo tempo due specialisti avevano ritenuto che il danno maggiore fosse stato arrecato alla nuca, dato che il pugile aveva battuto la testa sulle corde, cadendo al decimo round del suo incontro con Sugar Ramos di giovedì scorso. L'autopsia però ha rivelato che c'è una zona emorragica anche sui lobi del cervello e ciò potrebbe essere una concausa della morte. Resta il fatto che il danno maggiore è dietro la nuca, là dove la testa ha picchiato violentemente contro le corde del quadrato.

Secondo i periti settori la seconda zona emorragica potrebbe essere dovuta a un pugno ricevuto al mento.

Prima della morte di Moore uno dei medici che hanno poi effettuato l'autopsia, il dott. Courville, aveva stimato la grandezza della zona emorragica principale a un pollice quadrato. Con l'esame autopsico ha constatato che essa è tre volte più estesa.

Il perito settore dott. Curphey ha sottolineato da parte sua che la causa immediata della fine del pugile non potrà essere precisata tanto presto. Comunque il decesso — dice una sua dichiarazione — è stato dovuto a una emorragia cerebrale conseguente all'applicazione di forza bruta al capo.

Sugar Ramos, nuovo campione del mondo dei pesi piuma, non sa ancora se smettere o continuare la carriera pugilistica.

Addolorato per la morte di Davey Moore messo da lui k.o. al decimo round giovedì scorso, Ramos è partito ieri in aereo per far ritorno a Città del Messico. Gli occhi del pugile apparivano gonfi di pianto e ancora neri per i colpi ricevuti da Moore. Richiesto prima della partenza se intendesse continuare a battersi a risposto: «Non lo so, non so nulla».

«Ecco un ragazzo con la borsa piena di dollari, elogiato da tutti ma che non può godere di nulla», ha detto di lui il suo allenatore Alfredo Rapides.

«Requiem per un campione» intitola oggi la «New York Post» un brevissimo editoriale sulla morte di Davey Moore. Il giornale scrive: «Moore è morto. Un sinistro costume ha reclamato un'altra vita. Papa Giovanni XXIII ha levato la sua voce contro la barbarie di questo cosiddetto sport del pugilato. Forse le elevate parole del Papa daranno forza a quei timidi politicanti che non hanno il coraggio di battersi per far cessare il massacro».

In realtà, uomini politici di tutti i partiti e di tutti gli Stati americani si sono aggiunti nelle ultime ore alle file di quanti reclamano la proibizione o perlomeno una più stretta regolamentazione degli incontri pugilistici. Tra questi vi sono personalità di primo piano come il senatore Ester Kefauver, democratico del Tennessee, il quale ha annunciato di aver presentato al congresso americano un nuovo progetto di legge per il divieto della boxe.

Progetti analoghi sono tuttora pendenti davanti alle legislature locali di Sei Stati, tra cui quello della California. Dove il Governatore, Edmund Brown, è tra i più energici promotori della campagna iniziata all'epoca della morte di Benny (Kid) Paret. Due rappresentanti dello Illinois, presentando un progetto di legge che vieta il pugilato nello Stato, hanno detto che «il pugilato è uno sport solo nel senso in cui era uno sport quello di Nerone, quando gettava i cristiani alle bestie feroci».

Sitri nel Ghana affronta «Martello nero»

Accra (Ghana), 26

Il peso piuma italiano Mario Sitri, accolto ieri sera ad Accra dai calorosi saluti degli italiani residenti nella capitale del Ghana e dai tifosi di pugilato, è sembrato oggi ben preparato per l'incontro di sabato prossimo che lo vedrà di fronte a Joe Tetteh, meglio noto come «martello nero».

Sitri ha fatto visita oggi allo Ambasciatore italiano dott. Ferruccio Stefanelli ed al Ministro per l'educazione Alfred Dowuona-Hammond, il quale ha detto: «il combattimento di sabato prossimo sarà l'inizio di più grandi relazioni sportive fra i nostri due paesi».

Nessuno ha il coraggio di sfidare Benvenuti

Roma, 26

Nessun peso medio italiano ha per il momento intenzione di contendere la corona nazionale della categoria al campione Nino Benvenuti. Ieri è scaduto il termine per la presentazione delle sfide e alla Federazione pugilistica italiana non è stata presentata la candidatura di alcun pugile.

Gentile Signora,

comperare un prodotto alimentare
in confezioni di cartone
è come acquistare
la cosiddetta «gatta nel sacco».
E' bene controllare il prodotto
all'atto dell'acquisto
e Lei, questo, lo può fare facilmente
quando acquista — nei migliori negozi —

«la famosa pasta di Trieste»

nelle inconfondibili confezioni trasparenti
che le consentono
di vedere e di controllare il prodotto,
prima di acquistarlo.

La «famosa pasta di Trieste»,
conosciuta e ricercata in Italia e nel mondo,

è una pasta di qualità

Per disposizioni del Ministero delle Finanze,
i buoni premio del

Grande concorso «Settebello»

che danno diritto a ricchi premi, dovranno
venir spediti al Pastificio Triestino entro
il 30 aprile 1963.

novità

Il Pastificio Triestino presenta ora
due nuovi prodotti ad alto livello
di qualità:

- **riso Miramare** in quattro tipi
- **bramata-oro Miramare** la classica farina da polenta, come la usavano i nostri genitori.

PASTIFICIO TRIESTINO

Da L. **116.000** in poi

ESCLUSIVISTA - Majestic
RADIO ALABARDA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 93-760

Settimana *del* **tinello** *e* **soggiorno**

32 MODELLI
dai più modesti ai più lussuosi

Si eliminano alcuni modelli
a prezzi eccezionali

Visitateci. Una Vostra gradita visita Vi convincerà che acquistando a Trieste risparmierete tempo e danaro, otterrete mobili di prima qualità con la massima garanzia e pronta assistenza. Inoltre ottime condizioni di pagamento. Nessun obbligo di acquisto.

CAMPONOVO
Via Battisti 19 *di fronte al Caffè San Marco*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta, prezzi convenienti; visitateci. S. Lazzaro 17 22437 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA capace stabile, ottimo trattamento cerca famiglia signorile. Tel. 41436. 42429 B
DOMESTICA capace cucinare stabile oppure 8-18 cerca piccola famiglia. Tel. 95646. 42439 B
MEDIA età referenze signora sola cerca. Tel. 31752. 42419 B
PRESTASERVIZI referenze 4 ore mattinata famiglia 3 persone centro. Presentarsi pomeriggio 15-17, indirizzo UPI. 42416 B
PRESTASERVIZI cercasi ore pomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15. 22452 B
PRESTASERVIZI pratica aiuto pulizie lavare cercasi per tutte mattine, mensile 22.000. Telefonare 25631. 22457 B
RAGAZZA stabile cercasi. Pregasi telef. 90318. 42446 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296.
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 22428 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22415 C
CONTABILE, bilancista, esperto, offresi mezza giornata. Telefono 57966. 22426 C
LAUREATO economia giovane alto punteggio di laurea conoscenza inglese esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Indirizzare cass. 22442 C, UPI
MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 22446 C
RAGAZZA 16enne pratica tipografia offresi. Cass. 42420 C, UPI
RAGIONIERA volonterosa, primo impiego, offresi. Furlan, Monfalcone, via Crocera 25. 343 C
RIPARATORE giocattoli, bambole, soprammobili, offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 62454 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 42426 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC
SARTA fine prezzi modici offresi mezza giornata. Telef. 54777, giovedì ore 15-16. 42425 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso cercasi per salumeria. Tel. 63182, ore 13-15. 22449 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Tel. 95284. 22460 D
AIUTO banconiera/e cercasi. Presentarsi Totobar, viale XX Settembre 5, dalle 9 alle 13. 22461 D
APPRENDISTA banconiera/e internista, presenza, cercasi. Telefonare 31551. 22465 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 42450 D
APPRENDISTA parrucchiere e mezzalavorante cercansi. Telefonare 44090. 42452 D
APPRENDISTA commesso 16-17 anni cerca Autoforniture, via Valdirivo 31. 22441 D
APPRENDISTA elettrauto cercasi. Richiesta età non superiore anni 16. Rivolgersi Elettrauto Viscomi, Gradisca. 123 D
APPRENDISTE 2 cercansi. Salone Tris, via Carducci 5, telefono 37740. 42453 D
APPRENDISTI cercansi. La Cubana, via Roma 12. 42260 D
BANCONIERA o aiuto banconiera giovane presenza cercasi. Tel. 61248, ore 13-15. 22465 D
DATTILOGRAFA assume studio legale. Cassetta 22450 D, UPI.
DATTILOGRAFA principiante per studio legale assumesi un anno, mensili 15.000. Offerte con dati, cassetta 22454 D, UPI.
GIOVANI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario cercansi. Cassetta 21994 D UPI
LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarta uomo cercansi. Machiavelli 15, tel. 35708. 22456 D
LA OPD cerca propagandiste per distribuzione gratuita città Trieste. Retribuzione 2500 giornaliere. Telef. 32465. 5594 D
PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Martina, piazza Libertà 4, telefono 61460. 22455 D
PASTICCIERE, aiuto pasticciere cercansi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 42450 D
SARTA finita esperta taglio cerca boutique centro. Telefonare 35101, 13-15. 42438 D
UOMO pratico garage cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 22462 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SALETTA ingresso indipendente possibilmente centro, cerca affitto piccolo circolo culturale. Telef. 78561, ore serali. 42435 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI a distinto stanza mobiliata, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento centrale, zona Battisti. Per informazioni telef. 23317 ore 18-19. 9567 F
AFFITTASI stanza vuota, telefono, termobagno; tele. 26596. 42457 F
STANZA affitto uomo 8000 mensili. Rivolgersi San Nicolò 20, calzolaio. 42442 F
STANZA ingresso libero affittasi. Giulia 11, tel. 732438. 42415 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina, altra ingresso scale, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 42444 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Telef. 36795. 22464 G
ESTETISTE, indossatrici, esperte moda, corsi Centromoda Battisti 8, telef. 38139. 1207 G
FIGURINISTE, indossatrici inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP via XXX Ottobre n. 6, telef. 35798. 1178 G
IMPARTISCO lezioni ragioneria computisteria, stenografia. Telefono 731976. 22447 G
INDOSSATRICI, fotomodelle corsi accelerati. Federazione autonoma indossatrici, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 66375. 62475 G
INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 42431 G
LEZIONI italiano matematica latino filosofia francese impartisce universitario. Telef. 27598 ore 13-14. 22082 G
TAGLIO e cucito inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G
TEDESCO madrelingua ripetizioni, lezioni impartisce diplomata. Tel. 31508 20020 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.X. CENTRALISSIMO indipendente, appartamentino scapolo ampia stanza, bagno, atrio centralnafta, affittasi distinto. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9484 I
A.A.A.X. INIZIO Commerciale appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, soleggiato affittasi 20.000 mensili, piccole spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9486 I
A.A.A.X. PARAGGI D'Annunzio appartamenti 2 stanze stanzetta poggiolo soleggiato, vista, riscaldamento, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9485 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: S. LAZZARO 4 stanze bagno, autoriscaldamento. CENTRALISSIMO bistanze cucina, bagno. ROIANO bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ALTRI diverse zone. 9470 I
A. PARAGGI Goldoni, II piano, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 42448 I
APPARTAMENTINO modesto 2 stanze cucina 12.000 senza spese; altro camera cucina bagno giardino 20.000. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 42451 I
APPARTAMENTO zona SCALA BONGHI, casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9474 I
APPARTAMENTO centro, 5 stanze, cucina, bagno, permesso subaffittare 30.000 affittasi, piazza Benco 2, Amministrazione. 42455 I
APPARTAMENTO paraggi SANZIO stanza, soggiorno, cucinino bagno, armadiomuro, affitta consegna giugno, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9480 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina 18.000 affittasi piazza Benco 2, Amministrazione. 42455 I
APPARTAMENTO ROIANO bistanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9475 I
APPARTAMENTO soleggiato tre stanze stanzetta cucina ripostiglio poggioli servizi separati via Giulia affittasi aprile lire 26.000 compensando spese. Tel. 90963. 22451 I
BISTANZE cucina, paraggi Stazione, 14.500 mensili compensando, Agenzia Gentile, Toro 8. 9469 I
CAMERA cucina Baiardi (Castagneto) affittasi 6000 mensili. Telefonare 47530. 22466 I
CAMERA 6500 S. Giacomo; camera cameretta cucina 16.000 Giardino Pubblico; due stanze stanzetta cucina poggiolo 16.000 modesto Torrebianca. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22469 I
NEGOZIO con retronegozio, mq. 96, paraggi Stazione, affittasi. Informazioni 95982. 42448 I
NUOVO zona Stazione (mansarda), 2 stanze cucinino soggiorno bagno ascensore centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 42448 I
SOLEGGIATO zona Giulia, III piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informaz. 95982. 42448 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1, 2 stanze cercasi affitto, signora sola, pensionata; massimo 25.000 mensili; telef. 33866. 42455 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina e servizi cerca funzionario statale affitto modico. Tel. 50083, dopo le 18. 42432 L

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

LE GRANDI RASSEGNE UNIVERSALTECNICA

6ª rassegna

aspirapolvere e lucidatrici

In occasione della sesta rassegna
promossa nell'imminenza
delle tradizionali pulizie di Pasqua
l'Universaltecnica
dedica un particolare «capitolo»
agli elettrodomestici HOOVER.
Lucidatrici ed aspirapolvere
di questa famosa marca
si potranno acquistare
a vere condizioni di propaganda:
le famose condizioni

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

aria di Pasqua...

...si rinnova la casa.
E come sempre
i migliori acquisti di

- **lampadari**
- **bagni completi**
- **cucine a gas**

si fanno da Brandolin

brandolin **via S. Maurizio 2**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER I SINDACATI L'ACCORDO E' POSSIBILE SOLO CON L'8 PER CENTO DI AUMENTO

Nuovo «no» del Governo ai minatori in sciopero

Scontro fra «musi neri» e polizia nella Mosella - L'astensione dal lavoro è costata finora 60 miliardi - Oggi rientrano in agitazione i ferrovieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

La prova di forza fra minatori e Governo è cominciata? Un primo incidente — che le autorità hanno cercato di minimizzare — si è prodotto stamane a Carling, nel distretto minerario di Merlebach (Mosella). Erano le 6.30, una squadra di una trentina di elementi, fra cui alcune donne, si era messa di fazione sulla piazza del Municipio per impedire la partenza di due automezzi degli «charbonnages» carichi di impiegati che intendevano recarsi al lavoro. All'arrivo del primo autobus le guardie mobili, che in numero di duecento stazionavano ai bordi della piazza sono intervenute per ricacciare indietro i minatori e le loro compagne. I poliziotti hanno messo in azione i manganelli (alcuni scioperanti hanno parlato di colpi di manette) e c'è stato qualche contuso. Lo intervento della polizia, però, è stato vario: gli autobus con gli impiegati venivano fermati poco dopo da altri minatori in sciopero.

Tanto il Comitato di sciopero di Merlebach quanto la Prefettura di Polizia hanno lanciato appelli alla calma, ma nessuno si nasconde che la situazione è critica. Il potere — si dice negli ambienti di sinistra — vorrebbe «far marcire» lo sciopero per costringere i lavoratori a ripresentarsi al lavoro sotto lo stimolo del bisogno, e si preparerebbe a fare pressione sui minatori stranieri (sono il 30 per cento, fra cui alcune migliaia di italiani). Una volta incrinato il fronte sindacale, e messa in allarme l'opinione pubblica, il Governo adotterebbe misure anti-sciopero.

Senza arrivare alla stessa «diagnosi» formulata dai comunisti e dai socialisti, le centrali sindacali affermano che il Governo non intende dare soddisfazione alle rivendicazioni dei minatori per bloccare l'intero movimento rivendicativo del settore nazionalizzato e, in previsione del peggio, preparano una grande giornata d'azione a difesa della libertà di sciopero. Le dichiarazioni fatte stasera dai Ministri Grandval (Lavoro) e Peyrefitte (Informazioni) per ribadire la decisione di non concedere subito più del 6 e mezzo per cento sugli aumenti hanno provocato un ulteriore irrigidimento degli scioperanti.

«Le proposte del Governo — ha affermato il comitato centrale dello sciopero — non andavano oltre il 5,20 per cento per il '63, e soltanto dopo un anno i minatori avrebbero dovuto raggiungere quell'8 per cento di aumento considerato equo dal "comitato dei saggi". I minatori potrebbero fare il sacrificio di accettare l'8 per cento anziché l'11, come richiesto inizialmente, a patto che sia corrisposto subito in unica soluzione. Se il Governo non molla su questo punto l'accordo è impossibile».

Quanto è costato, al suo ventiseiesimo giorno, lo sciopero dei minatori? Almeno 450 milioni di franchi nuovi, poco meno di 60 miliardi. Il carbone non estratto nei dipartimenti minerari ascende a tre milioni e mezzo di tonnellate. A 100 franchi nuovi la tonnellata (prezzo del minerale all'uscita dal pozzo) fa una perdita di 350 milioni di n. f. Ventisette giorni di sciopero, d'altra parte, hanno comportato una perdita di salari, da parte dei 220 mila operai ed impiegati delle miniere, pari a 150 milioni di nuovi franchi. Si raggiunge così la cifra di 450 milioni di franchi nuovi, indicata sopra, alla quale bisogna aggiungere le gravi perdite subite dall'industria privata.

In tutta la Francia il gas viene distribuito nella misura del 40 per cento del normale. Stasera un accordo aziendale ha messo fine all'agitazione delle Officine gas di Lacq (13 milioni di metri cubi al giorno), ma il pericolo che nella regione parigina l'erogazione sia ridotta non è del tutto scomparso. Molte industrie private stanno ultimando gli «stocks» di carbone. Nel Sud-Ovest gli stabilimenti chimici sospendono uno ad uno la lavorazione; nel Nord e nella regione lionese sono minacciate di paralisi le aziende tessili. A Limoges le fabbriche di porcellana hanno fermato il lavoro per ventiquattr'ore e lo stesso hanno fatto alcune vetrerie del Nord e alcune industrie alimentari del passo di Calais. I sindacati hanno cominciato a distribuire i sussidi di 30 franchi (3.750 lire) alle famiglie dei minatori. Il gruppo socialista del Parlamento europeo di Strasburgo, i sindacati minatori della Granbretagna, i lavoratori polacchi hanno inviato offerte.

Oggi Pompidou ha presieduto un Consiglio interministeriale dedicato agli altri due spinosi problemi in sospeso: ferrovieri e dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità. Questi ultimi hanno proclamato una «settimana d'azione» dal 28 marzo al 4 aprile. Domani i ferrovieri faranno un'altra giornata di scioperi «a singhiozzo», per cui si prevedono interruzioni nei traffici e ritardi dei treni. La Francia resterà a metà paralizzata.

Ugo Ronfani

E' morto il primo trasvolatore del Pacifico

San Francisco, 26

Ernie Smith, il primo civile a volare sul Pacifico, è morto oggi all'età di 70 anni. Smith e un pilota osservatore volarono dalla California alle Hawai nel 1927 in un monoplano monomotore. L'aereo atterrò sulla cima di un albero per mancanza di carburante.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'«SOS» scritto sul ghiaccio che ha salvato le due persone precipitate con l'aereo nel Canadà

PAUROSA SCIAGURA AEREA NEI PRESSI DI ALENCON

Tre morti nel rogo di un velivolo militare

L'unico superstite è un sottufficiale saltato in tempo fuori dall'elicottero che si è schiantato contro un albero

Parigi, 26

Un elicottero militare della base di Villacoublay è precipitato nella foresta di Perseigne, nei pressi di Alencon. Dei quattro occupanti, uno solo è riuscito a salvarsi: gli altri tre sono morti carbonizzati nel rogo che è seguito all'incidente.

La tragedia ha avuto luogo ieri sera. L'elicottero, partito da Laval, si apprestava a far ritorno alla propria base. Probabilmente il pilota, perdutosi nella spessa nebbia, si è accorto troppo tardi delle colline boscose di Perseigne. L'apparecchio ha urtato contro la cima di un albero e si è schiantato in fiamme nella foresta.

La persona che è riuscita a mettersi in salvo è un sottufficiale, saltato dall'elicottero al momento dell'incidente. Nella caduta, egli ha riportato gravi ferite, ed è attualmente ricoverato all'ospedale di Alencon. L'autorità militare non ha ancora comunicato l'identità delle vittime. In un anno è questo il quarto incidente aereo verificatosi nella regione. Anche le sciagure precedenti erano state provocate dalla nebbia.

Negoziati per Mindszenty fra Stati Uniti e Ungheria

Budapest, 26

Un portavoce governativo ha lasciato capire oggi che i colloqui tra il Governo ungherese e gli Stati Uniti sul caso del Cardinale Mindszenty potrebbero entrare presto in una fase decisiva. La manifesta volontà del regime comunista di Budapest di trovare il modo per ridare la libertà al Cardinale, attualmente confinato volontariamente nella Legazione americana di Budapest, è considerata la questione cruciale in vista della possibilità di un miglioramento nelle relazioni tra Ungheria e Stati Uniti.

Il portavoce ha detto che «negoziati a livello diplomatico con il Governo americano sono attualmente in corso». E' ancora prematuro avanzare ipotesi sul possibile risultato di questi colloqui, ma noi speriamo di essere in grado di dire qualcosa presto. «Le competenti autorità americane ci hanno chiesto di trattare l'argomento con discrezione e di astenerci da dichiarazioni per il momento», ha detto il portavoce.

Nonostante la cortina di segretezza che circonda il caso, funzionari ungheresi hanno affermato in conversazioni private, che il Governo di Budapest potrebbe dare ascolto a proposte occidentali, pur di uscire dall'impasse.

«Noi ci rendiamo conto che l'amnistia offre poche o nessuna possibilità di lasciare libero il Cardinale, dal momento che egli si rifiuterà probabilmente di chiederla. Ma noi nutriamo fiducia che l'altra parte — e cioè il Vaticano e gli Stati Uniti — sottoporranno idee che permetteranno di risolvere la questione al di fuori dell'amnistia». Come è noto gli americani fanno dipendere dalla soluzione del caso Mindszenty la possibilità che si giunga, da parte degli Stati Uniti, ad un pieno riconoscimento del regime di Janos Kadar.

Il Cardinale Mindszenty si incontrerà presumibilmente dopo il 4 aprile con l'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Koenig, che gli esporrà il punto di vista del Papa sulla complessa questione. La data del 4 aprile è stata fatta in quanto per quel termine sarà completata la scarcerazione di coloro che hanno usufruito dell'amnistia.

Fonti occidentali bene informate fanno ascendere a una sessantina il numero dei leaders dell'insurrezione del 1956, ancora in carcere.

Secondo fonti attendibili di Budapest, un primo gruppo di circa 10.000 detenuti, inclusi nella recente amnistia generale, è stato oggi rimesso in libertà in tutta l'Ungheria. Solo un terzo di essi erano stati incarcerati per «reati politici», hanno rivelato le stesse fonti.

NEL TURKMENISTAN UN'EPURAZIONE «AGRICOLA»

Silurati da Kozlov alti dirigenti sovietici

Il Presidente della repubblica e il Capo del Governo rimossi dalle cariche - Continua la guerra dei tubi

Mosca, 26

L'agenzia «Tass» ha annunciato oggi che il Presidente del Turkmenistan, Burberdi Bayramov, e il Capo del Governo Abdy A. Annaliev, sono stati destituiti dalle loro cariche ed espulsi dal Presidium in quanto quella Repubblica dell'Asia centrale sovietica non è riuscita a raggiungere gli obiettivi del suo piano economico nel settore dell'agricoltura. I due sono stati sostituiti da Annamukhamed Klychev alla Presidenza e da Mukha Ednazar Gapurov a Capo del Governo.

Il rimpasto segue da poco l'arrivo di uno dei più autorevoli membri del Presidium del partito comunista sovietico, Fro. Kozlov, inviato nel Turkmanistan per promuovere una campagna intesa ad aumentare la produzione del cotone. Kozlov, secondo la «Pravda» è intervenuto a un Plenum del Comitato centrale del partito comunista di quella regione. Secondo la «Pravda» ai dirigenti locali è stata attribuita la responsabilità delle gravi deficienze riscontrate nella produzione di cotone negli ultimi quattro anni. Il raccolto dell'anno scorso risultò poi ancora inferiore al livello del 1961.

Kozlov, nel corso del Plenum, ha dichiarato che la produzione del Turkmenistan dovrà aumentare di oltre il 33 per cento. Se questa meta non sarà toccata è prevedibile che l'insuccesso costerà il posto anche all'attuale primo segretario della repubblica Belash Ovezov. La «Pravda» afferma che Ovezov e i suoi colleghi del Praesidium hanno mancato di «unitarietà nei fini, di coordinazione e di senso della collettività».

Il Plenum ha votato, evidentemente dietro suggerimento di Kozlov l'esonero del braccio destro di Ovezov, il secondo segretario Mikhail Pimenov, decretandone anche l'espulsione dal Praesidium. Pimenov è stato sostituito da N.V. Rykov.

E' sempre di viva attualità il problema delle esportazioni di tubi di acciaio di grosso diametro dall'Inghilterra all'Unione Sovietica. Il sottosegretario di Stato americano George Ball si incontrerà per discutere la questione con Edward Heath vice Ministro degli esteri britannico. L'Inghilterra — come è noto — ha fatto sapere agli Stati Uniti che non cambierà la sua decisione di consentire la vendita di tubi all'URSS, dato che non li considera materiale strategico.

George Ball ha già discusso a Washington, ieri, insieme all'Ambasciatore britannico, Sir David Ormsby-Gore, l'argomento, ma non ha fatto nessuna pressione nè alcune proteste in merito all'atteggiamento inglese. Nè ha menzionato (secondo informazioni ufficiali), la recente decisione della Germania occidentale d'impedire l'esportazione, nell'Unione Sovietica, di 163.000 tonnellate di tubi di acciaio, prodotti in Germania e che possono essere impiegati per la costruzione di oleodotti.

Il Sottosegretario di Stato americano arriverà a Londra, in aereo, domani e ripartirà giovedì per Cannes (Francia) per partecipare ad una conferenza del «Gruppo Bilderberg», un organismo che si interessa, non ufficialmente, ai problemi della NATO. Anche Edward Heath, parteciperà alla riunione di Cannes. L'Ambasciatore britannico a Bonn, Sir Frank Roberts, è stato ricevuto oggi dal Sottosegretario agli Esteri della Germania occidentale, Lahr, il quale lo ha informato sul punto di vista tedesco in merito all'esportazione verso la Unione Sovietica di tubi d'acciaio. Il Sottosegretario ha fatto inoltre osservare che da parte tedesca si deplorerebbe una accettazione inglese della richiesta sovietica di forniture di tali tubi.

Nonostante le vivaci proteste per l'embargo posto alle esportazioni occidentali, i funzionari sovietici sostengono che gli stabilimenti nazionali sono in grado di soddisfare le necessità di questo Paese per quanto riguarda i tubi in questione. Un alto funzionario ha recentemente dichiarato che il potenziale produttivo interno in materia di tubi è di un milione di tonnellate all'anno, quanto basta cioè alla realizzazione di 3000 chilometri di oleodotti.

Entro l'anno l'URSS ha in programma il completamento di una conduttura che unirà Bukhara, nell'Asia Centrale alla regione altamente industrializzata degli Urali. E' anche in programma il completamento dello «Oleodotto dell'amicizia», che per uno sviluppo di 4000 chilometri porterà petrolio grezzo dai giacimenti in prossimità del Volga alle raffinerie polacche, tedesco-orientali, cecoslovacche e ungheresi. Le due reti secondo gli Stati Uniti, rappresentano un importante contributo al potenziale militare sovietico.

Il più grande stabilimento sovietico per la produzione di tubi destinati ad oleodotti e metanodotti è entrato ieri in funzione, realizzando il primo pezzo, una conduttura di 40 pollici di diametro. L'impianto che fa parte dello stabilimento siderurgico di Chalyabinsk ha inaugurato il ciclo produttivo con due giorni di anticipo sul previsto. Ne dà l'annuncio la «Pravda», aggiungendo che le maestranze addette alla realizzazione dello stabilimento avevano accelerato i loro lavori a causa del rifiuto occidentale.

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UN PILOTA E DI UNA RAGAZZA FRA I GHIACCI DEL CANADA'

Per cinquanta giorni feriti accanto al relitto dell'aereo

Erano precipitati sul fianco di una montagna - Esaurite le scarsissime provviste dovettero accontentarsi di sola acqua - Salvati grazie a un «SOS» scritto sulla neve

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il pilota dell'aereo, Ralph Flores, fotografato dopo il salvataggio. Il Flores è stato trasportato all'ospedale di Withehorse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Whatehorse (Canadà), 26

Sfiniti e feriti, ma decisi a resistere, un pilota ed una ragazza sono stati salvati dopo essere rimasti per sette settimane accanto al relitto del loro aereo in un deserto di ghiaccio del territorio della Yukon nel Canadà settentrionale.

L'avventura di cui Helen Klabe, di 21 anni, di New York e Ralph Flores di 42 anni, di San Bruno in California sono stati protagonisti ha dell'incredibile: essi sono stati salvati dopo essere rimasti per sei settimane in un punto sperduto della Columbia britannica, senza più cibo quando ormai da 20 giorni le ricerche erano state sospese perchè ritenuti morti.

Un SOS scritto nella neve ghiacciata con sovrumana fatica, per la quale il Flores impiegò tre giorni, e il casuale cambiamento di rotta di un pilota canadese incaricato del lancio di rifornimenti a gruppi di cacciatori, sono stati i due elementi che hanno portato al miracoloso salvamento dei due. «Non perdemmo mai la speranza», ha dichiarato il Flores all'ospedale generale di Whitehorse dove è stato ricoverato. Nonostante le ferite, si ritiene che abbia avuto qualche costola rotta nell'incidente, Flores riuscì a costruire un rifugio nel quale i due si ripararono per 50 giorni mentre fuori infuriavano bufere di neve e il termometro era sceso sino a 40 gradi sotto zero.

La signorina Klaben e il Flores, prelevati dal luogo del sinistro sono stati condotti a Watson Lake, nel territorio della Yukon, e poi a Whitehorse dove sono stati entrambi ricoverati in ospedale. Le prime parole pronunciate dalla Klaben sono state: «Oh Dio, sono viva e il mondo mi sembra infinitamente meraviglioso. Voglio solo tornare a casa, sposarmi e avere dei figli».

Pur avendo riportato una frattura al braccio sinistro e un piede congelato con un principio di cancrena, la Klaben era raggiante quando è stata avvicinata dai giornalisti ed ha avuto perfino la forza di scherzare con essi. «Ero un po' giunonica prima, ma adesso la cura dimagrante mi ha dato una nuova silouette». La ragazza ha perso oltre 13 chili e il Flores quasi 19 nei 50 giorni della loro avventura.

Helen Klaben lavorava a Fairbanks, Alaska, come segretaria in una ditta e si trovava sullo aereo del Flores come passeggera. Avrebbe dovuto raggiungere Seattle nello Stato di Washington, per poi prendere un aereo di linea per New York per completare i suoi studi di ingegneria. Prima di recarsi in Alaska aveva fatto la modella. Flores tornava a casa, dove lo attendevano la moglie e sei figli, dopo avere completato il suo lavoro alla rete radar americano-canadese. I due erano partiti da Whitehorse col loro biposto da turismo il 4 febbraio. Dopo alcune ore di volo l'apparecchio era andato fuori rotta, si era infilato in una vallata fra montagne di circa 2000 metri di altezza, e era poi precipitato sul fianco di una di esse.

«Ci aveva improvvisamente avvolto la nebbia e persi la rotta. Cercai di mettermi in contatto radio con Whitehorse o con Fort St. John ma inutilmente. Consumai tutta la riserva di benzina nel volare attorno per cercare di rintracciare la rotta, ma le montagne mi venivano minacciosamente incontro e non riuscivo a venir fuori da quella trappola. Quando l'apparecchio precipitò, credo che rimanemmo privi di conoscenza per una mezz'ora. Avevo riportato numerose ferite e quando ripresi conoscenza avevo già un principio di congelamento ai piedi. Per questa ragione rimasi due settimane senza allontanarmi dall'aereo. Poi mi avventurai intorno in cerca di cibo e legna. Otto giorni fa riuscii a scrivere a circa cinque chilometri dal punto della caduta a grandi lettere SOS».

La situazione si manifestò subito in tutta la sua tragicità. Non avevano sacchi-pelo nè armi. Le uniche provviste di viveri consistevano in due scatolette di sardine due barattoli di frutta sciroppata e una scatola di crackers. Razionarono il cibo al milligrammo ma dopo una settimana rimasero senza nulla. «Da quel momento — hanno esclamato i due redivivi — per noi non ci fu che acqua a colazione e acqua a pranzo. Tentammo di prendere un coniglio selvatico, ma senza successo».

Con un martello ed uno scalpello, gli unici utensili di cui disponevano, riuscirono a costruirsi un rifugio fra il fianco della montagna e il relitto dell'aereo, e con questi stessi strumenti raccolsero legna in una vicina foresta. Ogni tanto sentivano un aereo passare dall'altro versante della montagna ma nessuno mai apparve sulla loro desolata valle sino a domenica quando Chuck Hamilton, un pilota addetto al servizio di rifornimento dei cacciatori, avvistò l'«SOS» scritto nella neve dal Flores. Il freddo intenso aveva ghiacciato la neve e le lettere erano rimmaste scolpite nel ghiaccio. L'Hamilton scese di quota per vedere meglio e avvistò il relitto e due figure umane. Ma soltanto quando i soccorritori sono giunti sul luogo della sciagura è stato possibile accertare che Flores e la sua compagna erano vivi.

Durante le sette settimane della loro tragica attesa ebbero in abbondanza soltanto indumenti e fiammiferi. La ex modella si mise indosso cinque paia di pantaloni, ma non aveva scarpe perchè le sue le aveva perse nella caduta dello aereo. La mancanza di scarpe e le ferite riportate le impedirono di darsi daffare sicchè tutto il lavoro dovette farlo il Flores. All'ospedale di Whitehorse i medici hanno constatato che la ragazza aveva un principio di cancrena ai piedi e probabilmente le dovranno essere amputate alcune dita.

Quando i giornalisti hanno potuto accostarsi al capezzale della ragazza ella teneva ancora fra le mani una Bibbia. «La ho letta da cima a fondo tante volte che quasi la so a memoria. Avevamo anche un volume di poemi di Roberi Service. Leggendo dei giorni della febbre dell'oro, la nostra situazione mi apparve meno disperata» — ha esclamato la ragazza. «Per i primi giorni cercai di tenere un diario, ma faceva troppo freddo. Ad un certo momento il termometro scese a 40 gradi sotto zero. Anche il calcolo dei giorni che passavano divenne difficile». Infatti avevano sbagliato il conteggio e ieri quando giunsero i soccorsi credevano che fosse domenica.

I medici dell'ospedale che hanno visitato i due superstiti non hanno spiegato come essi siano riusciti a sopravvivere senza cibo per sei settimane, bevendo solo acqua. Fortunatamente erano due persone di costituzione eccezionalmente robusta. La signorina Klaben è una appassionata di sport invernali e di alpinismo, e il Flores nei molti anni di lavoro ai climi rigidi si era acclimatato alle condizioni di freddo eccezionale. Quando il pilota Hamilton avvistò l'«SOS» mandò due cacciatori indigeni, Charlie Porter e Louis Boya, a raggiungere i superstiti. I due indiani raggiunsero Flores e la sua compagna domenica sera. Li rifocillarono e li medicarono. Poi il lunedì mattina li trasportarono sino in fondo alla valle dove l'aereo di soccorso attendeva. Il Flores è un ministro mormone laico. Per questa ragione aveva la Bibbia che i due lessero per ingannare il tempo. Per darsi coraggio cantò anche inni religiosi e canzoni, imitato dalla sua avvenente compagna.

A. P.

Attivisti comunisti processati a Madrid

Madrid, 26

Quattro operai di Madrid, tra cui una donna, sono comparsi oggi davanti al Consiglio di guerra sotto l'accusa di ribellione militare. Arrestati nel settembre del 1962, essi sono accusati di far parte del partito comunista e di avere svolto propaganda illegale nel quartiere madrileno di Vallecas. Il Procuratore ha chiesto pene di dodici anni di carcere per Antonio Marquez e per la donna, Antonia Herrero Munoz, e pene da sei a otto anni per gli altri due imputati. I quattro si sono dichiarati non colpevoli.

MARGARET IN GERMANIA per una visita alle truppe inglesi

Bonn, 26

La Principessa Margaret è arrivata oggi alla base aerea della RAF a Guetersloh, per una visita di due giorni alle truppe britanniche di stanza nella Germania Occidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

MENTRE LA CITTADINANZA ACCOMPAGNAVA LE PRIME DUE VITTIME AL CIMITERO

ALTRI 11 CASI DI TIFO DENUNCIATI A ZERMATT

Negozi e scuole si vuotano - Per i turisti che lasciano il paese afflitto dall'epidemia si chiudono le porte di tutti gli alberghi dell'Alto Vallese

Zermatt, 26

Altri undici casi di tifo sono stati scoperti oggi a Zermatt, mentre la cittadinanza accompagnava al cimitero la salma della prima vittima dell'epidemia. Quasi l'intera popolazione della cittadina ha seguito fino al cimitero la salma di Berthe Berren, una vedova di Zermatt, madre di 13 figli, morta nel locale ospedale «Sion». La seconda vittima del tifo è un segretario d'albergo nativo di Lucerna.

Zermatt, in contrasto con la sua abituale gaiezza e il tradizionale affollamento di turisti, sembrava oggi una città morta. Alberghi, ristoranti, negozi, scuole cominciano a essere vuoti. Si calcola che i novemila dei diecimila turisti che soltanto dieci giorni or sono affollavano Zermatt siano ripartiti. Il Sindaco di Zermatt, Joseph Aufdenblatten, ha dichiato ai giornalisti che gli esercizi pubblici resteranno chiusi, a partire da sabato, fino a quando risulterà che l'epidemia è definitivamente cessata e che l'acqua delle condutture e dei serbatoi è sterile al 100 per cento.

L'Associazione dei medici elvetici ha rivolto anche oggi severe critiche alle autorità di Zermatt accusandole di non avere adottato tempestivamente adeguati provvedimenti contro l'epidemia e di non avere avvertito i visitatori del pericolo incombente. La Federazione dei medici constata che anche di recente a Zermatt si sono svolte manifestazioni pubbliche, tra cui una gara di sci, mentre doveva essere vietato l'accesso a quella stazione invernale. I servizi federali della sanità pubblica — aggiunge il comunicato — sono stati senza dubbio male informati, ma la Federazione dei medici svizzeri deplora che essi abbiano creduto opportuno esprimere delle considerazioni teoriche, sulla legalità o meno di una quarantena, che non sono ammissibili quando è in gioco la sanità pubblica.

Ufficialmente si calcola che la brusca fine della stagione sciistica significherà per gli esercizi pubblici una perdita di 10 milioni di dollari. Finora non risulta che alcuno dei danneggiati abbia chiesto al Comune di Zermatt di essere risarcito dei danni. I 125 uomini del distaccamento del servizio sanitario militare inviati a Zermatt dalle autorità federali si stanno prodigando nell'opera di disinfezione, casa per casa, e nella ispezione accurata di tutte le condutture allo scopo di identificare il punto di possibile diffusione dell'epidemia. Un laboratorio di ricerche organizzato dal distaccamento sta controllando sistematicamente ognuno dei 4000 abitanti di Zermatt. Alcuni portatori di tifo sono già stati identificati ed isolati.

Il maggiore Hans Reber, che dirige gli uomini dei servizi sanitari dell'Esercito, ha dichiarato che le possibili cause dell'epidemia sono due: un'insufficienza della clorizzazione dell'acqua o un inquinamento provocato da un tubo rotto. Il maggiore Reber è docente dell'Università di Losanna e direttore dell'Istituto di batteriologia dell'Università di Basilea.

Alla fine della settimana, quando tutti gli alberghi avranno chiuso i battenti, circa 1500 persone si troveranno senza lavoro. Circa 150 persone che lavoravano negli alberghi locali sono state colpite dalla febbre tifoidea. Gli altri trovano difficoltà a farsi assumere dagli albergatori di altri centri turistici svizzeri e l'unità sanitaria dell'Esercito dislocato a Zermatt sta ora provvedendo, dopo rigorose visite mediche e analisi batteriologiche, a rilasciare loro certificati dai quali risulta che non sono affetti da febbre tifoidea. Il presidente dell'Ufficio del turismo dell'Alto Vallese, M. Guntern, ha dichiarato in un'intervista che, fino a nuovo avviso, a tutti i turisti provenienti da Zermatt sarà proibito di soggiornare in alberghi dell'Alto Vallese.

Un caso di tifo è stato intanto segnalato anche a Stoccarda. Si tratta di una donna reduce da una vacanza a Zermatt. Essa è stata isolata, ma le sue condizioni non sono considerate gravi.

30 villaggi danneggiati dal terremoto nell'Iran

Teheran, 26

Una scossa tellurica della durata di venti secondi ha gravemente danneggiato trenta villaggi dell'Iran occidentale. Secondo informazioni di fonte governativa una ventina di persone sono rimaste ferite; i senzatetto sono un migliaio.

La scossa tellurica, che è stata particolarmente intensa, ha distrutto o gravemente danneggiato quasi tutti i villaggi che sorgono nelle regioni di Sahneh e Cangavar, presso Kermanshah. Il Governo ha immediatamente inviato verso la regione colpita mille tende, medicinali e coperte, nonchè reparti di truppa e unità mediche dell'esercito, che hanno costituito un campo nella zona per assistere le vittime. I villaggi più colpiti sono quelli di Zolmabad, Akbarabad, Bisotoon e Sarmast.

L'ACCIAIO SUBENTRA all'oro nel Sud Africa

Johannesburg, 26

Il cuscino principale sul quale prospera l'economia del Sud Africa, non è più fatto di oro; l'industria metallurgica è divenuta il principale fattore di introiti nel paese. Così ha dichiarato nel corso di una conferenza alla radio il presidente della «Union Steel Corporation», col. Karel Rood.

Esaminando la situazione dell'industria dell'acciaio, Rood, che è anche direttore della importante «Iron and Steel Corporation» (ISCOR), ha detto che 50 anni or sono il Sud Africa non produceva nè ferro nè acciaio. Nel 1934 i primi metalli vennero prodotti da minerali ferrosi locali. In tale anno vennero prodotte 140 mila tonnellate di acciaio in lingotti. Oggi la industria produce oltre 2,5 milioni di tonnellate l'anno. Secondo Rood, oggi il Sud Africa può produrre qualsiasi acciaio speciale o lega di acciaio che venga prodotto nei principali centri produttivi siderurgici del mondo.

4000 INVITATI PER LA PRESENTAZIONE A PARIGI DI UNA PUBBLICAZIONE D'ARTE ITALIANA

Da sin.: monsieur Fouret della Casa editrice Hachette, il Ministro delle Informazioni francese Peyrefitte e l'editore Dino Fabbri

Una guardia d'onore schierata lungo gli scaloni del Palais de Chaillot ha salutato col levar delle spade i quattromila ospiti intervenuti al lancio inaugurale della rivista «Chefs d'oeuvre de l'art», versione francese di «Capolavori nei secoli», creata e pubblicata in Italia dai Fratelli Fabbri Editori. Alla presenza dell'Ambasciatore italiano in Francia, del Ministro delle Informazioni francese Peyrefitte, di Jean Cocteau e di numerosissimi rappresentanti della cultura e dell'arte, le Case editrici associate Fratelli Fabbri e Hachette hanno presentato ufficialmente l'edizione francese di quest'opera enciclopedica sull'arte già in corso di pubblicazione anche in numerosi altri Paesi stranieri.

Eleganza mondana e aristocrazia intellettuale si sono date la mano nei saloni dello storico palazzo, addobbati per l'occasione con enormi fasci di fiori; una schiera di graziosissime hostesses in divisa azzurre, incaricata di fare omaggio agli ospiti del primo numero della rivista, e solenni maggiordomi in uniforme nera completavano la sontuosa cornice del ricevimento.

Madrine eccezionali della serata la giovane figlia di Picasso, Paloma, e l'ultima nipote del grande pittore francese Cézanne.

«Capolavori nei secoli» ha così avuto un'accoglienza veramente degna da una città che vanta grande autorità e competenza in materia d'arte e di pubblicazioni d'arte e questo straordinario apporto dell'editoria italiana a quella francese ha sancito una volta di più, sul piano della collaborazione culturale, i cordiali e fruttuosi rapporti fra Italia e Francia.

APPARTAMENTO 3-4 stanze anche disordine cerco affitto. Cassetta 22446 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi centralriscaldamento, cercasi affitto. Dettagliare cassetta 22467 L, UPI.
QUARTIERINO camera cucina wc piani bassi cercasi affitto. Telefonare 35217. 22468 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere. Primarie fabbriche. Concessionario deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22448 M
ANTICHI orologi soprammobili, manoscritti, paraventi dipinti, altro venderei privatamente. Indirizzo UPI. 42430 M
CASSAFORTE vendesi occasione. Telefono 91357. 22453 M
PELLICCERIA Zilliotto specializzata nella lavorazione del persiano, inoltre troverete: breitschmantz tutte le tinte, visoni, ocelot, lontre, castori, castorini, foche, ratmusqué, cincillà; pelli guarnizione. Modelli nuove creazioni, prezzi, visitateci, diverrete clienti. Zilliotto, via Milano 16. 42454 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi ritiro TV usato valutazione 100 mila. Telef. 75233. 42426 M
VENDESI banco frigorifero metallo, miglior offerente; telef. 53387. 22406 M
VENDESI biliardo seminuovo; informazioni telef. n. 221062. 22440 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti bronzi salotti camere cucine mobili antichi quartieri completi singoli, per Veneto. Tel. 31428. 22459 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 42440 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 42441 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345. Padova. 5363 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti mobili ufficio soprammobili quadri Telefonare 31037, 64273. 42449 NN
A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili. Telefono 61591, 50107. 42350 NN
A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili tutti giorni. Telefonare 30358. 42440 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN
ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN
BIBLIOTECA armadio letto grande antico cassettone vendo. Via Roma 23, I, dopo ore 10. 42443 NN
CAMERETTA ragazzo bellissima, soggiorni formica, matrimoniali. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 22458 NN
CUCINA modello speciale stanza scapolo lavorazione accurata vendonsi esclusi rivenditori. Telefono 730150. 42413 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre vasto assortimento, cucine formica 95.000. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22369 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 42319/1 NN
SOGGIORNO svedese in teak, nuovo, causa partenza vendesi occasionissima. Telef. 38803. 42417 NN
STANZA pranzo completa occasione. San Michele 8, II piano, ore 15-18. 42414 NN
VENDESI salotto svedese in teak, nuovissimo; telef. 26596. 52456 NN

O Commerciali L. 40

PATATE da semina tipo Maestik e Albona provenienza Alto Adige. Rivolgersi mercato ortofrutticolo ingrosso Ruso Dipinto. Trieste. Tel. 68398. 42369 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti vendita tendine uscio prezzi condizioni vantaggiose. Giovannina Medico — Monopoli — (Bari).
CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 186 B SPI Milano. 5593 P
INDUSTRIA importanza nazionale cerca per ogni provincia Veneto, pensionato munito proprio automezzo disposto visitare chentela della zona. Stipendio fisso, più provvigione, più rimborso spese. Scrivere Cassetta SPI 14/M Venezia. 5588 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

TRIUMPH Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 62 Q

contro i malanni di stagione

STOCK
Brandy
Medicinal
PUBBLISTOCK-3134-962

APE modello C buone condizioni vendesi. Cremcaffè, v. Udine 18 42422 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione, Julia, Imbriani 10. 9466 R
A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 22407 R
ANTICIPI immediati prestito quinto stipendio netti ricavi più elevati 48281 Crispi 8. 62495 R
BARBIERE nuovo zona sprovvista vendesi affittasi rara occasione. Tel. 36795. 42421 R
ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine via Aquileia 94. 5298 R
NEGOZIO d'angolo centrale, vasto su due piani, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 42447 R
NEGOZIO centralissimo, mq. 60 mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 42447 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO ultime disponibilità, appartamenti panoramici, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, cantina, soleggiatissimi, vende facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9476 S
A.B. ISTRIA, iniziata costruzione signorile edificio 6 piani, prospiciente piazzale Valmaura, vista libera, soleggiatissimo. Centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ampi poggioli; appartamenti da anticamera, bistanze, bagno, ripostiglio. Sicuro, redditizio INVESTIMENTO capitali; facilitazioni pagamento. Mutui decennali; informazioni, vendite AGEP passo Goldoni 2. 9471 S
A. ACQUISTASI per contanti appartamento condominio casa nuova, 2 stanze servizi. Telef. 23317, pomeriggio. 9468 S
APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze, stanzetta, 2 stanze soggiorno, poggioli, autorimessa, giardino, centralnafta, prossimo inizio costruzione palazzine panoramiche S. Luigi; accettansi aldisiani approvati. Visione progetti prenotazioni: Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598, 23879, pomeriggio. 22463 S
APPARTAMENTI soleggiati, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9477 S
APPARTAMENTI zona COLOGNA 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato centralnafta, poggioli, ascensore, rifiniture accurate libera visione progetti, prenotazioni vendite IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9472 S
APPARTAMENTI ultime disponibilità S. LUIGI, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende anche ALDISIANI, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9478 S
APPARTAMENTI BAIAMONTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9481 S
APPARTAMENTO VIALE D'ANNUNZIO 2 stanze, saloncino, poggiolo, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9482 S
APPARTAMENTO nuovo giardino grande salone bistanze letto veranda doppi servizi termonafta rifiniture vendesi. Tel. 61793. 42428 S
BISTANZE stanzino cucina poggiolo vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22469 S
CASETTA con due appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno, giardino vista mare, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9473 S
CENTRALISSIMO 2 stanze servizi ascensore termonafta acquistasi contanti. Offerte cassetta 42419 S, UPI.
COMPLESSO zona VIALE 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9479 S
CONDOMINIO, matrimoniale soggiorno cucinino bagno grande terrazza giardino panoramico, pianoterra, vendesi 3 milioni. Tel. 96916 ore negozio. 42423 S
LOCALE zona PERUGINO 300 mq. vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9483 S
LOTTI terreno da 600 mq. e più, ottima posizione, vista mare, zona Sistiana, vendonsi a 2500 il mq. Per informazioni telefonare 75233. 42426 S
NUOVO panoramico Barcola, salone 2 stanze stanzetta cucina bservizi terrazza 2 poggioli centralnafta garage, vendesi. Informazioni 95982. 42447 S
RESTAURATO zona Cadorna, II piano, 4 stanze cucina bagno, vendesi. Informaz. 95982. 42446 S
SEMINUOVO in palazzina zona verde Severo, I piano, salone 4 stanze cucina biservizi poggioli centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 42446 S
TERRENO per costruzioni mq. 4000 zona Eremo-Felluga vendesi. Tel. 30179 ore 9-12. 22444 S
TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 42446 S
TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 42446 S
Z. DESIDERATE vendere affittare, acquistare, case, terreni, appartamenti. Rivolgetevi all'Ufficio Immobiliare «IMMA», San Maurizio 4, telef. 90582. 42436 S
Z. ISTRIA ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno; informazioni «IMMA» S. Maurizio 4. 42437 S
Z. REVOLTELLA inizio costruzione palazzina lusso, appartamenti 3 stanze soggiorno, cucinino, biservizi. Finiture accuratissime, primaria impresa. Vendite, informazioni, «IMMA» San Maurizio 4. 42436 S
Z. ROMAGNA palazzina di lusso ultimi panoramicissimi 3-4 stanze. Esclusivo per la vendita «IMMA» S. Maurizio 4. 42437 S
Z. TERRENI fabbricabili, case per demolizione acquistiamo. Trattative rapide, discrezione, «IMMA» S. Maurizio 4. 42436 S
Z. VALMAURA iniziata costruzione di 5 case con 100 appartamenti da: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta. Esclusivo per la vendita «IMMA» S. Maurizio 4. 42436 S

V Diversi L. 60

CERCASI persona sola disposta tenere a costo bambino di un anno; telef. 38803. 42417 V
DICHIARAZIONI redditi moduli Vanoni esegue competente. Paganini 4, terzo piano. 42434 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

SIMCA Duplica CONCESSIONARIO
AUTOVETTURE NUOVE E USATE
Consegne sollecite - Massime rateazioni
Via S. Nicolò 12 - TRIESTE - Telef. 24130

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.45 D Venezia
16.50 A Montalcone - Portogruaro
17.25 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Montalcone - Portogruaro
19.25 A Montalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Milano - Parigi
13.30 D Venezia - Bari
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine
17.35 A Udine
19.14 D Cormons - Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco
11.58 A Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale
12.03 DD Fiume - Zagabria
15.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

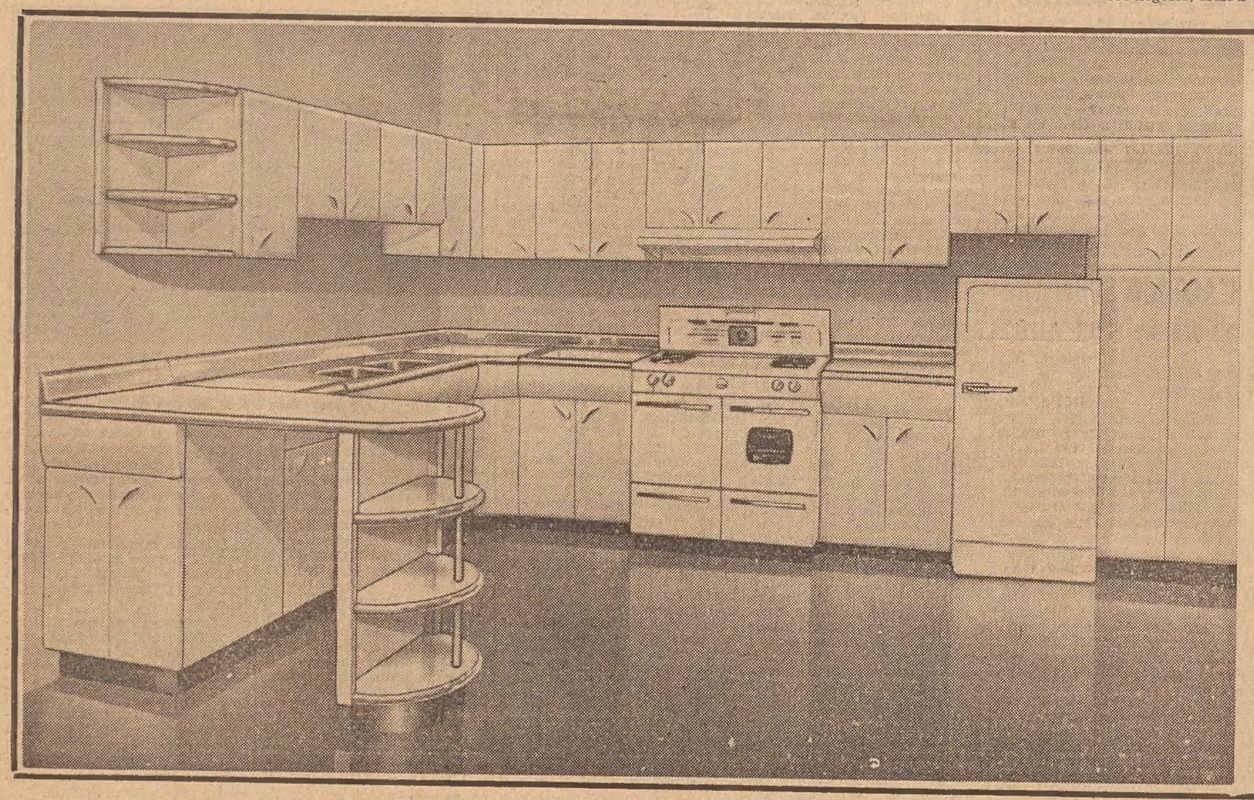
per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355



ecco, Signora
le più belle cucine d'Europa!

Ecco, Signora, i mobili per cucina
che Lei certamente ha sempre sognato.
Non occorre che Lei disponga
di un vasto locale: anche il più piccolo «cucinino»
con gli elementi metallici «Adige Bencini»
assumerà un aspetto personale
moderno e deliziosamente elegante.

E tenga presente
che «le più belle cucine d'Europa»
non costano più delle altre
pur essendo delle autentiche «fuori classe».

A Trieste in vendita soltanto presso l'organizzazione

Brema arredamenti via Mazzini 16